

ps



COMUNE DI DECIMOMANNU
PIANO STRATEGICO
INDIRIZZI STRATEGICI

luoghi comuni
LUOGHI COMUNI



Aprile 2007



Solco Srl – Nissardi Associati Srl – Criteria Srl



Indice

1.	Gli indirizzi strategici	2
1.1.	Patrimonio culturale e naturalistico.....	3
1.2.	Ambiente e sviluppo sostenibile	17
1.3.	Qualità della vita e offerta abitativa.....	63
2.	Gli indirizzi strategici trasversali	81
2.1.	Servizi alla persona: attrezzature sanitarie e scolastiche, formazione.....	82
2.2.	Agricoltura e florovivaismo.....	88
2.3.	Artigianato e produzione.....	89
2.4.	Servizi privati commerciali	96
2.5.	Logistica.....	102
2.6.	Turismo specializzato	106

1. GLI INDIRIZZI STRATEGICI

In questo capitolo sono ordinati i temi principali emersi nel corso dell'attività di analisi e di ascolto del territorio: pur non avendo la pretesa di essere esaustivi e di trattare in modo approfondito tutti gli aspetti e i settori dell'economia e della società locali, gli indirizzi affrontati nei paragrafi a seguire rappresentano un primo elenco, sufficientemente ricco e articolato, di tematiche che consentono di avviare il confronto.

Gli **indirizzi** esposti toccano criticità rilevanti, individuano dei temi e propongono prospettive e scenari di progetto. Costruire scenari è cosa ben diversa da fare previsioni o definire soluzioni: si tratta, in primo luogo, di delineare, sulla base delle aspirazioni espresse dal territorio (illustrate nella parte precedente del lavoro di analisi e di interpretazione), possibili prospettive future, visioni e obiettivi. Quindi si individuano possibili percorsi e strumenti attraverso cui raggiungere gli obiettivi, così come sono stati delineati durante il processo di ascolto del territorio, indagati e condivisi in differenti occasioni di lavoro (i laboratori, le interviste, gli incontri, i tavoli tematici e le assemblee pubbliche).

In questa sezione si esplorano le possibilità concrete di realizzare gli scenari, attraverso la selezione di diverse **linee di azione** che, a loro volta, risultano suddivise in una serie di attività ed interventi (**azioni previste**), intesi come progetti puntuali di tipo materiale e immateriale attraverso cui realizzare, appunto, le visioni che si sono andate delineando nel corso del processo di pianificazione strategica.

In pratica, sono esposte le prime ipotesi di scelta del piano strategico che, nella fase di consultazione e di verifica, potranno essere confermate – e sviluppate – ulteriormente ricalibrate o, anche, sostituite da altre.

Le ipotesi messe a punto affrontano il vaglio della verifica di sostenibilità e sono descritte nelle loro dimensioni fisiche, sono sottoposte a valutazioni che cercano di capire quanto la strategia proposta sia adatta al contesto e garantisca la fattibilità delle scelte, non solo dal punto di vista tecnico, ma da quello politico e amministrativo-procedurale.

Esplorare scenari di dettaglio significa studiare le condizioni e i modi attraverso cui realizzare le azioni proposte: verificare la coerenza con le scelte di programmazione e di pianificazione in corso, per capire se sono in linea con gli indirizzi di governo di livello superiore e con gli obiettivi sostenuti dal sistema economico, sociale e territoriale; indagare il consenso da parte degli attori sociali ed istituzionali, gli incentivi e le risorse disponibili per il suo compimento, la complessità delle procedure amministrative e gestionali da seguire per la sua attuazione; si selezionano i destinatari, sia dal punto di vista delle politiche sociali che da quello delle politiche economiche.

Infine, sono mostrati i punti di contatto tra le diverse linee di azione, che devono essere coerenti tra di loro, non agire in modo contraddittorio annullandosi a vicenda o disperdendo le risorse.

L'analisi multicriteria proposta cerca di capire in quali situazioni certe azioni potrebbero essere svolte, quali ostacoli potrebbero incontrare, quali risorse dovrebbero mobilitare e quali esiti è ragionevole attendersi.

Il metodo utilizzato è illustrare, con una scala di dettaglio progressiva, le linee di azione proposte e assegnare loro un giudizio critico qualitativo, per poi verificarne, sulla base della selezione effettuata, la condivisione sottoponendole al vaglio di gruppi di soggetti che hanno titolo, sul piano istituzionale e delle categorie sociali coinvolte.

1.1. Patrimonio culturale e naturalistico

Punti di forza

- presenza di elementi connotanti l'identità collettiva
- manifestazioni ed eventi legati alla tradizione e alla storia locale (sagra di S. Greca, feste patronali, ...)
- patrimonio archeologico, storico e artistico e prossimità con altri siti di pregio
- dialogo avviato con amministrazioni contermini
- costo degli immobili e disponibilità di aree
- presenza attiva di associazioni
- esistenza di due periodici locali con target diversi

Punti di debolezza

- scarso senso di appartenenza da parte dei nuovi residenti
- mancanza di occasioni e luoghi per la socializzazione
- pendolarismo verso il capoluogo, anche per attività culturali, ludiche e ricreative
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale locale
- mancata messa in rete delle emergenze
- scarsa promozione e pubblicizzazione degli eventi organizzati
- scarsa partecipazione alle manifestazioni organizzate localmente dalle singole associazioni

L'indirizzo strategico mira a valorizzare e potenziare il patrimonio culturale del territorio, materiale ed immateriale: le emergenze storico artistiche e architettoniche, i siti archeologici, i servizi ricreativi, le risorse legate all'istruzione e alla formazione, le associazioni e le istituzioni, ma pure le tradizioni, le iniziative e le manifestazioni locali, l'insieme dei valori, delle tradizioni e dei costumi che caratterizzano la vita sociale di un popolo. L'esigenza di ampliare l'offerta culturale risponde al duplice scopo di migliorare la qualità della vita e aumentare le competenze

e le conoscenze presenti attualmente nel territorio (e quindi la sua competitività). Oltre a rendere più attrattivo il Comune, le azioni individuate si pongono l'obiettivo di tutelare, attraverso la sua valorizzazione, il patrimonio esistente e di contribuire a rafforzare l'identità locale, intensificando il senso di appartenenza, specie nei residenti di recente trasferimento.

Valorizzare il patrimonio culturale esistente, non deve pertanto intendersi come un mero recupero delle vestigia del passato, significa piuttosto ampliare l'offerta culturale e ricreativa con nuove iniziative e nuovi poli di attrazione, mettendo a profitto la vocazione di Decimomannu a fornire servizi (scolastici, sanitari e socio assistenziali), il bacino di utenti (cittadini, abitanti dei comuni limitrofi e turisti), la posizione geografica e i buoni collegamenti (SS 130, ferrovia, porto ed aeroporto).

L'insieme delle azioni, inoltre, si propone di costruire più strette relazioni di partenariato con altri comuni dell'area vasta, che possano condividere progetti, esperimenti e scambi di conoscenza e di capitale umano a proposito di tradizioni locali, teatro, musica, artigianato artistico.

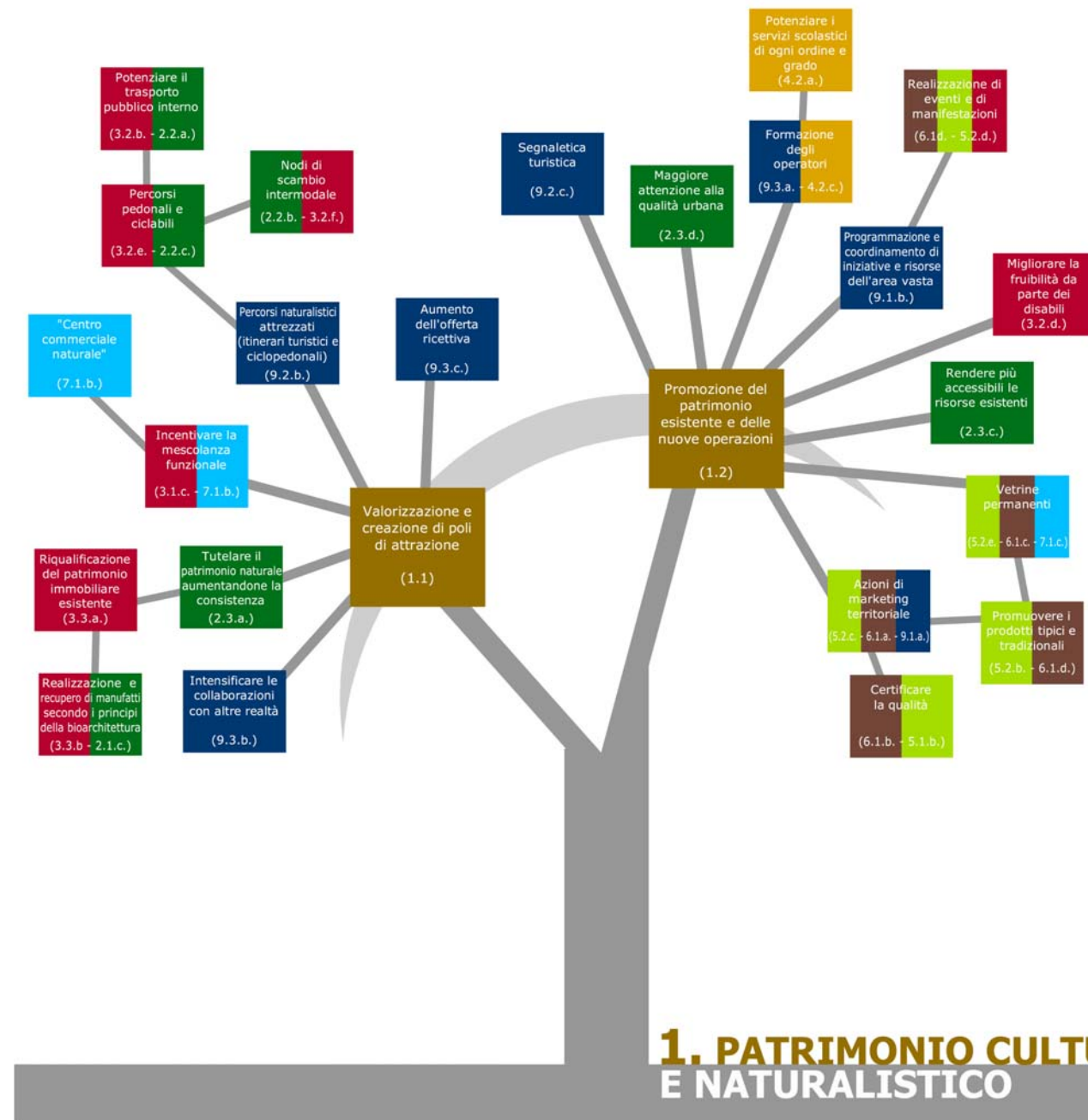
Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Valorizzazione e creazione di fattori e poli di attrazione:
 - classificare il patrimonio archeologico, artistico, storico e culturale esistente
 - riqualificare e recuperare (anche funzionalmente) il patrimonio esistente
 - realizzare spazi (aperti e costruiti) dedicati alle attività culturali: spazi espositivi e congressuali, teatro, "casa della città",...
 - ampliare l'offerta di servizi ricreativi (pubblici e privati) rivolti alle diverse fasce di età

- organizzare iniziative quali manifestazioni, spettacoli e sagre e promuoverle a scala locale e sovralocale (area vasta cagliaritano, comuni costieri,...)
 - coinvolgere gli operatori privati e incentivare la collaborazione tra pubblico e privato
 - potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo (piste ciclopeditali)
- Promozione del patrimonio esistente e delle nuove operazioni:
 - mettere a punto politiche di marketing territoriale (integrato ad altri settori) estese a realtà limitrofe
 - realizzare pubblicazioni e servizi di informazione
 - sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza anche attraverso azioni di promozione e informazione
 - iniziative di promozione atte a trattenere ed attrarre i fruitori dei servizi sanitari e scolastici provenienti da altri Comuni
 - migliorare l'organizzazione e il coordinamento delle iniziative portate avanti dalle associazioni, con una programmazione non episodica ma continuativa
 - incentivare la messa in rete (materiale ed immateriale) delle emergenze a livello di area vasta
 - intensificare le occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)
 - prevedere corsi di formazione e di aggiornamento per gli operatori del settore

Alcune delle azioni descritte agiscono in sinergia e completano operazioni illustrate negli indirizzi *Qualità della vita e offerta abitativa, Agricoltura e florovivaismo, Artigianato e produzione e Servizi privati commerciali*; altre fanno esplicito riferimento a linee di azione dell'indirizzo strategico *Ambiente e sviluppo sostenibile e Turismo specializzato*.



INDIRIZZI STRATEGICI	LINEE DI AZIONE	AZIONI
1 Patrimonio culturale e naturalistico	1.1 Valorizzazione e creazione di fattori e poli di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> a - classificare il patrimonio archeologico, artistico, storico e culturale esistente b - riqualificare e recuperare (anche funzionalmente) il patrimonio esistente c - realizzare spazi (aperti e costruiti) dedicati alle attività culturali: spazi espositivi e congressuali, teatro, "casa della città",... d - ampliare l'offerta di servizi ricreativi (pubblici e privati) rivolti alle diverse fasce di età e - organizzare iniziative quali manifestazioni, spettacoli e sagre e promuoverle a scala locale e sovralocale (area vasta cagliaritana, comuni costieri,...) f - coinvolgere gli operatori privati e incentivare la collaborazione tra pubblico e privato g - potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo (piste ciclopeditoni)
	1.2 Promozione del patrimonio esistente e delle nuove operazioni	<ul style="list-style-type: none"> a - mettere a punto politiche di marketing territoriale (integrato ad altri settori) estese a realtà limitrofe b - realizzare pubblicazioni e servizi di informazione c - sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza anche attraverso azioni di promozione e informazione d - iniziative di promozione atte a trattenere ed attrarre i fruitori dei servizi sanitari e scolastici provenienti da altri Comuni e - migliorare l'organizzazione e il coordinamento delle iniziative portate avanti dalle associazioni, con una programmazione non episodica ma continuativa f - incentivare la messa in rete (materiale ed immateriale) delle emergenze a livello di area vasta g - intensificare le occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali) h - prevedere corsi di formazione e di aggiornamento per gli operatori del settore

Linea d'azione VALORIZZAZIONE E CREAZIONE DI FATTORI E POLI DI ATTRAZIONE

Situazione di partenza

Il Comune di Decimomannu, oltre a beneficiare della vicinanza con Cagliari, con aree umide dotate di grande interesse (come lo Stagno di Santa Gilla), con parchi naturali e oasi faunistiche WWF, può contare su alcune emergenze proprie: risorse naturalistiche e paesaggistiche (ad es. il parco di Santa Greca, l'isola amministrativa, il vivaio forestale "Bagantinus"), siti storici ed archeologici (i ponti di origine romana e medievale), beni architettonici (la chiesa di S. Antonio Abate e quella di S. Greca), numerose manifestazioni ed iniziative legate alle tradizioni ed ai costumi locali, senza dimenticare l'importanza del settore socio-sanitario, a livello di intera area vasta. Se i fattori attrattivi non mancano, dunque, un ampliamento dell'offerta culturale e ricreativa è conseguibile a seguito di un'attenta analisi del territorio.

Durante l'attività di ascolto del territorio è stata registrata l'esigenza, ad esempio, una più ampia dotazione di spazi collettivi e di luoghi di incontro, anche al fine di accelerare i processi di integrazione da parte dei residenti di recente acquisizione, destinati ad aumentare a causa della pressione insediativa esterna. La scarsa identificazione dei nuovi arrivati, tra l'altro, sfocia in una limitata partecipazione alle manifestazioni di carattere locale, anche a causa di una insufficiente opera di informazione e promozione. La scarsa messa in rete delle emergenze, infine, esige una maggiore sinergia con i comuni limitrofi e tra i diversi soggetti sociali, al fine di elaborare strategie integrate di intervento per la gestione delle situazioni di disagio.

Obiettivo

La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico locale come strategia per promuovere processi di sviluppo socio-economico si basa sulla constatazione che la presenza di un insieme di risorse non è di per sé sufficiente a produrre quelle externalità in grado di innescare un processo autopropulsivo di sviluppo. La produzione di externalità dipende, infatti, dal grado di accessibilità, in senso lato, del patrimonio stesso. La linea d'azione intende, dunque, dopo un'adeguata operazione di classificazione tesa a definire in modo puntuale cosa è presente sul territorio, rendere il patrimonio più fruibile, riqualificando, laddove si renda necessario, le aree dismesse, recuperando funzionalmente eventuali situazioni di degrado o di sotto utilizzo del patrimonio stesso e potenziando il sistema della mobilità, particolarmente, pubblica e alternativa. Al tempo stesso, si intende ampliare l'offerta culturale e ricreativa al fine di migliorare la qualità della vita e la competitività del Comune realizzando nuovi spazi polifunzionali e dando vita ad iniziative quali mostre, fiere campionarie e altre manifestazioni che integrino l'aspetto ludico con la promozione delle attività tradizionali (ad es. florovivaismo, artigianato del legno, coltelleria). Infine, si mira ad attuare operazioni di partenariato tra soggetto pubblico ed operatori privati e ad incentivare, attraverso una maggiore azione di promozione a scala sovralocale, le relazioni con i Comuni limitrofi.

Azioni previste

- classificare il patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale esistente
- riqualificare e recuperare il patrimonio esistente

Le azioni previste partono da una conoscenza puntuale degli elementi presenti sul territorio, sia in termini di patrimonio culturale, sia in termini funzionali relativi alla sua valorizzazione. Oltre alla mappatura delle risorse esistenti che costituiscono l'attuale patrimonio culturale decimense, occorre verificarne le condizioni di fruizione attuale e potenziale, attuando, ove necessario, interventi di riqualificazione e di recupero funzionale (restauri, interventi di allestimento). Occorre considerare le varie risorse naturalistiche, architettoniche (Chiesa di Santa Greca, Chiesa di S. Antonio) e archeologiche (Ponte romano - loc. "Bigia Manna") secondo vari criteri: le caratteristiche del bene, il valore culturale intrinseco, la localizzazione, la distanza e i collegamenti dai principali bacini gravitazionali d'utenza, lo stato di conservazione, il soggetto gestore e i servizi attualmente offerti. Per quanto riguarda la valorizzazione in senso più ampio (accessibilità e ricettività) occorre procedere ad un'analisi della dotazione infrastrutturale, del mercato turistico potenziale (includendo non solo i turisti, ma anche i residenti, la popolazione scolastica e tutti i possibili fruitori), della capacità ricettiva del territorio e di tutte quelle variabili che direttamente o indirettamente condizionano i livelli di domanda e l'intensità di indotto economico da essa traibile.

- realizzare spazi dedicati alle attività culturali
- ampliare l'offerta di servizi ricreativi
- organizzare iniziative quali manifestazioni, spettacoli e sagre e promuoverle a scala locale e sovralocale

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Decimomannu
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Consulte, Comunità Montane, Informagiovani - Centro di aggregazione sociale, Camere di commercio)
- Scuole di ogni ordine e grado
- Università
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- FS, Ferrovie della Sardegna, ARST, CTM
- Operatori turistici

Le azioni in questione mirano ad un ampliamento dell'offerta culturale e ricreativa, integrando i fattori di eccellenza esistenti con una serie di interventi in grado di coinvolgere un più ampio raggio di utenza sia a livello locale che tra i Comuni contermini. Se da un lato, dunque, si può procedere attrezzando e razionalizzando gli spazi esistenti aperti (come il Parco di S. Greca) o costruiti (come il centro di aggregazione sociale di cui si potrebbero utilizzare alcuni spazi per sviluppare attività musicali, teatrali, ecc.), dall'altro occorre realizzare nuove strutture polifunzionali rivolte alle diverse fasce di età: teatro, spazi espositivi e congressuali, laboratori musicali, luogo di ritrovo per anziani, "casa della città", valorizzando realtà e patrimoni esistenti ma non accessibili (per es. il tesoro di S. Greca). Si intende, quindi, ampliare il numero e il tipo di manifestazioni legate alla cultura e alla tradizione locale attraverso l'organizzazione di eventi quali sagre, spettacoli, mostre e fiere campionarie, in cui eventi folkloristici (teatro delle marionette, canti e balli popolari) si integrino con la promozione di prodotti legati ad attività tipiche come il florovivaismo, l'orticoltura, la gastronomia, l'artigianato del legno o quello legato alla produzione di coltelli.

- coinvolgere gli operatori privati e incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

L'insieme delle operazioni e degli interventi descritti potrebbe essere attuato attraverso il coinvolgimento di associazioni, enti ed istituzioni presenti sul territorio e, soprattutto, con l'apporto di imprese ed operatori (turistici ed economici) locali – sia attraverso sponsorizzazioni che strutturando operazioni di partenariato e *project financing* - sia per la realizzazione di nuove strutture (teatro, spazi museali ed espositivi, dotati di aree congressuali) sia per la gestione di quelle esistenti e sia per l'organizzazione di manifestazioni e fiere-mercato o altro.

- potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo (piste ciclopedonali)

Per garantire la massima partecipazione alle manifestazioni e una ampia fruizione degli spazi allestiti e riqualificati, è indispensabile intervenire anche sul sistema dell'accessibilità, pensando ad alcune fasce di possibili utenti non automuniti (i giovanissimi e gli anziani, in primo luogo), organizzando percorsi dedicati al traffico pedonale e ciclabile e un servizio di trasporto pubblico più flessibile e calibrato.

- Operatori economici
- Istituti di credito
- Abitanti
- Personale delle Pubbliche Amministrazioni
- Residenti in Comuni contermini e utenti dei servizi locali

Risultati attesi

- creazione di un database sul patrimonio esistente
- ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica per il riuso a finalità culturali
- migliore accessibilità ai poli di attrazione
- realizzazione di nuovi spazi per attività culturali
- maggiore diversificazione nella fruizione di spazi aperti e costruiti
- attivazione di processi di partenariato in riferimento alle tematiche culturali e ricreative
- potenziamento del trasporto pubblico
- maggiore partecipazione degli abitanti alle iniziative locali
- maggiore senso di appartenenza tra la popolazione

Risorse attivabili

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Fondi regionali

L.R. 15 ottobre 1997 n. 26 "Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua

X

FSE - Fondo Sociale Europeo	X	della Sardegna". Il Dipartimento per gli Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota circolare del 14 febbraio 2007, ha fornito le linee guida in ordine alle tipologie di progetti che potranno essere presentati dalle amministrazioni pubbliche locali e territoriali nell'anno 2007. I principali interventi che possono essere oggetto dei progetti riguardano: Sportelli linguistici, Formazione, Toponomastica. Le richieste di finanziamento possono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno. Con Decreto n. 1749 del 14 luglio 2006 sono state stabilite le Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche e le proposte di intervento degli enti territoriali per l'anno 2006. Determinazione n. 1907 del 21 luglio 2006 - Impegno di € 1.200.000,00 a favore di istituzioni scolastiche per l'attuazione di progetti formativi finalizzati alla conoscenza della cultura e della lingua della Sardegna L.R. 15.10.1997 n. 26, artt. 17-20. L.R. 20 settembre 2006 n. 14 "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura", art. 22 € 28.297.000 per il 2006, € 29.996.000 per il 2007 e € 29.036.000 per il 2008 e seguenti. L.R. 6 dicembre 2006 n. 18 "Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna" € 18.600.000. L.R. 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna", art. 8 – Fondi pari a € 3.000.000 per ciascuno degli anni 2007 e 2008.	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale			
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate			
Fondi statali Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Finanziamenti agli enti locali artt. 3, 9, 15. Le richieste di finanziamento possono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno.	X	Fondi comunali Allegato 1 al Decreto dell'Assessore alla Pubblica Istruzione n. 1749 del 14 luglio 2006: il Comune di Decimomannu, ai sensi della L. 15/12/1999 n. 482, ha richiesto, per i progetti che seguono, i seguenti importi: - prosecuzione di attività di uno sportello linguistico comunale € 15.000,00 - prosecuzione dei corsi di formazione € 8.000,00 - comunicazione e sensibilizzazione alla consapevolezza delle popolazioni all'uso della lingua di minoranza attraverso mezzi di comunicazione di massa – attività radiotelevisive € 5.000,00.	X
Coerenza con il Documento Strategico Regionale			
Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	X
		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
		Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
		Promuovere l'adozione dell'ICT	
		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X

Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA		Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X
--	--	---	---	--	---

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.1 - Finalità "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo" "proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità" "assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità".	X	Art.11 – Attuazione del P.P.R., comma 1c, 3. Attuare le previsioni di piano anche attraverso "le intese tra Regione, Province e Comuni interessati"; "tali intese orientano gli interventi ammissibili verso obiettivi di qualità paesaggistica basati sul riconoscimento delle valenze storico – culturali, ambientali e percettive dei luoghi"	X	Art.52, comma 7a, 7b. Attribuire allo strumento urbanistico comunale il compito di incentivare "le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio dimesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità".	X
Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi, comma 1 Attribuire ai Comuni il compito di individuare "nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale".	X	Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storico – culturale Indirizzi, comma 1 Tutelare e valorizzare il territorio attraverso l'individuazione di "alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...), tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica".	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi, comma, 1h Orientare "l'azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità paesaggistica e qualità urbanistica – architettonica". Orientare le "modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura (...)".	X
Art. 62 Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale (...) da realizzare anche attraverso forme di compartecipazione con operatori privati".	X	Art.65 - Edificato urbano – Indirizzi, comma 1b Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano "finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento", siano "orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili".	X	Art.107 – Adeguamento della disciplina urbanistica comunale, comma 3a. In fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R. i Comuni hanno il compito di "individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione".	X

Piano Urbanistico Provinciale (PUP) - Requisiti del progetto e per la valutazione

Contestualizzazione. Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	Cooperazione. Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	Equità Territoriale. Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	
---	---	---	---	--	--

<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Sistemi Informativi Regionali Ambientali – SIRA (supporto nel governo e controllo delle risorse ambientali del territorio)					
Promozione e coordinamento delle attività di acquisizione ed elaborazione dei dati di carattere ambientale provenienti da diverse fonti	X	Armonizzazione della diffusione agli utenti di dati di carattere ambientale			
Piano Regionale di Sviluppo del Turismo Sostenibile					
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	X	Incremento competitività del sistema turistico sardo	X		
Progettazione Integrata					
Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari	X	Area rurale e ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu	X	Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	X
Piano Urbanistico Comunale – PUC					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X
Logistica		Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		
Linea d'azione PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE E DELLE NUOVE OPERAZIONI					
Situazione di partenza		Obiettivo			
Se dall'analisi dei fattori attrattivi emerge un patrimonio esistente ricco e variegato, altrettanto non può dirsi riguardo la sua promozione e l'offerta di servizi turistici complementari. L'attività di promozione delle risorse risulta infatti inadeguata e necessita di una vera e propria riconsiderazione in termini di metodi e risorse impegnate. Se è vero, da un lato, che il Comune può soffrire in termini di competitività con alcune realtà limitrofe già sviluppate, dall'altro però emergono una serie di fattori (vicinanza ad aree costiere e al capoluogo, qualità dell'ambiente, qualità dei servizi offerti, tradizione agricola e		Il patrimonio esistente costituisce un elemento importante dell'identità di un paese. Per tale ragione, oltre ad essere adeguatamente protetto e valorizzato, necessita di azioni di promozione e informazione al fine di sensibilizzare e coinvolgere maggiormente la popolazione residente e attrarre quella dei comuni limitrofi. L'insieme delle azioni previste intende dunque attuare quelle politiche di marketing tendenti ad ampliare l'offerta, integrandola anche con altri settori, con il duplice scopo di raggiungere un target di fruitori dei servizi più ampio e di incentivare la cooperazione, sia interna (pubblico-privato e intersettoriale), che esterna (area vasta cagliaritano e fascia costiera).			

artigianale,...), che possono rendere Decimomannu un importante polo d'attrazione all'interno dell'area vasta cagliaritana. Manca, tuttavia, un programma condiviso. C'è scarsa cooperazione tra gli operatori del settore: le numerose associazioni presenti operano in modo episodico e non coordinato, a tutto svantaggio dell'utente fruitore.

È obiettivo prioritario il coordinamento delle attività delle numerose associazioni presenti sul territorio, in modo che adempiano alle proprie funzioni in modo continuativo ed efficiente.

Infine, si intende incrementare il livello di preparazione degli operatori del settore, attivando una serie di corsi di formazione e aggiornamento dedicati alle diverse professionalità impiegate.

Azioni previste

- mettere a punto politiche di marketing territoriale

Per la valorizzazione integrata del territorio sono previste azioni di marketing su larga scala. Attraverso l'organizzazione di mostre e fiere di prodotti della tradizione locale (florovivaismo, orticoltura, artigianato e agro-alimentare) si intende promuovere le attività agricole e produttive tipiche di qualità. Contestualmente, è necessario dare un maggiore risalto a tutte le manifestazioni legate alla cultura e al folklore locale (come sagre e spettacoli musicali, teatrali, ...). Tali eventi potrebbero contribuire alla nascita di una fase di cooperazione intersettoriale tra agricoltura, artigianato, turismo e settore gastronomico, magari in coordinamento con Comuni limitrofi. Al fine di ampliare il target di riferimento ed incentivare alla partecipazione agli eventi una più ampia fascia di pubblico è possibile predisporre pacchetti – attivando collaborazioni con le località turistiche costiere - biglietti promozionali e sconti per categorie mirate (per es. fruitori dei servizi decimesi).

- realizzare pubblicazioni e servizi di informazione
- sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza

L'azione intende avviare tutte quelle iniziative in grado di apportare un maggior grado di visibilità ai fattori individuati come possibili poli d'attrazione. Occorre agire sul territorio attivando centri che assicurino informazioni all'utenza, attività di orientamento e consulenza a favore degli operatori economici e delle amministrazioni nonché la tutela dei diritti del consumatore turista.

Un ruolo fondamentale deve essere esercitato dal complesso dei mezzi di comunicazione attivi a livello locale e regionale: giornali, radio e tv costituiscono una risorsa imprescindibile nella divulgazione di informazioni finalizzate alla promozione dei fattori d'eccellenza, senza dimenticare le potenzialità offerta dalla rete informatica. Tramite un sito web apposito (oppure all'interno del sito web comunale) occorre mettere a disposizione degli utenti tutte le indicazioni in forma semplice e sintetica in modo che risultino accessibili ad un pubblico vasto e garantire la correttezza e l'aggiornamento delle informazioni coinvolgendo nella gestione, oltre a tecnici informatici, anche operatori culturali specialisti della materia.

- incentivare la messa in rete delle emergenze a livello di area vasta
- intensificare le occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)

Per garantire una maggiore cooperazione a livello di area vasta si intende attivare tutta quella serie di azioni materiali e immateriali in grado di dar luogo ad una rete organizzata capace di gestire le emergenze ad un livello sovralocale. L'insieme di azioni attuabili comprende l'implementazione o la creazione (dove fosse inesistente) di un'adeguata segnaletica riguardo ai siti di interesse culturale, l'attivazione di servizi di trasporto pubblico dedicato e lo sviluppo di itinerari turistici attrezzati. Tra le azioni immateriali previste, occorre favorire l'inserimento degli itinerari in pacchetti turistici messi a punto con la collaborazione degli operatori della costa, nonché elaborare un calendario delle manifestazioni esistenti in coordinazione con associazioni ed enti del settore. Si potrebbe pensare, ad esempio, ad un sistema di gestione integrato che individui un "caposaldo" all'interno di un itinerario, con la creazione di un gestore centrale, affidando i singoli siti a soggetti responsabili sia delle normali funzioni che della gestione del luogo per l'organizzazione di eventi secondari.

- iniziative di promozione atte a trattenere ed attrarre *city users*
- migliorare l'organizzazione e il coordinamento delle iniziative delle associazioni

L'insieme di azioni attivabili cerca di mettere a profitto la visibilità di Decimomannu, dovuta alla frequentazione del paese da parte di persone non residenti (*city users*: studenti, insegnanti, professionisti, utenti dei servizi sanitari, ...) che costituiscono uno dei punti di forza del territorio decimese. L'informazione sui servizi e sulle iniziative deve essere garantita sia attraverso la rete

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Decimomannu
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Consulte, Comunità Montane, Informagiovani - Centro di aggregazione sociale, Camere di commercio)
- Scuole di ogni ordine e grado
- Università
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- FS, Ferrovie della Sardegna, ARST, CTM
- Operatori turistici
- Operatori economici
- Istituti di credito
- Abitanti
- Personale delle Pubbliche Amministrazioni
- Residenti in Comuni contermini e utenti dei servizi locali

informatica sia all'interno delle strutture destinate a servizi collettivi (come scuole, ambulatori, centri di aggregazione) tramite l'affissione alle bacheche o la diffusione di depliant informativi.

Un ruolo importante al riguardo può essere svolto dalle numerose associazioni presenti sul territorio, che registrano però una certa carenza di spazi dove svolgere le proprie attività. Occorre dunque dotare il comune di maggiori spazi collettivi, oltre ad incentivare una maggiore collaborazione tra le associazioni presenti, attivando in tal modo quelle precondizioni necessarie affinché l'insieme delle attività poste in essere possa più facilmente raggiungere l'utenza finale.

- prevedere corsi di formazione e di aggiornamento per gli operatori del settore

L'attuazione delle azioni descritte implica il coinvolgimento di un insieme di soggetti qualificati, in grado di adempiere alle differenti funzioni che l'intervento prevede. Occorre formare esperti di marketing territoriale con una conoscenza dettagliata delle potenzialità presenti nell'area, operatori specializzati nella manutenzione dei beni, guide turistiche e tecnici informatici. I corsi devono essere strutturati prevedendo una gamma di soluzioni alternative di carattere temporale (dal seminario di un giorno ai corsi annuali), in relazione alla preparazione di base e alle esigenze dei destinatari (ad esempio, per gli operatori turistici, durante il periodo di bassa stagione).

Risultati attesi

- implementare la rete di collegamento tra gli operatori economici e le istituzioni preposte alla gestione del patrimonio
- migliorare l'accessibilità ai poli di attrazione
- realizzazione di itinerari e percorsi turistici
- caratterizzazione del comune riguardo alla organizzazione di determinati eventi culturali
- potenziamento del trasporto pubblico dedicato
- maggiore partecipazione a sagre e spettacoli
- diffusione di un maggiore senso di appartenenza tra la popolazione
- attivazione di processi di partenariato in riferimento alle tematiche culturali e ricreative

Risorse attivabili

FESR		Fondi regionali	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	L.R. 6 dicembre 2006 n. 18 "Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 18.600.000 per l'anno 2007	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		L.R. 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 3.000.000 per l'anno 2007	
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate		L.R. 20 settembre 2006 n. 14 "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 29.996.000 per il 2007 e € 29.036.000 per il 2008	
Fondi statali L. 482/1999 artt. 3, 9, 15 "Interventi per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Finanziamenti agli enti locali" Le domande di finanziamento devono essere trasmesse direttamente alle Regioni entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno, ai sensi del D.P.R. del 30/01/2003, n. 60.	X	L.R. 8 agosto 2006 n. 13 "Riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 77.250.000 per il 2007 L.R. 15 ottobre 1997 n. 26 "Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna". Il Dipartimento per gli Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota circolare del 14 febbraio 2007, ha fornito le linee guida in ordine alle tipologie di progetti che potranno essere presentati dalle	

Fondi comunali Allegato 1 al Decreto dell'Assessore alla Pubblica Istruzione n. 1749 del 14 luglio 2006: il Comune di Decimomannu, ai sensi della L. 15/12/1999 n. 482, ha richiesto, per i progetti che seguono, i seguenti importi: <ul style="list-style-type: none">- prosecuzione di attività di uno sportello linguistico comunale € 15.000,00- prosecuzione dei corsi di formazione € 8.000,00 comunicazione e sensibilizzazione alla consapevolezza delle popolazioni all'uso della lingua di minoranza attraverso mezzi di comunicazione di massa – attività radiotelevisive € 5.000,00.		X	amministrazioni pubbliche locali e territoriali nell'anno 2007. I principali interventi che possono essere oggetto dei progetti riguardano: Sportelli linguistici, Formazione, Toponomastica. Le richieste di finanziamento possono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno Con Decreto n. 1749 del 14 luglio 2006 sono state stabilite le Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche e le proposte di intervento degli enti territoriali per l'anno 2006.		
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Rafforzare le sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”		Migliorare le competenze e l’adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all’accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari	X	Promuovere l’adozione dell’ICT	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l’efficienza della PA		Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale		Incrementare la propensione all’imprenditorialità e la cultura d’impresa	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art.11 – Attuazione del P.P.R., comma 1c e 3. Attuare le previsioni di piano attraverso “le intese tra Regione, Province e Comuni interessati”; “tali intese orientano gli interventi ammissibili verso obiettivi di qualità paesaggistica basati sul riconoscimento delle valenze storico – culturali, ambientali e percettive dei luoghi”	X	Art.29 – Aree ad utilizzazione agro – forestale. Prescrizioni, comma 1b “Promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell’identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree periurbane e nei terrazzamenti”.	X	Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi, comma 1 Attribuire ai Comuni il compito di individuare “nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale”.	X
Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storico – culturale. Indirizzi, comma 1 Individuare “alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...)”, tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica”.	X	Art.62 – Assetto insediativi. Indirizzi, commi 1a Orientare “ l’azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità paesaggistica e qualità urbanistica – architettonica”.	X	Art. 103 – Sistema delle infrastrutture. Prescrizioni “La segnaletica turistica deve essere inserita in un progetto organico sovracomunale o provinciale, sulla base di direttive regionali”.	X
Art.107 – Adeguamento della disciplina urbanistica comunale, comma 3a. In fase di adeguamento dei propri strumenti	X	Art.108 – Quadro delle conoscenze territoriali, commi 1, 2, 3, 4. Provvedere, attraverso il Sistema Informativo	X		

urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R. i Comuni hanno il compito di "individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione".		Territoriale, al riordino delle conoscenze territoriali al fine della costituzione del quadro di riferimento fondamentale di supporto del territorio (in compartecipazione, per i casi specifici, con le Province e i Comuni). Provvedere inoltre alla messa in rete di tale patrimonio conoscitivo tramite il sito regionale.			
Piano Urbanistico Provinciale (PUP) - Requisiti del progetto e per la valutazione					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	X
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Sistemi Informativi Regionali Ambientali – SIRA (supporto nel governo e controllo delle risorse ambientali del territorio)					
Promozione e coordinamento delle attività di acquisizione ed elaborazione dei dati di carattere ambientale provenienti da diverse fonti	X	Armonizzazione della diffusione agli utenti di dati di carattere ambientale			
Piano Regionale di Sviluppo del Turismo Sostenibile					
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	X	Incremento competitività del sistema turistico sardo	X		
Progettazione Integrata					
Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari	X	Area rurale e ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu	X	Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X

Logistica		Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		

1.2. Ambiente e sviluppo sostenibile

Punti di forza

- qualità dell'ambiente
- aree di alto valore ambientale, naturalistico e paesaggistico
- capacità da parte dell'Amministrazione di suscitare attenzione intorno alle politiche ambientali
- buoni risultati raggiunti con alcune campagne di sensibilizzazione
- percentuale di giovani nella popolazione
- generale attenzione al risparmio energetico e alle fonti di energia rinnovabile
- politiche regionali in corso

Punti di debolezza

- patrimonio immobiliare da riqualificare
- presenza di aree agricole incolte
- elevata pressione insediativa
- scarso senso di appartenenza da parte dei nuovi residenti
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale e dei sottoservizi locale
- elevato costo dell'energia
- risorse idriche scarse
- problemi di viabilità e parcheggio

Le proposte dovranno agire sia a livello strutturale, sia a livello culturale: si dovranno, cioè, realizzare nuove strutture e attrezzature (isole ecologiche, impianti per energie alternative e per il riuso dei rifiuti, adozione di sistemi che permettano il risparmio di risorse, introduzione di nuove tecnologie, adeguamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti, realizzazione di nodi di scambio per incentivare l'uso dei trasporti pubblici, creare un sistema di spazi aperti e aree verdi che mitigano l'impatto antropico sull'ambiente e ne aumentino la qualità,..) e, contemporaneamente, agire sul tessuto sociale,

sensibilizzando la popolazione e gli operatori su temi ambientali e risparmio delle risorse non rinnovabili.

L'indirizzo strategico si pone l'obiettivo di favorire la salvaguardia della qualità dell'ambiente, favorendo un uso "lungimirante" del territorio e migliorando la qualità della vita dei suoi abitanti.

Alcune azioni, per essere efficaci, dovranno essere estese ai fruitori di servizi ed attrezzature che provengono dai altri Comuni, perciò è indispensabile pensare a politiche (in particolare per quanto riguarda rifiuti e messa in rete di risorse, mobilità, spazi aperti e itinerari ciclopedonali) di valenza sovralocale e di area vasta. Inoltre è indispensabile provare ad ottimizzare e potenziare l'uso degli spazi e delle risorse disponibili, ad esempio, incentivando usi diversi nell'arco temporale (quotidiano e stagionale) in modo da ottenere il massimo rendimento finale.

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

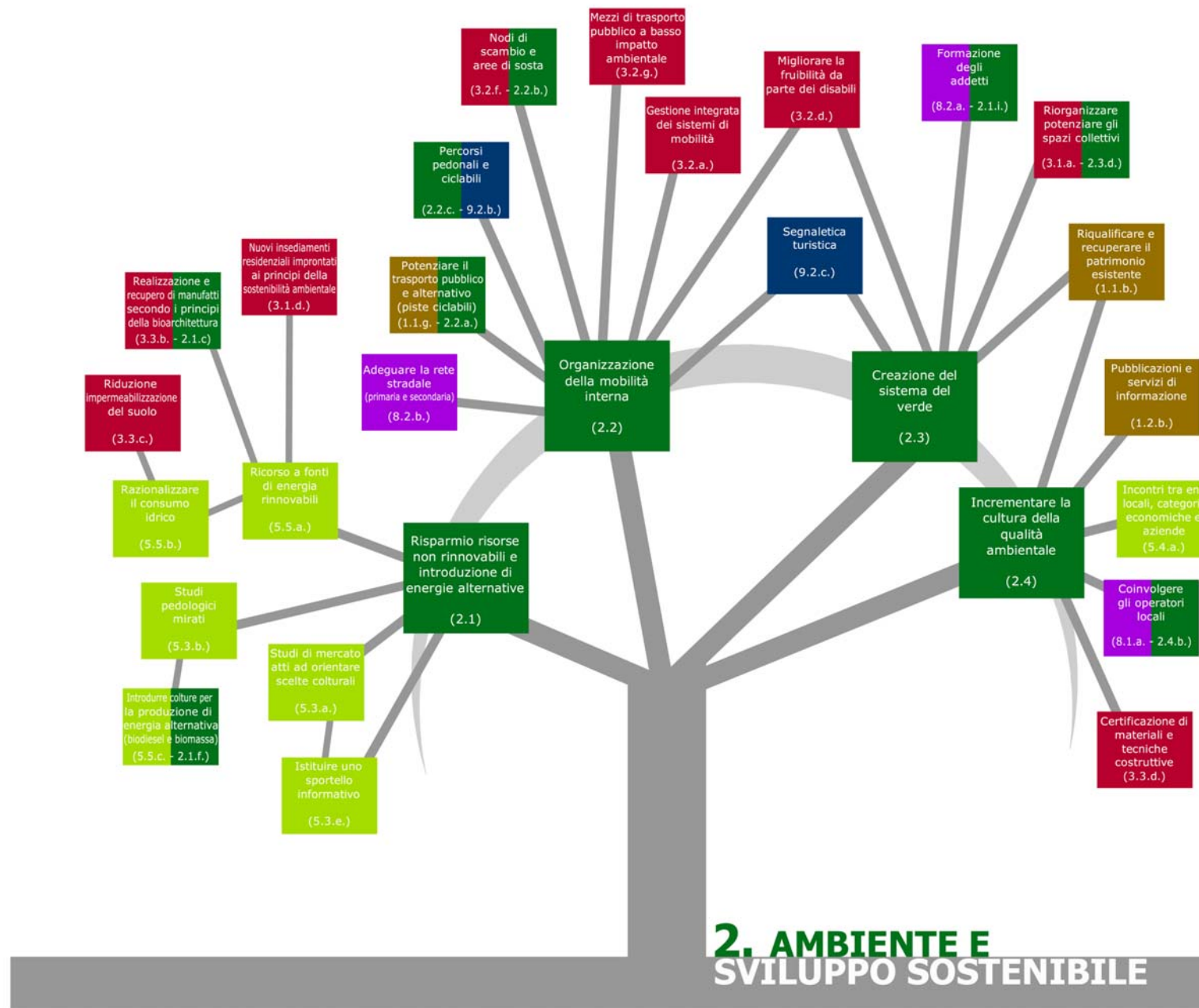
- Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative:
 - tutelare e preservare la qualità dell'acqua, attraverso l'utilizzo sostenibile – riduzione, risparmio, riutilizzo
 - ristrutturare e adeguare la rete dei sottoservizi (impianti idrici e fognari)
 - riqualificare e adeguare il patrimonio immobiliare esistente, incentivando l'uso di materiali ecocompatibili e volti al risparmio e al riuso delle risorse
 - ridurre e differenziare i rifiuti nell'ottica del riciclo e del riutilizzo
 - realizzare impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti
 - realizzare impianti per l'energia alternativa: impianti eolici, termovalorizzatori (a biomasse o CDR), pannelli fotovoltaici e solari, ...
 - redazione del Piano Energetico Comunale e revisione del regolamento edilizio comunale
 - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

- organizzazione di corsi formativi specializzati rivolti a tecnici, installatori ed operatori
- Organizzazione della mobilità interna:
 - potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo
 - realizzare nodi di scambio intermodale (aree di sosta attrezzate, punti di scambio trasporto pubblico su ferro e su gomma, ...)
 - creare percorsi pedonali e ciclabili
 - disincentivare il traffico veicolare privato
 - campagne di sensibilizzazione e di educazione volte ad incentivare l'uso di mezzi pubblici
- Creazione del sistema del verde:
 - tutelare il patrimonio naturale e aumentarne la consistenza, anche con il supporto di agronomi, biologi, naturalisti, architetti del paesaggio
 - proteggere la biodiversità e la circolazione delle diverse specie
 - riqualificare e rendere più accessibili le risorse esistenti
 - porre maggiore attenzione alla qualità urbana
- Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale:
 - sensibilizzare ed educare popolazione e imprese (pubbliche e private) al ricorso a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili
 - incentivare attività ed attrarre imprese sensibili ai valori ambientali

Gli interventi individuati sono coordinati ed integrano linee di azione illustrate nell'indirizzo *Patrimonio culturale e naturalistico e Qualità della vita e offerta abitativa*, altri si riferiscono ad interventi descritti negli indirizzi *Agricoltura e florovivaismo*, *Servizi alla persona – formazione*.

Progetto bandiera Tavolo Tematico Progettuale

- Partecipanti ai laboratori di ascolto
- Intervistati
- Interlocutori e partecipanti alle azioni strategiche
- Interlocutori e partecipanti alle azioni strategiche
 - Comune di Decimomannu
 - Amministrazioni comunali dell'area vasta cagliaritana
 - Provincia
 - Regione Autonoma della Sardegna
 - Istituzioni
 - Enti ed associazioni
 - Operatori economici
 - Cittadini residenti a Decimomannu
 - Residenti in comuni contermini, utenti dei servizi locali



INDIRIZZI STRATEGICI	LINEE DI AZIONE	AZIONI
2 Ambiente e sviluppo sostenibile	2.1 Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative	<ul style="list-style-type: none"> a - tutelare e preservare la qualità dell'acqua, attraverso l'utilizzo sostenibile - riduzione, risparmio, riutilizzo b - ristrutturare e adeguare la rete dei sottoservizi (impianti idrici e fognari) c - riqualificare e adeguare il patrimonio immobiliare esistente, incentivando l'uso di materiali ecocompatibili e volti al risparmio e al riuso delle risorse d - ridurre e differenziare i rifiuti nell'ottica del riciclo e del riutilizzo e - realizzare impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti f - realizzare impianti per l'energia alternativa: impianti eolici, termovalorizzatori (a biomasse o CDR), pannelli fotovoltaici e solari, ... g - redazione del Piano Energetico Comunale e revisione del regolamento edilizio comunale h - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato i - organizzazione di corsi formativi specializzati rivolti a tecnici, installatori ed operatori
	2.2 Organizzazione della mobilità interna	<ul style="list-style-type: none"> a - potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo b - realizzare nodi di scambio intermodale (aree di sosta attrezzate, punti di scambio trasporto pubblico su ferro e su gomma, ...) c - creare percorsi pedonali e ciclabili d - disincentivare il traffico veicolare privato e - campagne di sensibilizzazione e di educazione volte ad incentivare l'uso di mezzi pubblici
	2.3 Creazione del sistema del verde	<ul style="list-style-type: none"> a - tutelare il patrimonio naturale e aumentarne la consistenza, anche con il supporto di agronomi, biologi, naturalisti, architetti del paesaggio b - proteggere la biodiversità e la circolazione delle diverse specie c - riqualificare e rendere più accessibili le risorse esistenti d - porre maggiore attenzione alla qualità urbana
	2.4 Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> a - sensibilizzare ed educare popolazione e imprese (pubbliche e private) al ricorso a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili b - incentivare attività ed attrarre imprese sensibili ai valori ambientali

Linea d'azione RISPARMIO DELLE RISORSE NON RINNOVABILI E INTRODUZIONE DI ENERGIE ALTERNATIVE**Situazione di partenza**

Lo sviluppo di azioni volte al risparmio energetico implica una complessità di interventi che si esplica in un quadro di collaborazione e cooperazione tra popolazione, amministrazioni ed enti predisposti alla gestione dei servizi idrici, fognari e di smaltimento dei rifiuti, in particolare: Tecnocasic, Società Consortile per Azioni controllata direttamente dal CASIC, che si occupa sia dell'erogazione di servizi idrico-ambientali sia dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso una piattaforma ambientale, situata all'interno dell'area localizzata nell'agglomerato industriale di Macchiareddu.

Nonostante le difficoltà legate principalmente ad una rete infrastrutturale e tecnologica inadeguata e ancorata a metodologie scarsamente innovative, le iniziative da parte dell'Amministrazione comunale volte a sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali hanno ottenuto un discreto successo. L'attenzione da parte della comunità è cresciuta e le politiche regionali in corso sembrano trovare un discreto seguito.

Obiettivo

Sviluppare un insieme di azioni in grado di produrre un risparmio delle risorse non rinnovabili, agendo da un lato attraverso interventi concreti e materiali sul territorio, dall'altro sensibilizzando il tessuto sociale, dalla popolazione locale alle imprese pubbliche e private, su temi quali l'ambiente e il risparmio energetico.

Creare la cultura e le competenze atte a dare risposte alle nuove esigenze e a fare in modo che progettisti, tecnici ed impiantisti siano in grado di prevedere soluzioni alternative, tecnologicamente innovative.

Intervenire, a livello strutturale, proponendo soluzioni che contemplino la riorganizzazione e l'adeguamento della rete dei sottoservizi e delle attrezzature tecnologiche e ricorrere ad azioni che, oltre a conservare e ridurre il consumo delle risorse, ne razionalizzino ed ottimizzino l'uso. Incrementare l'utilizzo di materiali biologici e biodegradabili e della bioarchitettura.

Aumentare il ricorso a materiali che consentano il risparmio energetico.

Azioni previste

- tutelare e preservare la qualità dell'acqua, attraverso l'utilizzo sostenibile – riduzione, risparmio, riutilizzo
- ristrutturare e adeguare la rete dei sottoservizi
- riqualificare ed adeguare il patrimonio immobiliare esistente

Il progetto è teso a favorire l'utilizzo sostenibile di una risorsa imprescindibile come l'acqua, incentivando politiche di risparmio e di riutilizzo sia attraverso una adeguata ristrutturazione di impianti idrici e fognari sia attraverso un maggiore utilizzo di semplici apparecchi (come ad esempio il frangigetto-areatore ai rubinetti o le cassette per lo scarico differenziato del water) in grado di garantire lo stesso standard di servizi offerti con un dispendio notevolmente minore di risorsa idrica. Occorre coinvolgere, anche tramite una adeguata campagna informativa, tutta la comunità: gli abitanti, le aziende private, le scuole, gli uffici pubblici. Una politica di tutela delle acque efficace necessita di un monitoraggio costante degli impianti idrici e fognari.

A fronte di un costante aumento demografico, causa di una maggiore confluenza di rifiuti organici e chimici, diventa fondamentale il ruolo dei depuratori, il cui funzionamento dipende molto dal comportamento dei singoli soggetti (pubblici e privati); ad esempio, si potrebbero separare le acque bianche (acque piovane dei tetti, delle strade, ecc.) dalle acque nere (fognarie) per evitare, in casi di forte pioggia, incrementi di portata nel depuratore. Ciò comporterebbe una diminuzione del tempo di permanenza dei liquami, migliorando la capacità di depurazione.

Secondo il piano di risanamento delle acque in Sardegna e nell'ambito del progetto di salvaguardia dello "Stagno di S. Gilla", predisposto dall'Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente, all'interno degli impianti di Macchiareddu, uno dei più evoluti complessi integrati operanti in Italia nel settore ambientale, è previsto il convogliamento delle acque di scarico e dei rifiuti di Decimomannu e di altri Comuni dell'area vasta cagliaritano. Il convogliamento dei reflui verso l'impianto del TecnoCasic appare un aspetto di per sé positivo, se si considera la possibilità di evitare, da parte del Comune, le innumerevoli problematiche di gestione che gli impianti di depurazione inevitabilmente comportano, limitando l'attenzione ai soli impianti di pretrattamento per le acque reflue.

- ridurre e differenziare i rifiuti nell'ottica del riciclo e del riutilizzo

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione comunale di Decimomannu
- Enti e associazioni (Ente delle Risorse idriche della Sardegna; associazione di consumatori; Camera di commercio e altre associazioni di categoria)
- reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, il Sardegna Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- operatori locali (Tecnocasic, Abbanoa S.p.A)
- popolazione residente
- residenti in comuni contermini e utenti dei servizi locali

- realizzare impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti
- incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

La legislazione in materia di rifiuti implica obblighi sempre più stringenti per il collocamento a discarica dei rifiuti urbani, possibile solo per i rifiuti trattati. Diventa dunque fondamentale lo sviluppo immediato delle attività di separazione alla fonte del materiale riciclabile. Negli ultimi anni, la Regione ha emanato delle disposizioni finalizzate all'accelerazione del processo di trasformazione dei sistemi di gestione dei rifiuti, in modo particolare per quanto riguarda la raccolta, settore in cui la Sardegna risulta ancora fortemente in ritardo. L'Atto di indirizzo (Buras n. 15 del 08/05/04) per lo sviluppo delle raccolte differenziate ha stabilito l'attivazione di meccanismi di premialità per i comuni virtuosi e di penalità per quelli inadempienti, stimolando, così, l'efficienza. Successivamente il nuovo atto di indirizzo (G.R. 34/14 del 19/07/05) ha ampliato la forbice della premialità, in modo che il completamento del processo di trasformazione dei sistemi di raccolta fosse il più celere possibile.

Occorre, dunque, incentivare sempre di più la raccolta differenziata privilegiando raccolte domiciliari, affiancate a raccolte stradali, ed ampliando il campo di applicazione a raccolte più complesse o ad aggregazioni di differenti materiali (raccolta multimateriale o raccolta combinata).

Per il conseguimento di tali obiettivi è indispensabile che la raccolta differenziata venga realizzata secondo logiche di integrazione rispetto all'intero ciclo dei rifiuti e che ad essa corrispondano la dotazione di efficienti impianti di recupero ed una maggiore diffusione dell'utilizzo dei rifiuti recuperati. Nell'intero processo un ruolo chiave è svolto dal singolo cittadino e dalle associazioni di consumatori: è necessario riflettere sui criteri di acquisto delle merci, inserendo, nelle schede di valutazione di un prodotto, fra gli altri parametri, la durevolezza, la riparabilità, il basso impatto ambientale della produzione e dell'uso di un oggetto.

Diventa dunque basilare lo sviluppo di una sensibilità ambientale diffusa, un coinvolgimento totale della popolazione attraverso i principali mezzi di comunicazione, un'informazione chiara ed esaustiva, che sia in grado di mettere in evidenza i vantaggi che un diverso approccio verso le tematiche ambientali può comportare, sia nel breve periodo, sia volgendo lo sguardo alle generazioni future. Se il riciclaggio dei rifiuti deve necessariamente essere preferito rispetto alla pratica dello smaltimento classico, a sua volta occorre diffondere il ricorso a sistemi ancora più efficaci: la riduzione dei rifiuti e il riuso (tecnicamente definito reimpiego), grazie al quale, una volta terminato l'utilizzo di un oggetto, esso non va ad aumentare la mole dei rifiuti, ma dopo un semplice processo di pulizia viene utilizzato nuovamente, senza che i materiali di cui è composto subiscano trasformazioni. L'esempio più classico è quello delle bottiglie in vetro che, invece di essere frantumate possono essere riempite nuovamente senza passare per costosi (soprattutto dal punto di vista ambientale) processi di trasformazione.

Bisogna, quindi, agire sul comportamento del singolo consumatore e sulle scelte economiche delle imprese: nel primo caso, impedendo che gran parte dei materiali immediatamente riutilizzabili vengano conferiti impropriamente nei centri di raccolta pubblicizzando il riuso, nel secondo caso occorrono politiche di sostegno al reimpiego, attraverso forme di incentivi e disincentivi, in base alle quali le imprese non sia più conveniente ricorrere a prodotti che, attualmente, hanno un costo finanziario ridotto (plastica e carta) e un impatto ambientale elevato.

In questa logica, potrebbe essere estremamente interessante implementare la discarica comunale di servizio, in particolare per quanto concerne le polveri inerti, prevedendo azioni volte al loro riutilizzo.

Risultati attesi

- riduzione nel consumo di risorse idriche
- miglioramento nella rete dei sottoservizi
- implementazione delle tecniche di raccolta differenziata
- utilizzo, da parte delle imprese e dei produttori, di materiali biodegradabili che facilitano lo smaltimento della materia nel momento in cui il prodotto si trasforma in rifiuto
- diffusione di una maggiore consapevolezza riguardo alle tematiche ambientali tra i cittadini e le imprese

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	Fondi statali	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.	

FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi regionali L.R.1/06 - BUR n. 43 del 30/12/2006: "Bando pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al risparmio energetico delle imprese". Dotazione finanziaria prevista di € 1,5 milioni.	X
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi comunali (Bando di gara per la realizzazione di un'isola ecologica innovativa a gestione informatizzata per il deposito dei rifiuti urbani non pericolosi)	X

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"	X	Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	X
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale		Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.1 - Finalità, comma3 Assicurare un'adeguata tutela del paesaggio.	X	Art.3 – Principi del PPR, comma1 Essere il quadro di riferimento per gli atti di programmazione e di pianificazione, regionale, provinciale e locale per lo sviluppo sostenibile. Promuovere uno sviluppo fondato su un equilibrato rapporto fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio.	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1b. Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio; a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici; a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite forme di compartecipazione di operatori privati. Indirizzi, comma 1h. Prevedere una trasformazione del territorio che si declini secondo canoni di urbanistica sostenibile, architettura di qualità e bioarchitettura.	X
Art.104 – Sistema delle infrastrutture. Indirizzi, comma 2 I progetti delle opere previste dai piani di settore devono garantire elevati livelli di qualità architettonica in armonia col contesto e devono privilegiare l'uso di energie alternative rinnovabili.	X				

Piano urbanistico provinciale – PUP

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche,	
--	---	--	--	--	--

caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.		soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano regionale dei rifiuti					
Gestire in modalità integrata i rifiuti urbani con l'obiettivo di perseguire il raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata secondo le linee del Decreto Legislativo n.152/2006 (limiti oggi determinati dalla RAS con la Deliberazione n.615 del 13.2.2007) e quindi minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti da destinare agli impianti di trattamento/smaltimento a valle attraverso quattro fasi: ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti; recuperare i materiali dai rifiuti o allontanarli dalle frazioni pericolose; trattare il materiale di rifiuto residuale indirizzandolo prioritariamente verso i recuperi di materiali o energia; smaltire (come ultima opzione) mediante stoccaggio in discarica delle frazioni di rifiuto non più recuperabili e considerate "inerti" per l'ambiente.	X	Sensibilizzare i consumatori alla riduzione del consumo di beni a perdere a vantaggio di quelli che, a parità di prestazioni, consentono un riutilizzo.	X	Promuovere attività di recupero nel rispetto dei principi comunitari inerenti la separazione alla fonte e il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili.	X
Promuovere azioni di informazione e responsabilizzazione sull'acquisto di beni a minore impatto ambientale dei cittadini, delle scuole e delle pubbliche amministrazioni.	X	Ridurre il conferimento dei rifiuti impropri nel circuito degli urbani	X	Promuovere iniziative di auto-recupero da parte dei cittadini, come il compostaggio domestico, incentivandolo con opportuni sgravi tariffari proporzionali alla riduzione del costo della raccolta e del trattamento del materiale.	X
Piano di tutela delle acque					
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.	X	Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.	X	Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.	X
Adeguate le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.	X	Individuare e ottimizzare programmi di intervento relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa	X	Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: completamento dei sistemi di	X

		all'ambiente (scarico o riutilizzo).		accumulo e distribuzione; predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.	
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.	X	Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	X
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche.	X				
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.	X	Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	X
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.	X	Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.	X		
Piano forestale ambientale regionale					
Tutelare l'ambiente "attraverso azioni tese al mantenimento e potenziamento delle funzioni protettive e naturalistiche svolte dalle foreste". "Difesa del suolo e contenimento dei processi di desertificazione" "Miglioramento della funzionalità e vitalità dei sistemi forestali esistenti" "Tutela a miglioramento della biodiversità" "Prevenzione e lotta fitosanitaria" "Lotta ai cambiamenti climatici ed energia rinnovabile"	X	Accrescere la competitività delle filiere, promuovere la crescita economica e l'incremento dell'occupazione diretta e indotta, promuovere corsi di formazione professionale. "Potenziare e valorizzare la produzione di colture tradizionali". "Promuovere la "produzione programmata di biomassa forestale mediante impianti dedicati". Attivare "specifiche iniziative di certificazione della qualità della gestione forestale o dei prodotti di filiera". Promuovere la "valorizzazione delle foreste con finalità turistico – ricreative"	X	Promuovere l'informazione e l'educazione ambientale. Supportare "l'approccio alla pianificazione partecipata" e il "processo di educazione ambientale". Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. Sostenere "specifiche misure atte a potenziare gli strumenti conoscitivi, sull'entità, distribuzione e stato delle risorse forestali della Sardegna". "Predisporre e gestire un'efficace rete di controllo e monitoraggio". Promuovere azioni specifiche di ricerca in materia ambientale.	X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Artigianato e produzione	X	Logistica	X
Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		

Utilizzo di energie alternative: pannelli fotovoltaici e solari

Negli ultimi anni, l'attenzione per soluzioni che garantiscano un approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili è cresciuta in modo considerevole: lo si evince da numerose iniziative attivate a livello nazionale e regionale. Oltre che attraverso un uso più razionale delle risorse non rinnovabili, il risparmio energetico passa attraverso una sempre maggiore diffusione di tecnologie che producono energia da fonti rinnovabili (vento e sole). In particolare, l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici o termici, è oggetto di agevolazioni da parte della recente Legge Finanziaria 2007 e di provvedimenti regionali¹. Dunque, la possibilità di adottare tali apparecchi, da parte di privati cittadini e delle imprese, merita un'analisi più approfondita.

I pannelli fotovoltaici consentono di trasformare direttamente in elettricità l'energia associata alla radiazione solare mediante le celle che hanno la capacità di convertire l'energia elettromagnetica (quella che comunemente chiamiamo luce) in energia elettrica, sfruttando le caratteristiche chimico e fisiche del materiale siliceo di cui sono composte. I pannelli solari termici, invece, non producono energia elettrica, ma sono utilizzati per riscaldare acqua a scopo igienico sanitario. I pannelli fotovoltaici da soli non sono sufficienti per la messa in esercizio dell'impianto: occorrono i circuiti elettrici di convogliamento dell'energia generata e batterie con la funzione di accumulare e rilasciare l'energia in modo graduale nel tempo. I vantaggi ambientali ed economici legati all'utilizzo di questa tecnologia sono rilevanti: nessun inquinamento e nessuna immissione di gas serra in atmosfera. Per quanto riguarda i costi, l'impianto fotovoltaico, una volta installato, necessita di una ridotta manutenzione e spese esigue, potendo inoltre trarre profitto dalla vendita di energia elettrica prodotta oltre il proprio fabbisogno (conto energia)². Le iniziative attivabili da parte dell'Amministrazione, unite alle agevolazioni predisposte da Stato e Regione, potrebbero prevedere, attraverso modifiche al **Regolamento edilizio**, incentivi quali scomputi in termini di oneri

¹ Si veda la Delibera di Giunta Regionale del 13 febbraio 2007, n. 6/4 "POR Sardegna 2000-2006 - Misura 1.6.b. Contributi alle PMI per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Direttive di attuazione. Approvazione definitiva."

² Si veda in merito il D.Lgs. n. 387/2003 e il D.M. 28 luglio 2005.

urbanistici o di volumetria, una riduzione dell'ICI o, ancora, bonus di cubatura. Un altro modo per promuovere le installazioni di collettori solari per produzione di acqua calda sanitaria è quella di immettere nel Regolamento l'obbligo, per i nuovi edifici e per quelli in cui sono previsti restauri di rilievo, di usare energia solare per la produzione dell'acqua calda. Lo stesso Comune di Decimomannu, potrebbe decidere di usufruire degli incentivi statali, realizzando impianti per edifici pubblici, illuminazione pubblica, ecc. Alcuni di questi potrebbero essere allocati in aree di proprietà comunale, attualmente non utilizzate. Una scelta di questo tipo, porterebbe un vantaggio economico per il Comune che, oltre ad usufruire degli incentivi statali, vedrebbe diminuiti in modo considerevole i costi energetici, oltre alla possibilità di poter vendere l'eccesso di energia al gestore nazionale. Tali misure potrebbero essere individuate attraverso la redazione di **Piano Energetico Comunale**. Questo strumento - obbligatorio solo per i Comuni con popolazione superiore alle 50.000 unità (Legge n.10/1991) – si affianca al piano urbanistico e comporta la quantificazione dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati e l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. In questa logica si potrebbe inserire la realizzazione di un progetto pilota sull'esempio di alcune esperienze italiane ed europee (Villaggio Violino e San Pioino a Brescia, Amersfoort in Olanda, Vauban in Germania). Poiché si opera in un settore ad alta specializzazione, si devono prevedere corsi di formazione: sono auspicabili collaborazioni pubblico private (ad es. il coinvolgimento delle ditte produttrici pannelli) per la formazione del personale specializzato e per la realizzazione dei progetti pilota. Il diffondersi dell'uso di queste tecnologie potrebbe avere conseguenze positive sia a livello di miglioramento delle competenze degli operatori del settore edilizio e artigianale sia a livello di sviluppo tecnologico; il radicarsi di competenze e professionalità specialistiche e lo sviluppo di servizi complementari (consulenza tecnica, progettazione, manutenzione, ecc.) potrebbe far diventare Decimomannu un punto di riferimento per i Comuni limitrofi.

Ambiente e sviluppo sostenibile

linea di azione: Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative

- **Realizzare impianti per energie alternative: pannelli fotovoltaici e solari**
- **Redazione del Piano energetico comunale**

criteri di valutazione		motivazione sintetica	giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI			
Coerenza con gli altri indirizzi strategici	Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte	Il diffondersi dell'uso di impianti per energie alternative potrebbe avere conseguenze positive sia per quanto riguarda i potenziali stimoli che tale comparto potrebbe dare al settore agricolo-florovivaistico (applicato alla serraicoltura), produttivo e artigianale (dal livello di occupazione allo sviluppo tecnologico), che per ciò che riguarda gli effetti diretti sulla qualità della vita e sul patrimonio ambientale. Per questo l'intervento in questione risulta coerente con la maggior parte degli altri indirizzi strategici tracciati, cioè: patrimonio culturale e naturalistico, qualità della vita e offerta abitativa, agricoltura, artigianato e produzione. Non nella stessa maniera, risulta essere coinvolto l'indirizzo strategico riguardante i servizi alla persona - sia per quanto riguarda l'attività di formazione che per quanto concerne la partecipazione delle scuole alla diffusione della cultura del risparmio energetico e una effettiva sensibilizzazione sul tema; le attrezzature scolastiche e sanitarie, inoltre, potrebbero essere incluse nel programma di adeguamento tecnologico, così come tutte le imprese ed attività presenti nel territorio comunale.	ottimo
Conformità urbanistica	Coerenza con la strumentazione urbanistica vigente	Una condizione fondamentale per l'avvio del processo di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, è che gli strumenti attuativi della pianificazione urbana (ad esempio i regolamenti edilizi) diventino elementi promotori e non vincoli alle scelte progettuali più innovative. Al momento, la realizzazione di impianti per pannelli solari, fotovoltaici e termici e la messa in opera di dispositivi per il risparmio energetico non godono di particolari agevolazioni. La procedura per procedere all'installazione non prevede, a meno di vincoli specifici, particolari difficoltà in quanto assimilabile ad intervento di manutenzione straordinaria.	discreto
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali	Documento Strategico Regionale - La diffusione del solare termico e fotovoltaico consente di rafforzare le sinergie tra tutela ambientale, crescita economica e qualità dell'ambiente urbano, favorendo la formazione di ambienti urbani sostenibili, attraverso interventi effettuati con l'utilizzo di tecnologie innovative. Inoltre, la diffusione di tali applicazioni potrebbe essere il volano per fare in modo che le imprese locali sviluppino competenze e investano in tale settore.	ottimo

		<p>La proposta appare coerente con diverse linee d'indirizzo del DSR, in particolare, per quanto concerne: rafforzare sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando risorse in maniera sostenibile; favorire formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"; migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico; creare condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese.</p> <p>Obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale sono la tutela del paesaggio, la promozione dello sviluppo sostenibile equilibrato fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e il risparmio energetico. La realizzazione di impianti per energie alternative risulta essere in linea con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale, purché la loro progettazione e realizzazione siano effettuate nel rispetto del contesto e del minimo impatto ambientale.</p> <p>Tali indirizzi sono esposti agli artt.: 1, comma 3; 3, comma 1;.62, commi 1b e 1h.</p> <p>L'operazione è coerente con il Piano Energetico Regionale che contempla tutela e salvaguardia dell' ambiente, risparmio energetico, riduzione di emissioni nocive, diversificazione delle "fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie". Il Piano Energetico Regionale prevede, inoltre, un programma di uso razionale e di risparmio di energia promuovendo l'utilizzo di fonti di energia solare e rinnovabile in sostituzione di impianti elettrici, l'uso di pannelli fotovoltaici e solari nell'edilizia civile, incoraggiando la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a gas o ad energia solare. La graduale sostituzione di macchine e impianti ad energia elettrica con impianti ad energia solare è prevista anche nel settore terziario (ospedali, edifici della Pubblica Amministrazione, etc.).</p>	
Contributo alla qualità urbana	Valorizzazione e miglioramento dello spazio urbano e riqualificazione dell'ambiente	Utilizzare l'energia solare trasformandola in energia termica o fotovoltaica significa raggiungere gli stessi risultati ottenibili con spreco di risorse non rinnovabili, con un impatto ambientale pari a zero. Infatti, tali tecnologie, oltre a sfruttare una risorsa inesauribile, non comportano emissione di sostanze nocive per l'ecosistema e, in particolare, non contribuiscono all'effetto serra, dunque, sono al loro utilizzo è legata la valorizzazione del contesto e il miglioramento della qualità della vita per i residenti.	ottimo
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dall'Amministrazione e dagli abitanti e dal mercato.	Da più parti è sentito come necessario l'orientamento dello sviluppo del territorio locale verso obiettivi di risparmio energetico e di maggiore compatibilità ambientale. Anche la normativa nazionale e regionale incentiva questa direzione.	ottimo
SOSTENIBILITÀ TECNICO - TERRITORIALE			
Impatto ambientale e	Valutazione dell'impatto	L'energia solare è inesauribile nel tempo e priva di impatto ambientale. La trasformazione in energia	buono

paesaggistico	sull'ambiente urbano, sul paesaggio e sulle emergenze storico naturalistiche presenti.	termica (con pannelli solari) o fotovoltaica (con pannelli fotovoltaici) non presenta particolari controindicazioni: non ci sono emissioni inquinanti o di gas serra, non necessita del trasporto di combustibili, non si producono scorie. Unico elemento critico di queste fonti di energia alternativa è l'impatto visivo (occupazione di superficie); la tutela del paesaggio potrà essere garantita attraverso un'attenta analisi del contesto ed il conseguente progetto e sviluppo di moduli solari che si inseriscano in maniera armonica in edifici d'epoca, centri storici o paesaggi protetti.	
Capacità di innescare trasformazioni e sinergie	Analisi delle relazioni tra la trasformazione prefigurata, le risorse esistenti e possibili ricadute sul lungo periodo.	La realizzazione di progetti pilota potrebbe innescare la spinta alla trasformazione, costituendo un modello da seguire e replicare. Possibili sinergie, nel breve periodo, potrebbero derivare dalla previsione di spazi comuni nei quali allocare impianti e, nel medio periodo, dalla diffusione della tecnologia su larga scala.	buono
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	<p>Uno degli ostacoli alla diffusione del fotovoltaico, fino ad ora, è stata l'attesa per l'ottenimento dei finanziamenti pubblici, perciò lo Stato italiano ha recentemente messo a punto una serie di programmi di finanziamento pubblico o altri tipi di incentivi economici a lunga durata. Gli operatori privati avranno la possibilità (grazie a contributi in conto capitale, sconti su tasse, riduzione dell'aliquota IVA (10%) per l'installazione e la fornitura del servizio, ecc.) di godere di una riduzione del costo dell'impianto e, nello stesso tempo, di avere la possibilità di usufruire di crediti bancari agevolati. Nel caso di realizzazione di impianti di pannelli solari termici e fotovoltaici, i potenziali canali di finanziamento per la realizzazione dell'intervento si riferiscono a fondi europei, nazionali e regionali, suddivisi in due sezioni relative ai soggetti beneficiari: la prima dedicata alle fonti pubbliche (in questo caso contributi in conto capitale e/o in conto interessi) attivabili per l'avvio di progetti imprenditoriali, i cui beneficiari saranno i soggetti che intendono realizzare impianti per la produzione di energie alternative; la seconda riguarda i benefici concessi (credito d'imposta, Iva agevolata, sconti tariffe) ai consumatori finali ovvero i cittadini.</p> <p>Fonti di finanziamento europee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Delibera del 13 febbraio 2007, n.6/4 POR Sardegna 2000 – 2006 – Misura 1.6.b. Contributi alle PMI per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Fonti di finanziamento nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Bando per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o 	buono

³ In particolare si veda il D.M. 06/02/2006

⁴ La Finanziaria 2007 prevede l'innalzamento dal 36% al 55% della percentuale di detrazione fiscale per gli interventi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di € 60.000 in tre anni.

⁵ La Finanziaria 2007, al fine di favorire la costruzione di nuovi edifici di medie e grandi dimensioni (volumetria superiore a 10.000 mc) con un fabbisogno energetico minore del 50% di quanto dispone l'attuale normativa, prevede un **contributo pari al 55% degli extra costi** sostenuti per conseguire il predetto valore.

		<p>termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese, ai sensi del D.M. n. 337/2000, art. 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il "Conto energia" (gestito dal G.S.E. Spa – Gestore servizi elettrici), per i contributi sulle tariffe. In particolare la normativa di riferimento per quanto riguarda l'installazione di pannelli solari è data da: <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs 29/12/2003 n. 387 – Attuazione della Direttiva 2001/77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili - D.M. 28/07/2005 – Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare – e ss.mm.ii.³ - Delibera AEEG n. 188/05 – Definizione del soggetto attuatore e delle modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici, in attuazione dell'articolo 9 del D.M. 28/07/2005. <p>Fonti di finanziamento regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Bando Pubblico "Interventi finalizzati a consentire il risparmio energetico delle imprese" L.R. 24 febbraio 2006 n. 1, art. 6, comma 4. Concessioni di agevolazioni finanziarie alle PMI operanti in Sardegna per interventi finalizzati a consentire il risparmio energetico delle imprese. La dotazione finanziaria è di 1,5 milioni di euro. Scadenza del bando fissata per il 28/02/2007. <p>Per quello che concerne i benefici concessi ai consumatori finali e che quindi incentivano l'utilizzo di fonti rinnovabili o comunque il risparmio energetico è necessario citare la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici⁴ (per le modalità di concessione la Finanziaria al comma 348 fa riferimento alla legge n. 449 del 27/12/1997 e successive norme di attuazione previste dal decreto ministeriale 18/02/1998 n. 41) - Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza⁵ (in merito si fa riferimento al D.Lgs 19/08/2005 n. 192, attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) 	
Redditività dell'intervento	Analisi delle prospettive economiche nel settore interessato e prime ipotesi sulla redditività finanziaria.	<p>Sulla base di valutazioni di carattere generale, nonostante gli elevati costi iniziali di installazione (il costo per una installazione standard di un sistema da 1 KWp è pari a circa 6.500 – 7.000 euro) e quelli periodici di manutenzione (normalmente si aggirano intorno all'1% del costo d'impianto), i risultati finanziari ed economici derivanti da un investimento di questo tipo sono positivi.</p> <p>Infatti, oltre la spesa iniziale di investimento dei pannelli il cui periodo di ammortamento varia a seconda della tipologia (per quelli termici 3 – 4 anni, per quelli fotovoltaici massimo 7-8 anni), della posizione geografica in cui viene installato e dalla potenza, l'utente annualmente potrà godere di una serie di ricavi da incentivi e di risparmi in bolletta che gli consentiranno di avere in un tempo</p>	buono

		<p>relativamente breve un ritorno positivo della spesa iniziale. Il Governo, per incentivare l'uso di energie alternative, sta stipulando accordi con gli istituti bancari per la predisposizione di agevolazioni nella richiesta di prestiti finalizzati alla realizzazione di impianti di questo tipo.</p> <p>L'installazione di pannelli fotovoltaici, oltre ai vantaggi per l'ambiente, se usati per l'illuminazione delle strade, dei viali e dei giardini pubblici, nonché per segnalazioni semaforiche (dotate di moduli fotovoltaici), consentono al Comune di abbattere i costi relativi.</p>	
Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione (innovative)	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	<p>Il diffondersi di impianti di energia alternativa, dipende dallo sviluppo e dall'utilizzazione di nuove tecnologie nonché da un trasferimento di conoscenze a tutto campo e da un continuo aggiornamento delle risorse umane intersettoriali.</p> <p>Dal punto di vista strettamente economico, l'azione considerata comporta la nascita di nuove imprese in settori attualmente poco sviluppati (pannelli solari, bio architettura e bio edilizia,...) in grado di generare un indotto qualificato (progettisti, artigiani, installatori e certificatori) nel campo della bioedilizia e possibili risparmi in termini di costi per le imprese preesistenti.</p>	buono
Ricadute occupazionali	Impatti occupazionali in cantiere ed a regime	<p>L'uso di energia alternativa, come quella solare, potrebbe avere conseguenze positive sia a livello di sviluppo economico (soprattutto per quanto riguarda i settori industriale, artigianale e dell'edilizia) che per l'occupazione. In quest'ultimo caso, data la natura degli interventi, l'impatto sarà rilevante in fase di cantiere e più contenuto in fase di regime, dove si considera la sola fase di manutenzione.</p> <p>Poiché si opera in un settore ad alta tecnologia, si prevede, per entrambe le fasi, l'impiego di personale altamente qualificato, per la cui formazione si potrebbero attivare corsi <i>ad hoc</i>.</p>	buono
Offerta di servizi a scala territoriale e locale	Funzioni complementari e attrezzature e impianti a servizio dell'area vasta e locale.	La diffusione progressiva di interventi relativi al risparmio energetico e all'utilizzo di risorse rinnovabili potrebbe consentire di radicare conoscenze e competenze in tali settori e sviluppare servizi complementari, come consulenza tecnica (progettazione), economica, operativa (manutenzione impianti), ecc. In tal senso Decimomannu potrebbe divenire con il tempo un punto di riferimento in termini di <i>know how</i> per l'intera area vasta.	buono
Riqualificazione/Valorizzazione dell'area di intervento	Capacità dell'intervento di riqualificare e/o valorizzare le aree urbane o extraurbane sulle quali insiste	L'opera di installazione di pannelli solari e fotovoltaici ha delle ripercussioni positive sia sulla qualità dell'ambiente che su quella del tessuto urbano: basti pensare al bassissimo impatto ambientale dell'energia solare, dei materiali eco compatibili utilizzati per la realizzazione di tali pannelli ed alla funzione che ogni impianto svolge nell'opera di riduzione delle immissioni clima alteranti. Perciò, oltre ad un aumento del valore degli immobili sui quali si interviene direttamente, si valorizza tutto il contesto urbano.	buono
Sensibilizzazione del contesto sociale	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto	Le azioni volte al risparmio energetico possono avere un impatto significativo sul contesto sociale, in particolare sulle nuove generazioni. Questo grazie all'attenzione e all'impegno impliciti in alcune	buono

	sociale.	<p>scelte (installazione degli impianti, attuazione di progetti pilota, ...); a campagne informative destinate all'intera collettività: ai cittadini/imprenditori come utenti finali, agli installatori e fornitori, che con una specifica formazione possono incrementare il livello di sicurezza degli impianti tecnologicamente più avanzati; alla predisposizione di corsi di formazione e di educazione – all'installazione e all'uso di nuove tecnologie.</p> <p>Si può immaginare anche la costituzione di gruppi locali di acquisto - esperienza già in corso in altri luoghi d'Italia - che si avvalgano della consulenza di professionisti incaricati di certificare i prodotti, i progetti e gli installatori, e garantire il miglior prodotto al prezzo migliore (con la creazione di un marchio di qualità), verificare le garanzie, studiare clausole contrattuali e assicurative che diano la piena copertura all'investimento da qualunque imprevisto, al minor costo.</p>	
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	Il Comune è l'ente deputato al ruolo di regia di un processo che coinvolge diversi interlocutori, locali e sovralocali: altri enti ed istituzioni (centri di ricerca e formazione, università), operatori del settore, artigiani, ditte produttrici, cittadini privati,... . Tale funzione richiede notevole capacità di coinvolgimento, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare. Si sottolinea l'esigenza di una concertazione allargata, anche attraverso l'attivazione di incontri sul tema.	buono
	Complessità organizzativa	La realizzazione dell'intervento proposto, non presenta particolari difficoltà di natura tecnico procedurale data sia l'assenza, nella maggior parte dei casi, dell'obbligo di ottenere particolari autorizzazioni all'installazione sia la presenza di una normativa dettagliata e di semplice applicazione. Al contrario risulta essere complessa la fase del coinvolgimento della comunità, durante la quale sia l'Amministrazione Comunale, nella fase di indirizzo e sensibilizzazione alle tematiche ambientali, sia i cittadini saranno chiamati ad avere un ruolo attivo. L'attuazione di politiche volte a un modello di sviluppo sostenibile richiede, infatti, interventi complessi che devono essere concertati – data la trasversalità delle competenze amministrative in materia – con la collaborazione e la cooperazione tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica, enti, associazioni e popolazione. Per quanto concerne Decimomannu, si deve sottolineare la buona partecipazione della popolazione rispetto alle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale, come testimoniano i risultati della raccolta differenziata dei rifiuti.	discreto
SOSTENIBILITÀ PROCEDURALE E AMMINISTRATIVA			
Tipo di procedimento da attivare	Individuazione delle procedure necessarie per la realizzazione dell'operazione.	La LR n. 23/85, per quanto concerne l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e/o termici (individuati come impianti tecnologici) in un edificio o in un terreno, prevede la richiesta del permesso di costruire o, in alternativa, una dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) – recepita a livello regionale con LR n.5/03 – equiparandola a qualsiasi altro intervento di manutenzione straordinaria.	ottimo

		<p>Nel caso in cui il sito di installazione ricada in un'area protetta, soggetta a vincoli paesaggistici o architettonici, occorre richiedere un "nulla osta" alla autorità sul territorio competente (Ente locale, Ente parco, Sovrintendenza,). Per l'installazione in condomini è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea condominiale.</p> <p>Per quanto concerne la possibilità di dotarsi di un Piano Energetico Comunale (PEC) l'art. 5, comma 5 della legge n.10/91 prescrive che i piani regolatori generali dei Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti devono prevedere uno specifico piano, relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia. La legge non specifica quali debbano essere le modalità ed i contenuti del PEC, in ogni caso il Piano Energetico Comunale può essere predisposto per Comuni con un numero di abitanti inferiore a 50.000 e per realtà complesse (Comunità montane, Comprensori, Bacini industriali, ecc.). La stesura del PEC può essere affidata all'ufficio interno competente per materia (ufficio tecnico, ambiente e territorio) dell'Amministrazione oppure essere demandata ad un soggetto esterno scelto con apposita gara o incarico diretto. Le ricerche svolte evidenziano che la struttura del PEC - pur non essendo codificata - solitamente prevede delle fasi analitiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi cui è preposto. In via esemplificativa, possono essere così elencate: a) individuazione degli obiettivi nel medio e nel lungo termine; b) definizione dell'organizzazione operativa; c) acquisizione degli elementi relativi agli strumenti di pianificazione urbana (PUC) o settoriale (Piano Energetico Regionale, Piano della mobilità, ecc.); d) esame delle infrastrutture energetiche presenti sul territorio; e) analisi della domanda di energia; f) analisi dell'offerta di energia; g) censimento delle fonti energetiche rinnovabili presenti sul territorio; h) organizzazione informatica dei dati; i) stesura del bilancio energetico di riferimento; l) definizione e valutazione economica delle azioni di intervento (piano d'azione); m) trasferimento delle competenze alle strutture tecniche pubbliche. Il PEC dovrà essere approvato con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.</p>	
Grado di certezza relativo ai tempi di attuazione degli interventi	Possibilità possa verificarsi un'estensione dei tempi procedurali causata da impedimenti di carattere politico-amministrativo,	Considerato il dettato della normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia (LR n. 23/85, LR n.3/05) che, per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e/o termici in alternativa al permesso di costruire da parte del Comune, prevede la possibilità di procedere attraverso una DIA, si ritiene che i tempi procedurali non possano subire particolari dilatazioni. I tempi potrebbero allungarsi nel caso in cui il sito di installazione ricada in un'area protetta, soggetta a vincoli paesaggistici o architettonici, nel qual caso sarebbe necessario richiedere il "nulla osta" alla competente autorità sul territorio (Ente locale, Ente parco, Sovrintendenza,).	ottimo

Governo del processo	Capacità di definire un iter procedurale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	Le procedure da seguire per ottenere i contributi sono definite dalla normativa e dai bandi individuati; alcuni degli incentivi previsti dalla Legge Finanziaria 2007 consistono in detrazioni fiscali.	ottimo
	Capacità dell'Amministrazione di coordinare e gestire il processo di conversione/adeguamento, ad esempio attraverso incentivi o politiche di sensibilizzazione.	Sulla base di quanto previsto dalla Legge Finanziaria per il 2007, sono allo studio l'attivazione di meccanismi, sia al livello regionale che locale, volti ad incentivare l'installazione di pannelli solari fotovoltaici o termici, anche sulla base di scomputi di volume e/o degli oneri concessori.	buono

Organizzazione di corsi formativi specializzati rivolti a tecnici, installatori e operatori

Il concetto di sviluppo territoriale è sempre di più permeato dal principio di sostenibilità ambientale, che si attua oltre che attraverso il rispetto della normativa vigente anche con politiche mirate messe in campo dalle singole amministrazioni a diversi livelli.

Orientarsi alla sostenibilità vuol dire anche puntare sulle energie alternative, soprattutto in un momento in cui il risparmio energetico da un lato e la maggiore razionalità nell'utilizzo delle fonti non rinnovabili dall'altro sono una priorità assolute a livello internazionale.

Una spinta in tal senso emerge non solo dai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale nonché dalla decisione, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, di dotarsi di un Piano Energetico Ambientale volto a individuare strategie e misure per un uso razionale dell'energia e a promuovere soluzioni "pulite". Alla luce di ciò le energie da fonti rinnovabili e le tecnologie necessarie al loro utilizzo rappresentano dunque un settore sul quale sembra interessante proiettare un'ipotesi di sviluppo economico per il contesto decimese.

In questo senso Decimomannu, potrebbe divenire in pochi anni un punto di riferimento per tutta l'area vasta se si concentra, in primo luogo, sul canale della sensibilizzazione della comunità in ordine ai vantaggi e alla convenienza dell'energia solare e dall'altro sull'acquisizione del *know-how* necessario a sviluppare competenze e a fare impresa in questo settore.

Per quanto concerne quest'ultimo punto appare dunque necessario procedere alla organizzazione di corsi di formazione funzionali a creare figure professionali (tecnici professionisti della progettazione ed installazione di impianti quali pannelli solari e fotovoltaici, esperti nella produzione e gestione di energie rinnovabili) in grado di fornire assistenza ad ampio raggio su tali tematiche e capaci di supportare qualsiasi progetto volto al risparmio energetico, ma anche di incrementare ed integrare le competenze dei soggetti già operanti in questo settore.

La strutturazione di percorsi formativi prevede l'individuazione ed il coinvolgimento di partner esperti nel settore di riferimento, come

ditte produttrici di impianti di energie rinnovabili, le quali potrebbero avere interesse ad impartire lezioni mirate agli interessati di quel settore.

Inoltre, appare necessario il dialogo con i sindacati, gli ordini professionali e le altre parti sociali interessate. Sotto il profilo sia logistico (strutture nelle quali svolgere i corsi) si può contare sul supporto di soggetti con una forte esperienza in materia di formazione (ENAI, Università di Cagliari, POLARIS, ecc.) già presenti sul territorio.

Ambiente e sviluppo sostenibile

linea di azione: Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative

Organizzazione di corsi formativi specializzati rivolti a tecnici, installatori e operatori

criteri di valutazione		motivazione sintetica	giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI			
Coerenza con gli indirizzi strategici	Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte	L'organizzazione di corsi formativi specializzati, rivolti agli operatori del settore delle energie rinnovabili risulta essere in linea con diversi indirizzi strategici. La diffusione di professionalità, competenze e cultura relative all'uso e all'applicazione di energie alternative, infatti, è uno dei risultati auspicati per gli indirizzi Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, Ambiente e sviluppo sostenibile e Qualità della vita e offerta abitativa. L'intervento in questione dovrebbe portare all'affermarsi di imprese che mirano, attraverso l'utilizzo di forme di energie alternative, a salvaguardare l'ecosistema nel complesso, con un conseguente miglioramento della vita e della qualità dell'ambiente. Il settore produttivo artigianale, infine potrà beneficiare della formazione di personale qualificato per ciò che riguarda l'uso di nuove tecnologie e materiali nella progettazione e realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici.	discreto
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali (DSR)	Documento Strategico Regionale – Organizzare corsi di formazione funzionali sia alla creazione di figure professionali nel campo delle energie rinnovabili che destinati ad incrementare e ad integrare le competenze di quei soggetti già operanti in quel settore risulta essere in linea con alcune delle linee d'indirizzo del DSR, che fa riferimento ai seguenti obiettivi: migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori; rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale; creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese. L'intervento in questione, oltre a migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori, potrà avere degli effetti diretti anche sul tessuto produttivo locale e sovralocale che, specializzandosi in questo settore potrà aumentare la sua competitività sul mercato delle risorse rinnovabili. Infine, con la diffusione di questo tipo di professionalità si creano anche per le imprese le condizioni migliori per l'accrescimento di conoscenze.	buono
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dalla Amministrazione comunale e dagli abitanti e dal mercato.	Sia a livello istituzionale che sociale è sentito come necessario l'orientamento verso obiettivi di risparmio energetico e di maggiore compatibilità ambientale. In tal senso, la formazione di professionalità inerenti il settore delle energie rinnovabili risulta essere pienamente conforme a tale impostazione. Inoltre, appare evidente come il settore delle energie rinnovabili rappresenti un mercato	ottimo

		in espansione - a testimonianza di ciò, la spinta che i governi, nazionale e locali, stanno dando in tale direzione - con ottime prospettive di sviluppo, anche in termini occupazionali.	
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	<p>Possibili finanziamenti potrebbero arrivare da Università, centri di ricerca e ditte produttrici, anche in termini di messa a disposizione di docenti e organizzazione di stage.</p> <p>Tra le fonti di finanziamento europee disponibili per l'attivazione di corsi di formazione ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Fondo per le aree sottosviluppate (FAS) <p>I finanziamenti regionali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione Corsi Liberi Autofinanziati finalizzati al conseguimento di attestati di qualificazione e abilitazione per alcune tipologie di attività. Avviso alle Agenzie Formative – prot. n. 1737 del 17 gennaio 2007: procedura di attivazione e gestione dei corsi autofinanziati. - Finanziamento della formazione formale⁶ esterna degli apprendisti (L. 196/97 e D.Lgs. 276/2003) D.D. n. 124/CONT/II/2006 del 27 dicembre 2006 - Anno 2007. €. 1.885.839,27. 	discreto
Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione (innovative)	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	La diffusione sul mercato del lavoro, locale e sovralocale, di competenze specifiche funziona da catalizzatore per la nascita di nuove imprese operanti sia in settori già consolidati che in quelli in fase di espansione. In questo caso, puntare sulla formazione mirata agli operatori del settore ambientale, più precisamente quello riguardante l'utilizzo di energie rinnovabili, garantirebbe personale qualificato e in continuo aggiornamento, oltre alla possibilità per le aziende, di poter disporre periodicamente dei corsisti, per eventuali periodi di stage.	buono
Ricadute occupazionali	Impatti occupazionali	Un mercato di lavoro flessibile si identifica nell'opportunità e nella capacità del lavoratore di trovare, in breve tempo, una nuova occupazione. Quindi, oltre alla disponibilità di posti di lavoro già esistenti, è importante, per potersi collocare in mercati emergenti, creare nuove professionalità. È questo l'obiettivo dell'intervento proposto, vale a dire consentire la nascita di nuove figure professionali altamente qualificate nel settore del risparmio energetico mediante contatti diretti tra l'Università, scuole professionali, Enti preposti (ENAIIP) e le imprese private. Si fa riferimento sia a tecnici professionisti della progettazione ed installazione di impianti quali pannelli solari e fotovoltaici, che a	buono

⁶ Così come definito nella Legge Regionale n. 17/2005, ma anche dalla Comunità Europea, "si definisce formale la formazione che viene attuata, mediante specifica progettazione, in un ambiente formativo adeguato (con le norme sulla sicurezza della legge 262), anche nel luogo di lavoro, in tal caso deve essere svolta in situazione distinta da quella finalizzata prioritariamente alla produzione di beni o servizi. Essa si realizza mediante un percorso formativo finalizzato a conferire all'apprendista le competenze trasversali e tecnico-professionali per l'acquisizione di adeguata capacità professionale. Tale formazione deve produrre esiti verificabili e certificabili."

⁷ Ecomanager: : tecnico professionista della gestione ambientale in particolare relativamente alla gestione dei rifiuti (trasporto, stoccaggio, riciclaggio e trattamento) relativamente alla produzione e gestione dell'energia (in particolare energia rinnovabile).

		figure (<i>ecomanager</i> ⁷ ed <i>ecoreviser</i> ⁸) esperti nella produzione e gestione di energie rinnovabili.	
Riqualificazione del contesto sociale	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto sociale.	L'attività di organizzazione di corsi specializzanti tecnici ed installatori di impianti per l'utilizzo di energie alternative, può considerarsi una vera opportunità di sviluppo economico e, soprattutto, sociale per il contesto locale e per l'intera area vasta: la nascita di nuove imprese, e la relativa richiesta di nuove figure professionali, comporta, infatti, un aumento di professionalità.	buono
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	Il Comune è l'ente deputato al ruolo di regia di un processo che coinvolge diversi interlocutori, locali e sovralocali: enti ed istituzioni (centri di ricerca e formazione, come l'ENAIP ⁹ , l'ENEA ¹⁰ e l'IERFOP ¹¹ , università, scuole professionali tipo L'IPSOA Scuola di formazione), operatori del settore, artigiani e aziende private produttrici. Tale funzione richiede capacità di coinvolgimento, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare e a causa dell'esigenza di una concertazione allargata, ovvero una rete relazionale da attivare, la presenza sul territorio dell'ENAIP e la prossimità con l'Università di Cagliari, centri di ricerca possono costituire una base di partenza.	buono
	Complessità organizzativa	Nonostante l'intervento presenti, per il Comune, degli aspetti organizzativi di una certa complessità, determinata dal necessario coinvolgimento di soggetti esperti in un settore innovativo, dalla predisposizione sia di luoghi adatti al loro svolgimento che di un servizio destinato all'informazione, si può contare sul supporto di strutture, con una forte esperienza in materia di formazione (ENAIP, Università, centri di ricerca, ecc.) presenti sul territorio, per l'organizzazione di tali corsi. Importante, a tal riguardo, potrebbe essere il coinvolgimento delle ditte produttrici di impianti di energie rinnovabili (per es. l'azienda "Il sole mio energy". AltrEnergie p.s.c.a r.l.), che potrebbero avere interesse ad tenere cicli di lezioni mirate.	discreta
SOSTENIBILITÀ PROCEDURALE E GESTIONALE			
Governo del processo	Capacità di definire un iter procedurale	Le procedure da seguire per ottenere i contributi sono definite dalla normativa e dai bandi predisposti dall'Ente autonomo della Regione Sardegna.	discreto
	Capacità di gestione del progetto	Il Comune di Decimomannu, durante la fase di gestione, dovrà mettere a sistema le risorse presenti sul territorio, verificare la domanda di corsi di formazione e costruire l'offerta formativa di concerto con i partner individuati.	buono

⁸ Ecoreviser: tecnico professionista della gestione ambientale in particolare relativamente alla gestione dei rifiuti e relativamente alla produzione e gestione dell'energia (inclusi i consumi aziendali e con particolare riferimento alle energie rinnovabili) ed alla gestione dei bilanci ambientali.

⁹ ENAIP: Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale.

¹⁰ ENEA: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.

¹¹ IERFOP: Istituto Europeo Ricerca, Formazione, Orientamento Professionale ONLUS.

Riqualficazione del patrimonio immobiliare esistente attraverso materiali ecocompatibili

L'utilizzo di risorse non rinnovabili per i processi di produzione dell'energia, non basta da solo a tutelare le risorse naturali e la loro disponibilità. Occorre agire su tutti i livelli, a partire dall'ambiente in cui viviamo o lavoriamo, tenendo presente che è possibile mantenere gli stessi standard di qualità della vita, se non elevarli, ponendo in essere una serie di accorgimenti che prevedano un uso attento delle risorse e ne favoriscano la conservazione. Un esempio per raggiungere questi obiettivi è rappresentato la bioarchitettura. La bioedilizia, o architettura biologica, può essere vista come una risposta alla necessità di armonia tra costruito e ambiente, nel tentativo di fondere la necessità di utilizzo degli spazi e le caratteristiche ambientali dei luoghi. Progettare in termini di bioarchitettura significa pensare edifici che possono considerarsi in un rapporto equilibrato con l'ambiente in cui si inseriscono e che, inevitabilmente, trasformano. L'esigenza di un ripensamento dell'attività del costruire e del ristrutturare nasce dalla considerazione che grava per circa un terzo sul consumo energetico mondiale e per il 40% su quello dei materiali. Per questo motivo, negli ultimi anni, molti Comuni italiani hanno iniziato a prevedere incentivi per favorirne la diffusione. Oltre a considerare un edificio nella sua totalità, anche i materiali utilizzati devono rispondere a determinati requisiti¹²: resistenti e durevoli, sicuri e ignifughi, devono garantire risparmio energetico e ritenzione di calore; non creare effetti negativi sulla salute e, al momento dello smaltimento, meglio sarebbe se fossero riciclabili senza determinare altri impatti ambientali. Bisogna prestare attenzione non solo al tipo di materiale impiegato, ma al processo di produzione dello stesso, che può comportare un notevole consumo di energia: se la fabbricazione e la lavorazione di materiale coibentante consumasse più energia di quanta ne verrebbe risparmiata sulla spesa di riscaldamento, occorrerebbe di certo una rivisitazione del processo. L'impiego di particolari materiali da costruzione è uno degli aspetti più conosciuti dell'architettura biologica, non altrettanto è estesa la conoscenza

delle qualità che rendono un prodotto conforme a questa categoria. Un progetto attualmente in fase di elaborazione all'interno del territorio comunale, ad esempio, prevede lo sfruttamento della tradizionale attività dell'allevamento di ovini, più in particolare delle grandi quantità di lana suda prodotta dalla tosatura stagionale, da utilizzare nel settore delle costruzioni. L'utilizzo su larga scala della lana di pecora potrebbe costituire un'importante innovazione industriale, in quanto è utilizzata una materia prima considerata un rifiuto da smaltire, poiché di qualità troppo modesta per l'utilizzo tessile. Sfruttando le caratteristiche intrinseche naturali, superiori ai corrispondenti prodotti sintetici derivati dal petrolio e da altri isolanti di origine vegetale, si potrebbero creare prodotti finiti ad elevata redditività, utilizzabili nel settore delle costruzioni. In particolare, si possono ottenere pannelli isolanti che possono essere utilizzati in intercapedini di pareti e coperture con strutture in legno, controsoffitti, pareti divisorie e sottopavimenti anche come isolante acustico. L'iniziativa potrebbe coniugare la necessità di sviluppo del territorio della Sardegna con i vincoli imposti dalle direttive emanate dall'Unione Europea che prevedono una consistente riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera. Se, spesso, l'architettura bioecologica viene considerata una eccezione, quasi eccentrica, ciò dimostra come ci si trovi ad operare in contesti non sufficientemente sensibili: committenti, tecnici ed imprenditori sono fortemente condizionati dai sistemi e dai mercati tradizionali. Occorre insistere sulla sensibilizzazione degli operatori, sul loro aggiornamento e formazione, nonché sull'informazione agli utenti finali. Proprio questi ultimi infatti, nonostante le agevolazioni previste dalla legge, a volte preferiscono ridurre i costi di investimento senza considerare i costi di esercizio e manutenzione. Si devono prevedere, quindi, corsi di formazione e cercare collaborazioni pubblico private in grado di garantire continuità alle azioni intraprese. Occorre coordinare le iniziative, in modo che non rimangano proposte isolate ma fungano da volano per dare avvio ad un nuovo modo di concepire le risorse e l'ambiente in cui si vive. Infine, è auspicabile attuare un'azione di informazione allargata alla popolazione per favorire la crescita della domanda di edifici sostenibili.

¹² Direttiva CEE 89/106 in materia di prodotti da costruzione

Ambiente e sviluppo sostenibile

linea di azione: Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative

- **Riqualificare e adeguare il patrimonio immobiliare, incentivando l'uso di materiali ecocompatibili e volti al risparmio e al riuso delle risorse**
- **Revisione del Regolamento edilizio**

criteri di valutazione		motivazione sintetica		giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI				
Coerenza con gli altri indirizzi strategici	Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte	La riqualificazione e l'adeguamento del patrimonio immobiliare tramite l'utilizzo di materiali ecocompatibili e volti al risparmio ed al riuso delle risorse potrebbe determinare effetti positivi sia per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico sia per quanto riguarda una migliore qualità della vita e dell'offerta abitativa. Infatti, in ciascuno degli indirizzi strategici appena citati potrebbero essere utilizzati in modo alternativo materiali comuni ecocompatibili (come la lana di pecora). Anche per quanto concerne l'indirizzo Servizi alla persona, la coerenza è assicurata dalla presenza di attività di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e dalla possibilità di riqualificare e adeguare le attrezzature materiali, scolastiche e sanitarie, esistenti o di nuova realizzazione. Inoltre, la possibilità di intraprendere iniziative imprenditoriali volte alla produzione e commercializzazione dei materiali per la bioedilizia, risulta coerente con gli indirizzi strategici relativi allo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura, comprendendo quest'ultima la zootecnia e, quindi, la produzione della lana.		buono
Conformità urbanistica	Coerenza con la strumentazione urbanistica vigente	L'azione in esame risulta conforme e coerente con gli strumenti urbanistici attualmente vigenti; infatti la procedura per effettuare interventi di riqualificazione non prevede, a meno di vincoli specifici, particolari difficoltà (per l'attuazione è sufficiente una D.I.A.). È necessario sottolineare, comunque, che la riqualificazione del patrimonio immobiliare tramite l'utilizzo di materiali ecocompatibili e volti al risparmio e al riuso delle risorse, non è attualmente un processo incentivato né facilitato, al contrario di quanto accade in altri Comuni italiani ¹³ , dove tali forme di riqualificazione vengono incentivate tramite sconti sull'Ici, aumento di volumetrie, riduzioni della Tassa sui rifiuti, ecc. A tal fine, si ipotizza l'approvazione di un nuovo Regolamento edilizio che non solo non penalizzi		discreto

¹³ Legambiente stima che siano, nel 2006: 109 i Comuni Italiani che hanno adottato un regolamento edilizio che incentiva l'utilizzo di fonti rinnovabili, il risparmio energetico e la bioedilizia; 175 quelli che svolgono azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini; 66 che hanno stanziato fondi per incentivare l'utilizzo di tali fonti; 55 quelli che hanno istituito uno sportello informativo per i cittadini sulle tematiche energetiche; 26 quelli che hanno messo in atto un censimento degli impianti rinnovabili nel proprio territorio.

		l'uso di materiali ecocompatibili (si pensi sia a maggiori costi sia alla diminuzione di volumetrie derivanti da solai e tamponature generalmente più larghe), ma li favorisca.	
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali (DSR, PPR, Piano Energetico Regionale)	<p>La diffusione dell'utilizzo di materiali ecocompatibili consente di rafforzare le sinergie tra tutela ambientale, crescita economica e qualità dell'ambiente urbano, favorendo la formazione di ambienti urbani sostenibili, attraverso interventi effettuati con l'utilizzo di tecnologie innovative. Inoltre, la diffusione di tali applicazioni potrebbe essere il volano per fare in modo che le imprese locali sviluppino competenze e investano in tale settore. La proposta appare coerente con diverse linee d'indirizzo del Documento Strategico Regionale, in particolare, per quanto concerne: rafforzare sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando risorse in maniera sostenibile; favorire formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"; migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico; creare condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese.</p> <p>Obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale sono la tutela del paesaggio, la promozione dello sviluppo sostenibile equilibrato fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e il risparmio energetico. La riqualificazione del patrimonio immobiliare attraverso l'uso di materiali ecocompatibili risulta essere in linea con gli indirizzi del PPR, nella misura in cui la loro progettazione e realizzazione è effettuata nel rispetto del contesto e del minimo impatto ambientale. Tali indirizzi sono esposti agli artt.: 1, comma 3; 3, comma 1; 62, commi 1b e 1h.</p> <p>La proposta appare coerente con le linee del Piano Energetico Regionale, che contempla, fra i suoi principali obiettivi, la tutela e salvaguardia dell' ambiente, il risparmio energetico, la riduzione di emissioni nocive. Il Piano prevede inoltre un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile, all'interno del quale viene reso obbligatorio, per le nuove costruzioni, l'isolamento termico ai fini del risparmio energetico e, infine, prevede che l'azione di miglioramento dell'isolamento termico degli edifici possa essere condotta in sinergia con l'utilizzo di materiali di origine naturale (il piano indica un origine vegetale) in sostituzione di prodotti derivanti dal petrolio.</p>	ottimo
Contributo alla qualità urbana	Valorizzazione e miglioramento dello spazio urbano e riqualificazione dell'ambiente	Utilizzare materiali ecocompatibili nel campo dell'edilizia, significa conseguire un elevato standard qualitativo negli immobili, ottenendo allo stesso tempo un notevole risparmio di consumi. In effetti, tali tecniche possono essere viste come una risposta alle necessità di armonia tra costruito e ambiente nel tentativo di fondere la necessità di utilizzo degli spazi e le caratteristiche ambientali dei luoghi. Dunque, al loro utilizzo è legata la valorizzazione del contesto e il miglioramento della qualità della vita per i residenti.	ottimo
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dalla Amministrazione comunale,	L'azione in oggetto, in linea con alcune operazioni della Progettazione integrata, mette insieme una serie di azioni strettamente coerenti e collegate tra loro. In effetti, l'esigenza di riqualificare il contesto urbano (espressa dall'Amministrazione comunale), trova il consenso di alcuni operatori locali	buono

	dagli abitanti e dal mercato.	che si sono mostrati disponibili ad investire nel settore della bioedilizia e nella produzione di materiali edili ecocompatibili (si veda per esempio il progetto dell'utilizzo della lana suda per la fabbricazione di solai e rivestimenti). Anche la normativa nazionale e regionale incentiva questo indirizzo.	
SOSTENIBILITÀ TECNICO - TERRITORIALE			
Impatto ambientale e paesaggistico	Valutazione dell'impatto sull'ambiente urbano, sul paesaggio e sulle emergenze storico naturalistiche presenti.	L'utilizzo di materiali certificati per la bioedilizia, ottenuti da materie prime rigenerabili e con processi produttivi che necessitano di poca energia, riducono sensibilmente gli impatti ambientali. L'uso di materiali riciclabili, prolunga la permanenza delle materie stesse nei cicli di utilizzo e, di conseguenza, si riduce il consumo di materie prime fondamentali oltre che la quantità di rifiuti prodotti.	ottimo
Capacità di innescare trasformazioni e sinergie	Analisi delle relazioni tra la trasformazione prefigurata, le risorse esistenti e possibili ricadute sul lungo periodo.	Gli immobili, in quanto consumatori di energia, costituiscono nella fase di "riscaldamento - raffreddamento - condizionamento" causa di dispendio energetico. L'intenzione è migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti, attraverso la sensibile riduzione dei fabbisogni (edificio termicamente coibentato per non disperdere il calore all'esterno, ventilazione naturale per il raffrescamento degli ambienti, sfruttamento passivo dell'energia solare). La realizzazione di progetti pilota potrebbe innescare la spinta alla riqualificazione urbana su vasta scala, costituendo un modello da seguire e replicare. Possibili sinergie, nel breve periodo, potrebbero derivare dalla previsione di ristrutturazione di immobili pubblici e/o di pubblica utilità e, nel medio periodo, dalla diffusione della tecnologia su larga scala.	ottimo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO – FINANZIARIA			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	Finanziamenti dedicati all'attivazione di progetti imprenditoriali Fonti europee - L.I.F.E. + [COM(2004) 621] La Commissione ha proposto un nuovo strumento unico di finanziamento delle azioni nel campo dell'ambiente, denominato LIFE+ e inteso a razionalizzare e semplificare i finanziamenti in questo settore, con una dotazione complessiva di 2 190 milioni di euro per il periodo 2007-2013. LIFE+ presenterà due componenti: una "attuazione e governance" (che fruirà del 75-80% dei fondi), concernente, in particolare, lo sviluppo e la dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi; una componente "informazione e comunicazione" (che disporrà del 20-25% dei fondi), riguardante la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché il sostegno alle misure di accompagnamento. Fonti nazionali D. Lgs. 185/2000 gestiti da Sviluppo Italia per la costituzione di nuove aziende o l'ampliamento di	buono

¹⁴ La Finanziaria 2007, al fine di favorire la costruzione di nuovi edifici di medie e grandi dimensioni (volumetria superiore a 10.000 mc) con un fabbisogno energetico minore del 50% di quanto dispone l'attuale normativa, prevede un **contributo pari al 55% degli extra costi** sostenuti per conseguire il predetto valore.

¹⁵ La Finanziaria 2007 prevede l'innalzamento dal 36% al 55% della percentuale di detrazione fiscale per gli interventi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di € 60.000 in tre anni.

		<p>quelle esistenti per la "Produzione di beni e servizi alle imprese". Le agevolazioni si rivolgono a nuove aziende composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 2000 (quindi anche la Sardegna). Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare nel Sud all'80-90% dell'investimento complessivo.</p> <p>Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza¹⁴ (in merito si fa riferimento al D.Lgs 19/08/2005 n. 192, attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) A livello comunale, è necessario ricordare che alcuni Comuni hanno attivato agevolazioni sullo sconto degli oneri urbanizzazione, sulla possibilità di realizzare una volumetria maggiore rispetto a quanto prescritto nei regolamenti edilizi e uno sconto sull'ICI, nel caso si utilizzino materiali della bioedilizia.</p> <p>Per quello che concerne i benefici concessi ai consumatori finali e che quindi incentivano l'utilizzo di materiali ecocompatibili è necessario citare la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007): Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici¹⁵ (per le modalità di concessione la Finanziaria al comma 348 fa riferimento alla legge n. 449 del 27/12/1997 e successive norme di attuazione previste dal decreto ministeriale 18/02/1998 n. 41). Più nello specifico, per le spese di riqualificazione energetica di edifici esistenti (per es. le spese relative a pareti, pavimenti, solai e finestre, che riducono le perdite di calore) spetta una detrazione pari al 55% del costo, fino a un valore massimo della detrazione di 100 mila euro, da ripartire in tre quote annuali di pari importo.</p>	
Redditività dell'intervento	Analisi delle prospettive economiche nel settore interessato e prime ipotesi sulla redditività finanziaria.	<p>Il settore della bioedilizia e, in generale all'uso di materiali ecocompatibili e volti al risparmio e al riuso delle risorse, soprattutto negli ultimi anni, ha mostrato dei tassi di crescita significativi, destinati ad avere un'ulteriore impennata nel prossimo futuro. Le novità introdotte con la legge finanziaria del 2007, nonché la costante attenzione da parte dell'Unione Europea verso tematiche legate all'ambiente, al risparmio ed al riutilizzo delle risorse, dovrebbero dare ulteriore slancio al settore. Il mercato al quale si fa riferimento era considerato, fino a qualche anno fa, un settore di nicchia, i cui costi elevati ne pregiudicavano l'utilizzo su ampia scala. Le direttive europee hanno progressivamente contribuito ad aprire le porte all'utilizzo industriale di questi prodotti e le prospettive di mercato sono tali da consentire, agli operatori economici, ampi margini d'opportunità di sviluppo e ritorni finanziari adeguati. È necessario comunque porre attenzione sul prezzo di vendita dei materiali ecocompatibili rispetto a quelli tradizionali; in alcune situazioni tali materiali risultano avere un costo di produzione e, quindi, di vendita, nettamente superiore rispetto a quello dei materiali "convenzionali"; in altri casi (come ad esempio la lana suda) si riscontrano costi inferiori rispetto ai concorrenti dell'edilizia tradizionale. Sarà necessario verificare se, una volta concluso il programma di aiuti e benefici attualmente posti in essere dal Governo, le aziende produttrici di materiali ecocompatibili riusciranno a produrre beni, non solo di qualità pari o superiore a quelli "tradizionali", ma a prezzi concorrenziali.</p>	sufficiente

<i>Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione</i>	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	Lo sviluppo dell'azione in oggetto è legato all'utilizzo alternativo di materiali presenti sul territorio (come la lana di pecora) e all'impiego di nuove tecnologie. Il settore dell'edilizia ecocompatibile è stato individuato, dall'attuale Governo, come una delle aree prioritarie su cui operare per ottenere risultati significativi in termini di risparmio e riuso delle risorse, di riduzione dei consumi energetici e di sviluppo di nuovi settori economici. In Italia esistono poche imprese che producono materiali ecocompatibili e i prodotti utilizzati sono, in gran parte, di importazione straniera. La dinamicità dimostrata e le previsioni future fanno supporre buone possibilità di penetrazione e di espansione sul mercato di nuove imprese italiane.	buono
<i>Ricadute occupazionali</i>	Impatti occupazionali in cantiere ed a regime	Data la natura degli interventi, la realizzazione degli stessi potrebbe generare effetti positivi nell'edilizia; considerando che tale settore risulta caratterizzato da un'elevata incidenza della manodopera impiegata, si ipotizza un consistente incremento occupazionale nelle fasi di cantiere legate ai progetti di riqualificazione e adeguamento del patrimonio immobiliare. L'utilizzo di tali materiali comporta opere di manutenzione limitate, di conseguenza, si prevede un modesto impatto occupazione nelle fasi post intervento. Per quanto riguarda le aziende che producono e commercializzano materiali ecocompatibili o legati all'uso alternativo di materiali comuni, è necessario precisare che lo sviluppo del settore della bioedilizia sostanzialmente potrebbe erodere quote di mercato alle aziende che forniscono materiali per l'edilizia convenzionale; infatti, una volta a regime potrebbero verificarsi degli incrementi di occupazione nelle imprese che producono materiali "ecologici" a scapito di fuoriuscite di addetti (conseguenti ad una possibile riduzione del volume d'affari) nelle aziende che producono materiali convenzionali. Sul successo delle agevolazioni pesa tuttavia l'incognita della "figura" del tecnico abilitato. È necessario formare tecnici che siano in grado di applicare e successivamente certificare l'uso di materiali ecocompatibili, in grado di garantire standard qualitativi idonei ad assicurare un risparmio energetico (in termini di illuminazione e di calore), tale da ottenere i benefici fiscali previsti in finanziaria.	buono
<i>Offerta di servizi a scala territoriale e locale</i>	Funzioni complementari e attrezzature e impianti a servizio dell'area vasta e locale.	La riqualificazione e l'adeguamento del patrimonio immobiliare non comporta di per sé un incremento significativo dell'offerta di servizi. In ogni caso, l'azione in oggetto dispone di indiscusse potenzialità: se nel territorio si insediassero aziende (come ad esempio il progetto di utilizzo alternativo della lana suda) in grado di fornire materiali ecocompatibili da utilizzare nella riqualificazione del territorio, sicuramente si assisterebbe ad un incremento di funzioni a servizio dell'area vasta.	sufficiente
<i>Riqualificazione/Valorizzazione dell'area di intervento</i>	Capacità dell'intervento di riqualificare e/o valorizzare le aree urbane o extraurbane sulle quali insiste	Poiché i materiali utilizzati per la riqualificazione del patrimonio immobiliare sono ecocompatibili e gli impianti hanno un impatto ambientale contenuto, la realizzazione di tali opere comporta una valorizzazione legata ad un aumento generale della qualità dell'ambiente. Perciò, oltre ad un aumento del valore degli immobili sui quali si interviene direttamente, si valorizza tutto il contesto urbano.	buono

<i>Sensibilizzazione del contesto sociale</i>	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto sociale.	Le azioni volte alla sensibilizzazione ed educazione sulle tematiche legate all'utilizzo di materiali ecocompatibili, al risparmio ed al riuso delle risorse, possono avere un impatto significativo sul contesto sociale, in particolare sulle nuove generazioni. Tale processo potrebbe essere ulteriormente favorito dal miglioramento della qualità urbana, generato dagli interventi di ristrutturazione ed adeguamento del patrimonio immobiliare.	buono
<i>Partecipazione attiva</i>	Individuazione di possibili partenariati	Il Comune è l'ente deputato al ruolo di regia di un processo che coinvolge diversi interlocutori, locali e sovralocali: altri enti ed istituzioni (centri di ricerca e formazione, università), operatori del settore, artigiani, aziende produttrici ed edili, cittadini privati, ecc.. Tale funzione richiede capacità di coinvolgimento, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare. Si sottolinea l'esigenza di una concertazione allargata, attraverso l'attivazione di incontri sul tema al fine di sensibilizzare alle tematiche ambientali non solo gli utenti finali (ovvero i proprietari degli immobili), ma gli operatori economici del settore.	buono
	Complessità organizzativa	La realizzazione dell'intervento proposto, non presenta particolari difficoltà di natura tecnico procedurale data sia l'assenza, nella maggior parte dei casi, dell'obbligo di ottenere particolari autorizzazioni nell'utilizzo di materiali ecocompatibili sia la presenza di una normativa dettagliata e di semplice applicazione. Al contrario risulta essere discretamente complessa la fase relativa alla certificazione del risparmio energetico conseguente all'utilizzo di materiali ecocompatibili e quella di informazione e di coinvolgimento della comunità, durante la quale l'Amministrazione comunale, nella fase di indirizzo e sensibilizzazione alle tematiche ambientali, e i cittadini saranno chiamati ad avere un ruolo attivo. L'attuazione di politiche volte a un modello di sviluppo sostenibile richiede, infatti, interventi complessi che devono essere concertati – data la trasversalità delle competenze amministrative in materia – con la collaborazione e la cooperazione tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica, enti, associazioni e popolazione. Per quanto concerne Decimomannu, si deve sottolineare la buona capacità di comunicazione rispetto alle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale, come testimoniano i risultati della raccolta differenziata dei rifiuti.	buono
SOSTENIBILITÀ GIURIDICO- AMMINISTRATIVA			
<i>Tipo di procedimento da attivare</i>	Individuazione delle procedure necessarie per la realizzazione dell'operazione.	L'azione in oggetto prevede l'uso di materiali ecocompatibili e si prefigura come una semplice manutenzione straordinaria di immobili che richiede una Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.), recepita a livello regionale con LR n. 5/03 o, in alternativa, la richiesta di un permesso in caso di nuova costruzione. Nel caso in cui l'immobile ricada in un'area protetta, soggetta a vincoli paesaggistici o architettonici, occorre richiedere un "nulla osta" alla autorità sul territorio competente (Ente locale, Ente parco, Sovrintendenza,). Per la ristrutturazione di interi fabbricati condominiali è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea condominiale.	ottimo

		Al fine di incentivare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, è auspicabile prevedere l'organizzazione di sistemi di incentivi e sgravi (esenzioni/riduzioni ICI e TARSU, aumento volumetrie, sconti su oneri di urbanizzazione e/o costruzione, ecc.) modificando l'attuale Regolamento edilizio e/o elaborando un Piano Energetico Comunale secondo il disposto dell'art. 5, com. 5 Legge 10/91. In particolare tale documento prevede un'analisi della domanda e dell'offerta di energia, che si traduce nella definizione di un piano di azione che va individuare misure di intervento volte a soddisfare i bisogni energetici dell'area incentivando l'uso di tecnologie innovative ed ecocompatibili.	
Grado di certezza relativo ai tempi di attuazione degli interventi	Possibilità possa verificarsi un'estensione dei tempi procedurali causata da impedimenti di carattere politico-amministrativo.	Considerato il dettato della normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia (LR n. 23/85, LR n.3/05) che, per i lavori di straordinaria manutenzione prevede in alternativa al permesso di costruire da parte del Comune, la possibilità di procedere attraverso una DIA, si ritiene che i tempi procedurali non possano subire particolari dilatazioni. I tempi potrebbero allungarsi nel caso in cui l'immobile ricada in un'area protetta, soggetta a vincoli paesaggistici o architettonici. Infatti sarebbe necessario richiedere un "nulla osta" alla competente autorità sul territorio (Ente locale, Ente parco, Sovrintendenza, ...). Discorso a parte merita la possibilità di introdurre sistemi di incentivi tramite la modifica del Regolamento edilizio comunale e/o l'introduzione di un Piano Energetico Comunale. In questo caso i tempi e le procedure potrebbero risultare lunghe e complesse.	buono
Governo del processo	Capacità di definire un iter procedurale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	Le procedure da seguire per ottenere i contributi sono definite dalla normativa e dai bandi individuati; alcuni degli incentivi previsti dalla Legge Finanziaria 2007 consistono in detrazioni fiscali. È necessario specificare che, nel caso si decida di mettere in piedi un sistema di incentivi a livello comunale, è necessario, come più volte sottolineato, modificare il Regolamento Edilizio e potrebbe essere importante redigere il Piano Energetico Comunale. Se per quest'ultimo è sufficiente una delibera consigliare, per il primo, in quanto variante al piano urbanistico, è necessaria la concertazione e l'approvazione con enti sovra-locali (Regione, Provincia,ASL).	buono
	Capacità dell'Amministrazione di coordinare e gestire il processo di conversione /adeguamento, ad esempio attraverso incentivi o politiche di sensibilizzazione.	Date le direttive previste dall'attuale Governo centrale e regionale, è allo studio l'attivazione di meccanismi volti a sensibilizzare l'utilizzo di materiali ecocompatibili ed il riuso delle risorse. Sulla base di tali premesse l'Amministrazione comunale si è mostrata interessata alla possibilità di coordinare e gestire il processo di riqualificazione del contesto urbano tramite l'utilizzo di materiali ecocompatibili, per la cui attuazione è necessario comunque un percorso di concertazione e decisione con Enti sovra-locali, come la Regione e l'ASL, il cui iter può risultare a volte lungo e complesso (si veda soprattutto la modifica al Regolamento Edilizio).	discreto

Linea d'azione ORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITA' INTERNA**Situazione di partenza**

Il comune di Decimomannu gode di una rete viaria che consente buoni collegamenti con il capoluogo, anche tramite trasporto pubblico (gomma e ferro); lo scalo portuale di Cagliari e l'aeroporto di Elmas sono, al momento, collegati solamente dalla rete stradale.

Nonostante ciò, sono presenti situazioni di elevata ed oggettiva criticità lungo gli assi viari, caratterizzati da un alto grado di pericolosità e dalla congestione del traffico, specie in particolari ore della giornata, con rilevanti ripercussioni sull'ambiente.

In tema di mobilità ed accessibilità interna, si riscontra una scarsa dotazione di aree destinate a parcheggio e l'assenza di percorsi ciclo-pedonali. È, inoltre, sentita l'esigenza di connessione con gli insediamenti oltre la SS 130 e di eliminare le barriere architettoniche che limitano la mobilità di alcuni gruppi di cittadini.

Infine, è importante evidenziare la recente erogazione di finanziamento regionale a sostegno del Progetto di qualità "Polis – Città lineare", previsto dal POR 2000-2006, relativamente ad una serie di interventi che mirano alla riqualificazione urbanistica delle aree adiacenti alla stazione ferroviaria (immobili, parcheggi, piazzali...) ed al potenziamento della linea ferroviaria e dei collegamenti intermodali.

Obiettivo

Migliorare l'accessibilità e l'integrazione di tutto il territorio, non solo del centro urbano. Estendere le opportunità di spostamento e di accessibilità a tutta la popolazione (comprese le fasce sociali prive di automobile privata e con capacità motorie ridotte o nulle).

Minimizzazione gli impatti del traffico veicolare (inquinamento acustico e atmosferico).

Incentivare la mobilità alternativa, a partire dal sostegno alla mobilità ciclabile.

Aumentare la sicurezza stradale.

Una sostenibile riorganizzazione infrastrutturale, che comprenda anche interventi di carattere infrastrutturale, consentirebbe non solo un miglioramento significativo della qualità dei servizi offerti, ma di affrancarsi dal capoluogo e diventare un punto di riferimento per altri comuni dell'area vasta. Per raggiungere questi obiettivi è importante l'ascolto della comunità (di tutti i portatori di interesse) che gravita intorno a Decimo, nella ricerca di soluzioni accettabili - di tracciato e di tipologia - così come per la valutazione di soluzioni alternative a progetti non sostenibili dal punto di vista ambientale.

Azioni previste

- potenziare il sistema di trasporto pubblico e alternativo
- disincentivare il traffico veicolare privato
- realizzare nodi di scambio intermodale (trasporto pubblico ferro/gomma, trasporto pubblico/auto privata) e aree di sosta attrezzate

Si mira ad aumentare l'uso del trasporto pubblico, incrementando l'efficienza e l'efficacia dello stesso (servizio più capillare e con maggiore frequenza di corse), realizzando nodi di interscambio attrezzati (con servizi e aree di sosta per auto, bici e motociclette) e servizi di trasporto innovativo. L'organizzazione del sistema della mobilità interna potrebbe essere razionalizzata attraverso la predisposizione del piano del traffico comunale.

Gli interventi riguardano l'ottimizzazione dei viaggi veicolari, migliorando la logistica del trasporto di massa, la promozione di mezzi di trasporto alternativo (*car-sharing*, *car-pooling*,...) e di mezzi di trasporto che utilizzano carburanti a basso impatto ambientale (veicoli ibridi, elettrici, alimentati a diesel "bianco",...) e il sostegno alla mobilità ciclabile, come alternativa all'auto privata, al fine di migliorare la qualità della vita e preservare l'ambiente. Contemporaneamente, è indispensabile mettere in atto politiche volte a disincentivare il ricorso all'automobile privata (ad esempio restringere gli accessi a determinate aree del centro storico, durante alcune ore del giorno; introdurre la sosta a pagamento; "zone 30"; ...).

- creare percorsi pedonali e ciclabili

Al fine di incentivare l'uso della bicicletta per spostamenti anche extra urbani, pendolari e turistici, è indispensabile realizzare piste ciclabili in percorsi protetti e punti di interscambio fra biciclette e mezzi di trasporto pubblici (parcheggi per auto e moto in prossimità delle linee degli autobus; rastrelliere nelle vicinanze di capolinea e punti nodali del trasporto pubblico e in tutto il centro abitato). Il potenziamento della mobilità ciclabile e pedonale, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture esistenti e la

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Decimomannu
- Istituzioni (Università degli Studi di Cagliari- CRIMM "Centro di Ricerca sui Modelli di Mobilità")
- Enti ed operatori locali (FS, Ferrovie della Sardegna, ARST, CTM, Agenzie di scuola guida)
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, il Sardegna, Unione sarda, Giornale di sardegna e Sardegna oggi)
- Operatori economici e imprese non solo locali (Nolautobus, T.&T.Transfer & Tourism)
- Popolazione dell'area vasta cagliaritano

realizzazione di nuovi percorsi, mira ad ottenere una riduzione sensibile dell'uso dei veicoli a motore, con il conseguente effetto di abbattere i livelli di concentrazione dei fattori atmosferici maggiormente inquinanti. Attraverso l'ampliamento di spazi pubblici pedonali, piste ciclabili, e la contemporanea riqualificazione delle aree, si possono, inoltre, creare circuiti turistici da percorrere con la bicicletta, anche a noleggio.

- campagne di sensibilizzazione e di educazione volte ad incentivare l'uso di mezzi pubblici

Tra le azioni individuate: il reperimento e la diffusione di informazioni sulle soluzioni adottate in altri Paesi; corsi o lezioni di "educazione" alla guida più efficiente, in termini di consumo di energia ed osservanza di alcuni accorgimenti per un'accurata manutenzione del veicolo; l'uso di carburanti alternativi; istituzione di biglietti integrati tra tutti i mezzi di trasporto pubblico. Fondamentale il coinvolgimento di cittadini, scuole, enti ed istituzioni (ARST - Azienda Regionale Sarda Trasporti, CTM - Consorzio Trasporti e Mobilità).

Tali interventi sono coerenti e volti al conseguimento di una maggiore efficienza di quelli previsti dalla linea di azione *Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano* all'interno dell'indirizzo Qualità della vita e offerta abitativa.

Risultati attesi

- abbassamento del livello di inquinamento atmosferico ed acustico
- maggiore mobilità delle fasce sociali non automunite
- elaborazione del piano urbano del traffico
- servizi avanzati per gli utenti del trasporto pubblico
- riduzione gli incidenti
- assemblee e incontri sui diversi aspetti della mobilità
- coinvolgimento di tutti i portatori di interesse

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi regionali	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi comunali	
Legge finanziaria 2007 – Fondo per la mobilità sostenibile, Fondo per il trasporto pendolari, Incentivi alla rottamazione	X	Fondi statali - Legge sui Trasporti Rapidi di Massa, max 10% di finanziamento; normativa di riferimento L.211/92 (D.M. del 7/8/1993,e D.M. del 22/12/1993) e L.166/2002	X

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"	X	Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.1 – Finalità, comma 4c "Assicurare la salvaguardia del territorio e promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità".	X	Art.3 - Principi del P.P.R., comma1 "Promuovere uno sviluppo fondato su un equilibrato rapporto fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio"	X	Art. 53 – Aree caratterizzate da insediamenti storici - comma 2a Incentivare, " (...) le politiche di qualità"attraverso la "riduzione e/o eliminazione del traffico veicolare privato dei centri storici, specie quello di attraversamento dei non residenti, con la costituzione di isole pedonali capaci di ricostruire la originaria fruizione spaziale del bene culturale."	X
Art. 62 - Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato (...) a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati".	X	Art.65 – Edificato urbano, comma 1b Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano "finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento", siano "orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili".	X		

Piano urbanistico provinciale – PUP

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.		<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	X
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		

Piano Urbano della Mobilità – PUM				
Governo della domanda di mobilità nei diversi settori	X	Riduzione dell'incidentalità e conseguente aumento della sicurezza nella circolazione	X	Riduzione del livello di inquinamento ambientale e acustico
Riduzione dei costi di trasporto	X	Miglioramento della qualità della vita	X	
Piano urbanistico comunale – PUC				
Coerenza e sinergie con altri obiettivi strategici				
Agricoltura e florovivaismo		Artigianato e produzione		Logistica
Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X	
Linea d'azione CREAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE				
Situazione di partenza		Obiettivo		
<p>Il territorio del comune di Decimomannu è dotato di un patrimonio naturalistico (come l'isola amministrativa) e di aree verdi urbane (il parco di Santa Greca), la cui ricchezza rappresenta una risorsa importante, così come la qualità dell'ambiente, settore in cui l'Amministrazione comunale ha dimostrato la capacità di suscitare interesse. Di contro, è da sottolineare la presenza di aree incolte che pregiudicano il paesaggio agrario tradizionale. Le peculiarità del territorio non sono però sufficientemente note ed accessibili e la loro fruizione è limitata sia nell'arco temporale (stagionale e giornaliero) sia nel tipo di attività, nonostante potrebbe rivolgersi ad un bacino di utenti non solo locali: frequentatori dei servizi scolastici e sanitari, in prima battuta, ma anche escursionisti, sportivi e turisti. Un tema sottolineato da più voci è la scarsa dotazione di spazi collettivi e luoghi di socializzazione e di incontro, unita all'assenza di senso di appartenenza da parte dei nuovi residenti, destinati ad aumentare a causa della pressione insediativa esterna.</p>		<p>La tutela della qualità ambientale e della biodiversità rappresenta un obiettivo primario da raggiungere, anche per una maggiore competitività di un territorio; in questo senso il primo passo è rappresentato dal radicamento di una mentalità improntata ad un profondo rispetto per l'ambiente. Tale obiettivo è raggiungibile sia attraverso azioni di educazione ambientale della popolazione sia riqualificando e rendendo accessibili le risorse naturalistiche, allargando le fasce di utenza e il tempo di fruizione, contribuendo così a formare una cultura ecologica attraverso il coinvolgimento e il contatto con la natura stessa e, quindi, aumentando ed integrando il patrimonio esistente, attraverso la collaborazione dei privati e di importanti risorse locali (le aziende florovivaistiche e il vivaio forestale).</p>		
Azioni previste		Soggetti coinvolti		
<ul style="list-style-type: none"> - tutelare il patrimonio naturale ed aumentarne la consistenza - proteggere la biodiversità e la circolazione delle diverse specie - riqualificare e rendere più accessibili le risorse esistenti - porre maggiore attenzione alla qualità urbana <p>Al fine di riqualificare e salvaguardare le risorse presenti (come il paesaggio tradizionale agrario e il territorio dell'Isola Amministrativa) è indispensabile coinvolgere tutta la comunità, e in particolare di alcune associazioni, enti ed istituzioni - nella tutela attiva del territorio ed avere il supporto di aziende e realtà locali – vivaio forestale, aziende agricole e florovivaiste – oltre che di agronomi, biologi, naturalisti e architetti del paesaggio.</p> <p>Le azioni riguardano: il ripristino di habitat tipici della zona, attraverso la reintroduzione di coltivazioni e produzioni caratteristiche; la realizzazione di corridoi ecologici; la ricolonizzazione e la messa a dimora di piante e specie arboree ed arbustive autoctone; la previsione - anche nel centro abitato - di sequenze di spazi aperti e di pavimentazioni permeabili; il</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Decimomannu - Comuni limitrofi - Regione Autonoma della Sardegna - Istituzioni (ERSAT¹⁶, scuole, ecc.) - Associazioni (Scout Decimomannu 1, Consulte, CAI -sezione di Cagliari-Legambiente e WWF -sezione di Assemini, Associazione S. Greca) - Vivaio forestale - Operatori economici - Cittadini 		

¹⁶ Con la Legge Regionale n.13 del 2006 sono state istituite tre agenzie Laore Sardegna, Argea Sardegna e Igris Sardegna che entreranno in vigore con l'approvazione della Legge finanziaria 2007

recupero di terreni agricoli incolti, anche con introduzione di nuove colture che rispondano alla domanda del mercato. Una gestione integrata e coordinata delle risorse presenti, opportunamente riqualificate, consentirebbe l'accesso da parte di più utenti, e un utilizzo ottimale degli spazi esistenti, garantendone la manutenzione e la salvaguardia. Anche in questo caso, sarebbe importante concertare le operazioni di riqualificazione, organizzazione e messa in rete con altri Comuni dell'area vasta cagliaritana.

Risultati attesi

- migliore qualità della vita e dell'ambiente
- riqualificazione e ampliamento degli spazi aperti esistenti
- allargamento dell'accessibilità degli spazi aperti a più fasce di utenza
- maggiore differenziazione nell'uso degli spazi esistenti

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	Fondi statali: Finanziaria 2007 – “La difesa del suolo”: Le bonifiche ambientali. Sono previsti per il 2007 265 milioni di € in più, ripartiti in 3 anni. “Parchi e aree protette”. La Finanziaria 2007 prevede 210 milioni di € per i prossimi 3 anni.	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi regionali	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi comunali	
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X		

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 1 - Finalità, comma 4a, 4b, 4c. “Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica,	X	Art. 3 - Principi del P.P.R, comma 2 Controllare “l'espansione delle città” Gestire “l'ecosistema urbano secondo il principio di	X	Art. 18 – Misure di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici con valenza ambientale, comma 7d	X
--	---	---	---	--	---

culturale ed insediativa del territorio". "Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e la relativa biodiversità". "Assicurare la salvaguardia del territorio e promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità".		precauzione". Conservare e sviluppare "il patrimonio naturale e culturale". Promuovere le "politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica". Promuovere "strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili". "Promuovere azioni di conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico". Promuovere il "recupero di paesaggi degradati da attività umane".		"Attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento e miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità".	
Art. 29 - Aree ad utilizzazione agro-forestale – Prescrizioni, comma 1a. "Vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro – forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola di cui agli artt.79 e successivi".	X	Art.40 - Aree di ulteriore interesse naturalistico – Indirizzi, comma 3 - "Migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola"; - "Riqualificare i paesaggi agrari"; - "Mitigare o rimuovere fattori di criticità e di degrado". - "La Regione promuove la creazione di una rete di siti, da istituire preferibilmente nei demani pubblici, per la coltivazione in situ ed ex situ delle specie native, al fine di assicurare la conservazione del germoplasma e della biodiversità della Sardegna".	X	Art.62 - Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b Perseguire gli "obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale (...)".	X
Art.80 - Edificato in zona agricola – Indirizzi, comma 1 "Contenere l'indiscriminato utilizzo ai fini residenziali delle campagne, promuovendo oltre alle attività agricole specializzate, la fruibilità della campagna, salvaguardandone il valore ambientale paesaggistico per l'interesse collettivo" "Conservare e ripristinare gli elementi paesaggistici del contesto come siepi e muretti a secco" "Progettare nuove strade di penetrazione agraria di norma in terra stabilizzata, eventualmente con trattamento antipolvere, o con sistemazioni e tecnologie similari, ad esclusione dei cementi e asfalti".	X				
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	X

		"apprendimento e miglioramento collettivo continuo".			
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.		<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano forestale ambientale regionale					
Tutelare l'ambiente "attraverso azioni tese al mantenimento e potenziamento delle funzioni protettive e naturalistiche svolte dalle foreste". "Difesa del suolo e contenimento dei processi di desertificazione" "Miglioramento della funzionalità e vitalità dei sistemi forestali esistenti" "Tutela a miglioramento della biodiversità" "Prevenzione e lotta fitosanitaria" "Lotta ai cambiamenti climatici ed energia rinnovabile"	X	Accrescere la competitività delle filiere, promuovere la crescita economica e l'incremento dell'occupazione diretta e indotta, promuovere corsi di formazione professionale. "Potenziare e valorizzare la produzione di colture tradizionali". "Promuovere la "produzione programmata di biomassa forestale mediante impianti dedicati". Attivare "specifiche iniziative di certificazione della qualità della gestione forestale o dei prodotti di filiera". "Valorizzazione delle foreste con finalità turistico ricreative"	X	Promuovere l'informazione e l'educazione ambientale. Supportare "l'approccio alla pianificazione partecipata" e il "processo di educazione ambientale".	X
Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione Sostenere "specifiche misure atte a potenziare gli strumenti conoscitivi, sull'entità, distribuzione e stato delle risorse forestali della Sardegna" "Predisporre e gestire un'efficace rete di controllo e monitoraggio" Promuovere azioni specifiche di ricerca in materia ambientale.	X				
Piano urbanistico comunale - PUC					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Artigianato e produzione	X	Logistica	
Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		

Linea d'azione INCREMENTARE LA CULTURA DELLA DIFESA DELLA QUALITA' AMBIENTALE**Situazione di partenza**

Il comune di Decimomannu ha un patrimonio naturalistico e paesaggistico importante che deve essere oggetto di tutela accurata. Questo aspetto è profondamente correlato con gli interventi volti a sviluppare progetti per sensibilizzare e educare ad un vivere sostenibile, che dovranno trovare impulsi sempre più decisi in futuro. L'iniziativa pubblica e la capacità di coinvolgimento dei diversi settori della comunità sono fondamentali per proseguire il percorso di sensibilizzazione iniziato attraverso il progetto Agenda 21 Locale P.A.S.S.I. e con gli incontri pubblici reattivi all'attivazione del progetto sulla raccolta differenziata dei rifiuti, il quale ha fin'ora dato buoni risultati anche se ancora lontani dagli obiettivi individuati dalla normativa nazionale. Inoltre, vari strumenti legislativi e di pianificazione a livello sovralocale (Piano Paesaggistico Regionale, Piano della Tutela delle Acque, Piano Forestale Ambientale Regionale, Piano Energetico Regionale, Piano dei Rifiuti Regionale) vanno nella direzione di una sempre maggiore tutela ambientale, dettando indirizzi, regole e ponendo vincoli in termini di tutela e di risparmio di risorse non rinnovabili; non da meno l'ultima legge finanziaria che con il suo "pacchetto energia" ha posto al centro dell'attenzione il tema del necessario ricorso alle energie alternative, fissando incentivi da un lato e vincolando al loro utilizzo dall'altro.

Obiettivo

La sostenibilità ambientale, insieme a quella economica e sociale sono principi cui - anche per vincoli normativi - è doveroso improntare la politica di sviluppo a tutti i livelli. Tra gli obiettivi, quindi, proseguire sulla strada del coinvolgimento della popolazione sulle tematiche correlate alla tutela ambientale e del risparmio energetico, fornendo gli strumenti necessari ad una progressiva acquisizione di consapevolezza a proposito del patrimonio ambientale presente.

Tale aspetto, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale nella sensibilizzazione della comunità, funzionale ad un maggiore rispetto delle risorse ambientali e al successo di politiche di valorizzazione delle stesse.

Altro importante obiettivo è attrarre investimenti e incentivare la localizzazione di imprese con produzioni a basso impatto o comunque con politiche ambientali spinte. Si tratta di due obiettivi alla portata di un territorio che nei prossimi anni potrà caratterizzarsi come luogo "verde" in cui il rispetto dell'ambiente e della qualità della vita possono divenire il marchio stesso della città e della sua comunità.

Azioni previste

- incentivare attività ed attrarre imprese sensibili ai valori ambientali
- sensibilizzare ed educare popolazione e imprese al ricorso a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili

Incentivare la localizzazione e gli investimenti da parte di imprese sensibili alle problematiche ambientali, o sotto il profilo della produzione (aziende attive nel mercato delle energie rinnovabili ad esempio) e/o delle politiche aziendali - possibilmente certificate (EMAS) - vuol dire principalmente creare un sistema di regole che, ad esempio, prevedano la collocazione delle aziende interessate in un'area dedicata con apposite infrastrutture o, ancora, la possibilità di prevedere sconti sull'ICI e bonus di cubature. Questo aspetto collegato all'attivazione di programmi di formazione volti a qualificare tecnici e professionisti in alcuni settori strategici (energie rinnovabili, tutela ambientale) potrebbero, in pochi anni, contribuire ad identificare il comune di Decimomannu come un luogo particolarmente interessante per quelle imprese che intendono collocarsi sul territorio e investire. L'accezione di città sostenibile attribuibile in relazione all'adesione alla carta di Aalborg - dovuta al progetto Agenda 21 Locale P.A.S.S.I. - può trovare ulteriormente corpo se si sarà in grado di sviluppare - e favorire il radicamento - di una mentalità improntata al rispetto dell'ambiente ed al risparmio energetico.

In particolare, l'azione proposta può trovare concretezza, in primo luogo, tramite un processo di sensibilizzazione costante della comunità che si sviluppi attraverso campagne d'informazione, eventi, visite guidate ideate per consentire ai cittadini di conoscere meglio il patrimonio naturale del territorio e, dunque, aumentare il grado di consapevolezza in ordine all'importanza del rispetto e della salvaguardia dello stesso. In secondo luogo, si potrebbero organizzare campagne informative, incontri pubblici, tavoli tematici, prevedere l'apertura di uno sportello comunale per fornire assistenza a privati cittadini e imprese interessati ai vantaggi legati all'utilizzo delle energie alternative e alle nuove tecnologie, come il solare termico o il fotovoltaico.

Soggetti coinvolti

- Comune di Decimomannu
- Comuni limitrofi
- Regione Autonoma della Sardegna
- Istituzioni (A.R.P.A.S., E.F.D.S., scuole, ecc.)
- Associazioni (Scout Decimomannu 1, Legambiente e WWF -sezione di Assemini, Associazione S. Greca)
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, il Sardegna, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- Imprese locali
- Operatori economici
- Cittadini

In definitiva le azioni proposte rappresentano un modo per “pavimentare la strada” (*to pavement the way*) ovvero creare le condizioni giuste a livello politico amministrativo e sociale, al fine di individuare una identità condivisa e rendere Decimomannu una città con una buona qualità della vita perché votata alla sostenibilità ambientale e capace di trasformare tale aspetto in una strategia di sviluppo economico.

Risultati attesi

- migliore qualità ambientale
- maggior senso civico nella popolazione
- aumento percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti
- diminuzione del consumo idrico ed energetico
- aumento della sensibilità e del rispetto verso la natura
- caratterizzare il territorio
- maggiore occupazione
- insediamento di imprese che fanno ricorso ad energie alternative, con certificazione EMAS e bilancio ambientale

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	Fondi statali:	
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi regionali	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi comunali	
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X		

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “Incubatori di innovazione”	X	Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali		Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	X	Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale		Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.1 – Finalità, comma 4a, 4c “Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo” “Assicurare la salvaguardia del territorio e	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi, comma1b. Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a controllare ed elevare gli	X	Art. 10 - Tipologia delle previsioni del P.P.R.. Definizioni, comma 5a Le misure di conoscenza del PPR, ovvero le azioni mirate allo sviluppo organico di informazioni finalizzate alla precisazione delle disposizioni del	X
--	---	---	---	---	---

promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità"		standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati. Indirizzi, comma 1h Prevedere "modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura, favorendo il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l'impiego dei materiali locali e promuovendo modalità costruttive finalizzate a conseguire un risparmio energetico e a migliorare le condizioni di benessere naturale e del comfort abitativo all'interno degli edifici".		P.P.R., sono "dirette ai cittadini con il fine di informare sulle condizioni di disponibilità delle risorse territoriali e paesaggistiche, anche per indirizzarne l'uso e favorire comportamenti consoni agli obiettivi di tutela".	
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	X
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano di tutela delle acque					
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.	X	Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.		Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.	
Adeguare le strutture fognario depurative esistenti		Individuare e ottimizzare programmi di interventi relativi	X	Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III	X

alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.		all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).	X	Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione; predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.	
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.		Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	X
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche.	X				
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, Kyoto e Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	X
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.			
Coerenza e sinergie con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Artigianato e produzione	X	Logistica	
Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali		Turismo specializzato	X		

Sensibilizzare ed educare popolazione e imprese al ricorso a fonti di energie alternative e al risparmio delle risorse non rinnovabili

Educare al rispetto e alla tutela dell'ambiente significa aumentare la consapevolezza dei cittadini, degli operatori di vari settori economici (industria, agricoltura, ecc.) e dei soggetti preposti a prendere decisioni sulle tematiche ad esso connesse, con l'obiettivo di far sì che alcuni comportamenti siano orientati ad una maggiore sostenibilità e responsabilità.

A tal proposito, è importante sottolineare come le iniziative di sensibilizzazione ed informazione legate ad un uso corretto dell'energia puntano sia a diffondere fonti di energia a basso impatto ambientale o rinnovabili sia a promuovere nuove tecnologie che massimizzano la resa e minimizzano le dispersioni e gli sprechi (idrici e di energia) limitando anche le cause di inquinamento.

Questo porta sicuramente ad un risparmio, con conseguenze dirette sulla riduzione dei consumi e sul costo della utenze e, contemporaneamente, ad una riduzione del livello di inquinamento atmosferico, delle acque e del riscaldamento e, quindi, ad una migliore qualità ambientale.

Le azioni individuate sono volte, innanzitutto, a coinvolgere le famiglie di Decimomannu, gli utenti dei servizi cittadini e le imprese (edili, proprietari e gestori di centri sportivi, piscine, gestori di ospedali e case di cura, ecc.), attraverso corsi di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado e campagne informative e di sensibilizzazione sul tema.

Oltre ai mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio e lancio di spot sulle reti locali), un passo significativo dovrebbe essere fatto dall'Amministrazione Comunale, con la predisposizione e diffusione di opuscoli informativi e di vademecum sul risparmio e l'utilizzo razionale dell'energia, visite dimostrative presso impianti, organizzazione di fiere ed eventi in piazza e convegni sulle energie alternative con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati - associazioni ambientaliste e di volontariato, circoscrizioni, imprenditori edili, ordini professionali, CCIAA, ENEL e cittadinanza.

Infine, attraverso l'istituzione di un ufficio aperto alla cittadinanza, una sorta di "sportello energia" avente il compito di promuovere la

conoscenza ed i vantaggi dell'uso di fonti energetiche rinnovabili nella vita quotidiana, i singoli cittadini potrebbero ricevere informazioni sul funzionamento delle nuove tecnologie, sulla loro manutenzione e sui costi e benefici legati al loro acquisto ed installazione.

Oltre alla scarsa sensibilizzazione di imprese e della popolazione sulle tematiche in questione, un ulteriore freno al ricorso a fonti di energie alternative e rinnovabili è rappresentato dal mancato utilizzo di finanziamenti e incentivi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Per superare tale ostacolo, potrebbe essere di fondamentale importanza l'istituzione di uno sportello informativo per avere informazioni sull'accesso ai finanziamenti (regionali, statali e comunitari), sulle procedure da attivare per l'installazione degli impianti e, infine, su eventuali accordi tra le imprese ed istituti di credito.

Ambiente e sviluppo sostenibile

linea di azione: Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale

Sensibilizzare ed educare popolazione e imprese al ricorso a fonti di energie alternative e al risparmio delle risorse non rinnovabili

criteri di valutazione		motivazione sintetica	giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI			
Coerenza con gli indirizzi strategici	Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte	<p>Educare e diffondere conoscenze specifiche relative all'uso corretto dell'energia è obiettivo comune a diversi indirizzi strategici: Ambiente e sviluppo sostenibile, Qualità della vita e offerta abitativa, Servizi alla persona, Settore produttivo.</p> <p>Appare evidente come tutelare l'ambiente, affinché si possa arrivare ad uno sviluppo sostenibile del territorio, significhi introdurre nuove tecnologie che consentano di andare in questa direzione, nel rispetto degli obblighi definiti a livello internazionale (Protocollo di Kyoto) e, contemporaneamente, incrementare la cultura riguardo alle tematiche ambientali.</p> <p>Lo stesso vale per gli interventi di riqualificazione edilizia ed urbana dove è importante una diffusione e maggiore sensibilizzazione, tra gli operatori del settore, alla tutela ambientale, al risparmio idrico ed energetico. Un altro settore direttamente coinvolto è quello dei servizi alla persona, da quelli sanitari a quelli socio assistenziali, vista la necessità, di pensare ad azioni che consentano abbassare i consumi energetici e di farne un uso razionale.</p> <p>Per la stessa ragione, tutti i settori produttivi (agricoltura e serricoltura, artigianato e piccola industria) sono direttamente coinvolti e potrebbero beneficiare degli effetti di una politica di informazione e diffusione di nuove tecnologie. Anche il settore turistico potrebbe trarre vantaggio, in modo indiretto, dal risparmio sulla bolletta energetica, oltre che dalle conseguenze positive che tale politiche hanno sull'ambiente.</p>	ottimo
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali (DSR)	La sensibilizzazione e l'educazione delle imprese, (pubbliche e private), e della popolazione locale al ricorso a fonti di energie rinnovabili e alternative risulta essere un obiettivo fondamentale per la tutela dell'ambiente e, di conseguenza, per la crescita sostenibile. Per ciò, tale linea di azione risulta coerente con diversi obiettivi che il Documento Strategico Regionale si è posto, cioè rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile, tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile e favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare incubatori di innovazione. L'intervento in questione avrà una serie di effetti positivi capaci di eliminare, o magari di ridurre, quelle criticità che attualmente agiscono l'uso delle risorse in questione. Si fa riferimento alla scarsa sensibilizzazione, da	buono

		<p>parte della popolazione e delle imprese, alla necessità di ridurre il consumo energetico, all'assenza di informazioni rivolte ai cittadini sull'uso quotidiano delle risorse rinnovabili e alternative ed anche sulla poca capacità di individuare le fonti di energia rinnovabili presenti sul territorio locale.</p> <p>La politica di sensibilizzazione ed educazione di popolazione e imprese alle tematiche ambientali è essere coerente con alcuni degli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale che, oltre a promuovere la tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso interventi del Sistema Energetico Regionale, favorisce le attività di ricerca industriale finalizzate allo sviluppo e alla produzione di fonti di energie rinnovabili. Infine, prevede un programma per l'uso più razionale delle risorse energetiche nel settore civile.</p> <p>Il Piano di tutela delle acque si pone come obiettivo l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, la promozione di azioni di tipo informativo e partecipativo sulle tematiche del risparmio idrico e dell'uso razionale delle risorse, che spingono ad una maggiore sensibilizzazione della collettività e dell'Amministrazione pubblica.</p>	
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dalla Amministrazione comunale e dagli abitanti e dal mercato.	La tutela ambientale e, più precisamente, le politiche legate al risparmio delle risorse non rinnovabili, costituiscono obiettivi prioritari, sentiti sia a livello istituzionale che locale, per lo sviluppo del territorio. A dimostrazione di ciò, possono essere addotte alcune scelte ed indicazioni normative nazionali e regionali (protocollo di Kyoto, libro bianco e libro verde, legge finanziaria, PPR, ...).	ottimo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	<p>- Finanziamenti privati</p> <p>Possibili finanziamenti – anche tramite la messa a disposizione di competenze e professionalità - potrebbero arrivare da Università, centri di ricerca e ditte produttrici e associazioni ambientaliste.</p> <p>Tra le fonti di finanziamento europee ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Fondo per le aree sottosviluppate (FAS) 	sufficiente
Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione (innovative)	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	<p>Educare la popolazione e le imprese locali ad un uso più razionale delle risorse non rinnovabili e, contemporaneamente, verificare le condizioni per poterle utilizzare, oltre a costituire un passo importante per diffondere la sensibilità giusta per una politica di sviluppo attenta all'ambiente, potrebbe contribuire a creare una domanda di tecniche e tecnologie innovative. Infatti, una maggiore diffusione delle stesse può certamente contribuire a ridurre i costi innescando un circolo virtuoso: se si usano le risorse in modo consapevole e razionale, si risparmia e di conseguenza i prodotti finiti costano meno.</p> <p>In modo indiretto, grazie alla maggiore informazione e cultura e all'attenzione dimostrata da</p>	discreto

		Amministrazione e popolazione, potrebbero insediarsi a Decimomannu una serie di attività e quindi di imprese, legate alla produzione di tecnologie per lo sfruttamento di risorse rinnovabili (pannelli fotovoltaici e solari, impianti eolici, impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, ecc.) e di agenzie addette all'organizzazione di eventi e fiere sul tema.	
Ricadute occupazionali	Impatti occupazionali	La diffusione di una mentalità improntata al risparmio delle risorse non rinnovabili e il ricorso a tecnologie e impianti di produzione alternativi potrebbe portare nuovi stimoli al tessuto produttivo locale, creare nuove professionalità specializzate e qualificare quelle esistenti, per es. nel settore del risparmio energetico, con effetti positivi sul tessuto economico e sociale, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione.	sufficiente
Riqualificazione del contesto sociale	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto sociale.	L'attività di sensibilizzazione può rappresentare una vera opportunità di crescita per il territorio, in quanto implica una maggiore consapevolezza, un cambio di mentalità e di atteggiamento, importante, specie per quanto riguarda le azioni - ad esempio, corsi nelle scuole di educazione ambientale sul risparmio idrico ed energetico – rivolte ai giovani e ai bambini.	buono
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	In un processo che coinvolge diversi interlocutori, non solo locali, diventa fondamentale il ruolo che il Comune è chiamato a svolgere con le azioni di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, enti e istituzioni (centri di ricerca e formazione, Università, scuole di ogni ordine e grado, associazioni ambientaliste, ecc.), operatori del settore, aziende private, testate giornalistiche e radio e televisioni locali. Tale funzione richiede capacità di regia e di comunicazione, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare.	buono
	Complessità organizzativa	Si tratta di studiare e coordinare una serie di iniziative che vanno dall'organizzazione di corsi di educazione ambientale, campagne di sensibilizzazione (assemblee pubbliche, volantinaggio, gruppi di discussione, ecc.), fiere ed eventi, all'attivazione di uno sportello dove reperire informazioni e istruzioni in merito alle tematiche riguardanti il risparmio di risorse non rinnovabili. Poiché i soggetti da coinvolgere sono molti, e molto diversi tra loro, è indispensabile studiare strumenti e attività mirate.	buono
SOSTENIBILITÀ PROCEDURALE E GESTIONALE			

Governo del processo	Capacità di definire un percorso organizzativo a garanzia del raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	<p>Il Comune di Decimomannu dovrà mettere a sistema le risorse presenti sul territorio, individuare i possibili partner e attivarsi per la ricerca delle fonti di finanziamento a sostegno di queste attività, delineare un progetto di comunicazione e mettere a punto un processo inclusivo di coinvolgimento di tutta la comunità.</p> <p>Le maggiori difficoltà potrebbero verificarsi nella individuazione di risorse finanziarie, problema al quale si potrebbe ovviare facendo ricorso a sponsorizzazioni da parte di soggetti privati (enti ed aziende produttrici, locali e sovralocali, fondazioni, ecc.), il contributo dei quali potrebbe tradursi anche solo nella messa a disposizione di spazi, risorse umane, competenze e professionalità.</p>	buono
	Capacità di gestione del progetto	L'aspetto organizzativo di una politica di sensibilizzazione ed educazione della popolazione che riguarda tematiche importanti come quelle descritte, presuppone un forte coinvolgimento ed impegno da parte dell'Amministrazione comunale che ha dimostrato in passato – in occasione della campagna per la raccolta differenziata – di avere buone capacità in questo senso.	discreto

1.3. Qualità della vita e offerta abitativa

Punti di forza

- aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
- qualità ambientale
- dotazione di servizi sanitari, scolastici e socio assistenziali
- presenza di elementi che potrebbero connotare l'identità collettiva
- costo degli immobili e disponibilità di aree

Punti di debolezza

- elevata pressione insediativa, specie dall'esterno
- patrimonio immobiliare da riqualificare
- scarso senso di appartenenza da parte dei nuovi residenti
- mancanza di occasioni e luoghi per la socializzazione
- pendolarismo verso il capoluogo, anche per attività ludico ricreative
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale locale
- rischio di progressiva insufficienza di attrezzature e servizi collettivi

Le linee d'azione per questo indirizzo sono in gran parte rivolte all'introduzione di nuovi strumenti e pratiche improntate alla realizzazione di una città sempre più "accogliente", improntata a una crescita sostenibile, in modo che i residenti – storici, di recente trasferimento o temporanei (per es. gli abitanti del Villaggio azzurro) - e gli utenti dei servizi offerti possano sentirsi parte della comunità decimese. Perciò, è indispensabile creare alcune condizioni oggettive: la qualità dell'ambiente urbano, l'adeguamento dei servizi offerti ai bisogni della popolazione, la cura degli spazi pubblici, l'aumento delle occasioni e dei luoghi d'incontro e di socializzazione. A questo proposito è interessante sottolineare come, in alcuni casi, potrebbe essere sufficiente razionalizzare l'uso di spazi esistenti, provando a studiare usi complementari e compatibili che, grazie ad operazioni di organizzazione e coordinamento ne ottimizzino l'utilizzo.

Emblematico il tema della casa: non basta dare risposte al fabbisogno residenziale, alla domanda di accesso all'abitazione in modo generico: tale domanda, infatti, non riguarda ampie categorie di abitanti, ma è frammentata tra fasce di popolazione molto diverse, tra tipologie specifiche (le famiglie unipersonali, le giovani coppie, gli anziani, ...). Le forme dell'intervento devono perciò sapersi articolare se non vogliono correre il rischio di risultare inefficaci. I problemi della casa, della qualità urbana e ambientale, della rivitalizzazione del centro urbano richiedono interventi non tradizionali. Si tratta di ambiti che contengono problematiche fortemente articolate che non possono essere risolte tramite risposte standardizzate.

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Interventi di riqualificazione urbana
 - riorganizzare e potenziare gli spazi collettivi esistenti
 - creare un sistema del verde
 - incentivare la mescolanza funzionale (per es. ampliando l'offerta di servizi commerciali privati e l'offerta culturale)
 - promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con mescolanza di edilizia privata, pubblica e convenzionata, improntati ai principi della sostenibilità ambientale
 - prevedere la costruzione di insediamenti di edilizia economica popolare
 - creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
 - aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva di residenti storici, nuovi residenti e "city users"
 - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato
- Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano
 - gestione integrata dei sistemi di mobilità
 - potenziare il trasporto pubblico interno

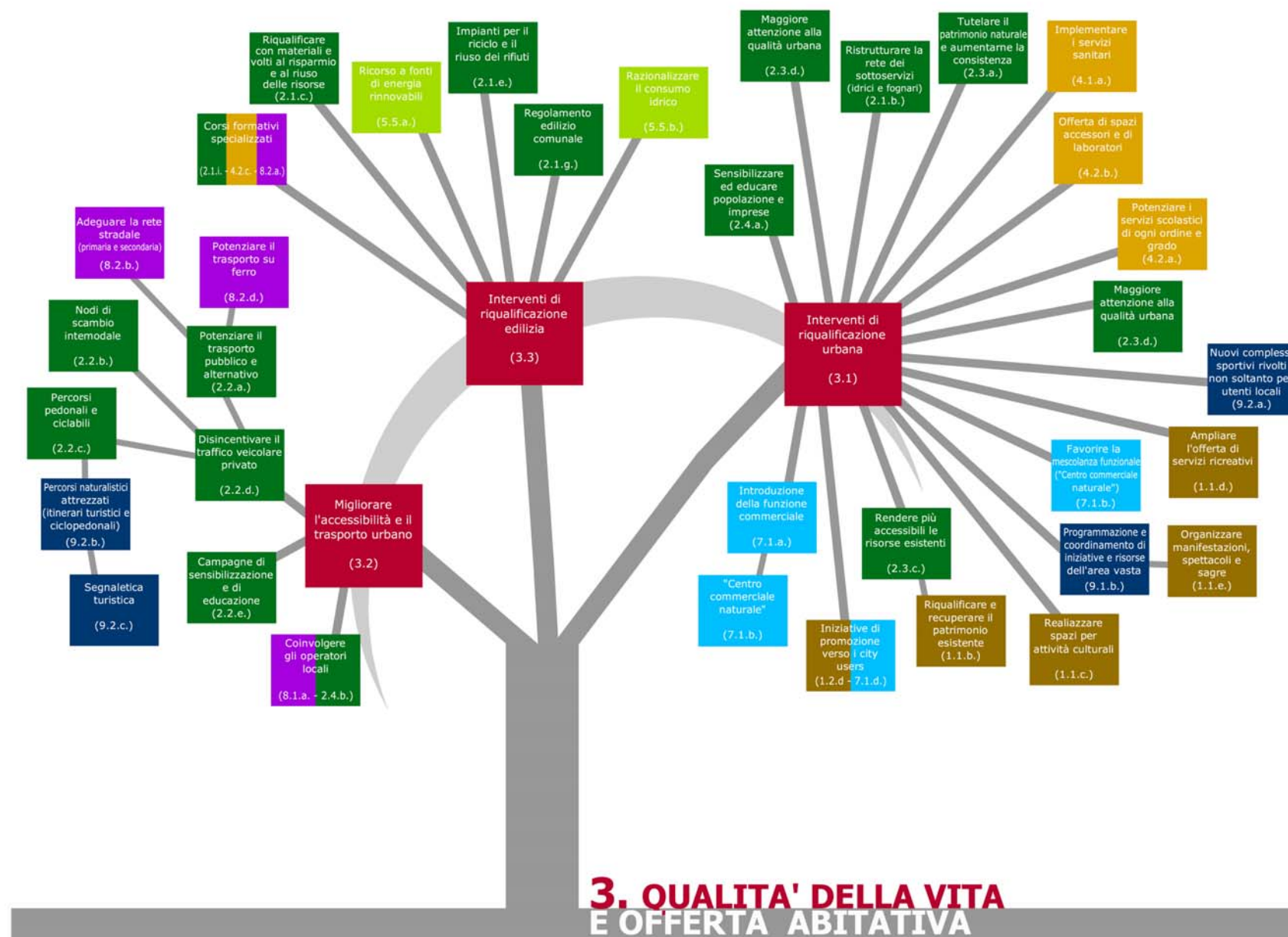
- prevedere interventi di connessione e ricucitura tra le varie parti della città (particolarmente quelle oltre la ss 130)
- migliorare la fruibilità da parte degli utenti disabili
- realizzare percorsi pedonali e ciclabili
- realizzare nodi di scambio e nuove aree di sosta
- introdurre mezzi di trasporto pubblico che utilizzano carburanti a basso impatto ambientale (diesel bianco, elettricità,...)
- Interventi di riqualificazione edilizia
 - riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente (anche con la realizzazione di progetti pilota)
 - incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura, privilegiando l'impiego di materiali e di tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute
 - riduzione del fenomeno di impermeabilizzazione del suolo
 - certificazione di materiali e tecniche costruttive

Molti degli interventi illustrati nel presente elenco sono coordinate a linee di azione degli indirizzi *Ambiente e sviluppo sostenibile*, *Patrimonio culturale e naturalistico*, altre completano e agiscono in coerenza con gli indirizzi *Servizi alla persona*, *Servizi privati commerciali* e *Turismo specializzato*.

Progetto bandiera

Tavolo Tematico Progettuale

- Partecipanti ai laboratori di ascolto
- Intervistati
- Interlocutori e partecipanti alle azioni strategiche
 - Comune di Decimomannu
 - Amministrazioni comunali dell'area vasta cagliaritana
 - Istituzioni
 - Enti ed associazioni
 - Ordini professionali
 - Istituti di credito
 - Operatori economici
 - Cittadini



INDIRIZZI STRATEGICI	LINEE DI AZIONE	AZIONI
3 Qualità della vita e offerta abitativa	3.1 Interventi di riqualificazione urbana	<ul style="list-style-type: none"> — a - riorganizzare e potenziare gli spazi collettivi esistenti — b - creare un sistema del verde — c - incentivare la mescolanza funzionale (per es. ampliando l'offerta di servizi commerciali privati e l'offerta culturale) — d - promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con mescolanza di edilizia privata, pubblica e convenzionata, improntati ai principi della sostenibilità ambientale — e - prevedere la costruzione di insediamenti di edilizia economica popolare — f - creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti — g - aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva di residenti storici, nuovi residenti e "city users" — h - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato
	3.2 Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano	<ul style="list-style-type: none"> — a - gestione integrata dei sistemi di mobilità — b - potenziare il trasporto pubblico interno — c - prevedere interventi di connessione e ricucitura tra le varie parti della città (particolarmente quelle oltre la ss 130) — d - migliorare la fruibilità da parte degli utenti disabili — e - realizzare percorsi pedonali e ciclabili — f - realizzare nodi di scambio e nuove aree di sosta — g - introdurre mezzi di trasporto pubblico che utilizzano carburanti a basso impatto ambientale (diesel bianco, elettricità,...)
	3.3 Interventi di riqualificazione edilizia	<ul style="list-style-type: none"> — a - riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente (anche con la realizzazione di progetti pilota) — b - incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura, privilegiando l'impiego di materiali e di tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute — c - riduzione del fenomeno di impermeabilizzazione del suolo — d - certificazione di materiali e tecniche costruttive

Linea d'azione INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**Situazione di partenza**

Il Comune di Decimomannu attraversa una fase di cambiamento sotto il profilo urbano e demografico, come molti dei Comuni dell'area vasta cagliaritana. Favorito dalla posizione geografica, dalla buona qualità ambientale, dal costo ancora contenuto degli immobili e dal considerevole numero di servizi (scolastici, sanitari, assistenziali, ecc.) rappresenta una soluzione residenziale per molti residenti provenienti soprattutto dal capoluogo. A fronte di tale espansione, la struttura urbana si accinge ad affrontare un periodo di trasformazione, con l'abbandono di alcune tipologie architettoniche tradizionali.

La crescita demografica, quindi, è un fenomeno cui è necessario fornire risposte adeguate, in termini di servizi e qualità della vita offerta, innanzitutto riorganizzando e potenziando gli spazi collettivi esistenti, compresi quelli verdi, attraverso la creazione di collegamenti materiali e immateriali.

I nuovi residenti, spesso non frequentano e non partecipano in modo attivo alla vita cittadina; la pressione insediativa fa paventare alcuni rischi: una non piena integrazione con i residenti storici e, quindi, con il tessuto sociale originario della città; il rischio di progressiva insufficienza di dotazione di servizi; di divenire un luogo dormitorio, anche a causa della mancanza di luoghi collettivi e di occasioni che favoriscano la socializzazione.

La struttura urbana ha conservato elementi di riconoscibilità e presenta diversi spazi aperti, come il parco di S. Greca e alcuni immobili dismessi di proprietà pubblica, che costituiscono risorse importanti.

Obiettivo

L'obiettivo principale è costituito dalla ricerca di un equilibrio sostenibile fra riscoperta e valorizzazione delle proprie vocazioni e ruolo all'interno della rete delle centralità dell'area metropolitana; tra la rivalutazione produttiva delle proprie tradizioni e la capacità di guardare le concrete possibilità di sviluppo innovativo rispetto al territorio.

Alla base di tutto, è senz'altro da evidenziare una metodologia di approccio territoriale integrato alle reti, soprattutto laddove gli interventi mirano alla riqualificazione urbana.

Appare evidente che non si può pensare a interventi singoli, ma è necessario agire in maniera organica; con azioni sinergiche tra reti infrastrutturali, ecologiche e di paesaggio, ogni singolo intervento, considerato il suo ruolo, andrà calato nel sistema dinamico e relazionale complessivo, grazie ad un approccio gestionale che considera il territorio come ecosistema.

La competitività del sistema urbano di Decimomannu è legata da un lato alla riorganizzazione, all'incremento dell'accessibilità e alla messa in rete degli spazi collettivi esistenti, delle risorse ambientali e dei servizi a sostegno della qualità della vita dei cittadini, dall'altro ad una riqualificazione urbana che favorisca la mescolanza funzionale puntando su di una maggiore offerta di servizi commerciali e spazi per la cultura e la socializzazione.

Ciò in un'ottica di organizzazione e promozione di eventi e manifestazioni, frutto di politiche mirate all'integrazione tra residenti e al coinvolgimento degli utenti (*city users*), provenienti da Comuni vicini, dei servizi sanitari e scolastici. Inoltre, la realizzazione di servizi di quartiere e la promozione di modelli architettonici innovativi, sostenibili sotto il profilo ambientale, rappresentano un orizzonte possibile per la realtà decimese e un approdo necessario, in linea con le tendenze attuali e raggiungibili anche attraverso l'attivazione di partenariati pubblico privati.

Azioni previste**Soggetti coinvolti**

- riorganizzare e potenziare gli spazi collettivi esistenti
- creare un sistema del verde
- incentivare la mescolanza funzionale
- creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
- aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva
- incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

Incentivare la mescolanza funzionale rappresenta una premessa indispensabile alla riqualificazione urbana: diversificare e potenziare l'offerta di servizi significa rafforzare il ruolo di Decimomannu all'interno dell'area vasta, migliorare la vivibilità locale, anche grazie a minori necessità di spostamenti, e rafforzare il senso di appartenenza dei residenti e degli utenti provenienti da altri Comuni e favorirne l'integrazione. Oltre a razionalizzare e ottimizzare l'uso delle risorse e degli spazi esistenti, attraverso sistemi di organizzazione e di gestione più efficienti, è necessario pensare ad arricchire l'offerta culturale e ricreativa (centro multimediale, spazi polifunzionali destinati ad esposizioni – temporanee e permanenti – spettacoli ed eventi), a coordinare le attività in modo da garantire un calendario continuo e rendere gli spazi disponibili un punto di riferimento costante per attività ricreative (culturali: spettacoli itineranti e attività organizzate da Consulte e associazioni locali e sovralocali; ludiche: aree attrezzate dedicate a diverse fasce di età; sportive;...).

Tutto ciò allo scopo di mettere a punto un sistema integrato di spazi aperti e costruiti per attività collettive (centri polifunzionali – teatro, mediateca, ...; laboratori attrezzati destinati ad attività musicali e teatrali), coordinate e sostenute da una rete che garantisca l'aggiornamento e l'informazione sulla disponibilità degli spazi e sulla programmazione degli eventi organizzati.

- promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con mescolanza di edilizia privata, pubblica e convenzionata, improntati ai principi della sostenibilità ambientale
- prevedere la costruzione di insediamenti di edilizia economica popolare

Altro aspetto riguarda il mix sociale garantito dall'inclusione di edilizia pubblica, convenzionata e privata: il carattere misto privato garantisce senz'altro una maggiore integrazione sociale limitando al massimo le situazioni ghettizzanti. Tali operazioni potrebbero essere realizzate, attraverso collaborazioni e intese pubblico privato, sia recuperando parte del patrimonio esistente sia attraverso costruzioni ex novo. Alcuni di questi interventi potrebbero costituire dei progetti pilota, innovativi sotto diversi aspetti: quello sociale, in quanto prevedono l'integrazione di tipologie familiari e sociali diverse; quello funzionale, essendo dotati di servizi di quartiere innovativi, mirati alle esigenze dei residenti; quello tecnologico – costruttivo, poiché realizzati seguendo i principi della bioarchitettura e improntati al risparmio delle risorse non rinnovabili. Per quanto concerne, invece, il centro storico, a seguito di un processo di riqualificazione delle abitazioni, si potrebbe attuare una politica abitativa volta a favorire le famiglie meno abbienti tramite appositi incentivi.

- Comune Decimomannu
- Agenzia Regionale per l'edilizia abitativa (A.R.E.A.) Cagliari
- Enti ed istituzioni (Università degli Studi di Cagliari)
- Associazioni di categoria (Asso Immobiliare)
- Rete delle associazioni sportive, culturali e di volontariato locali (Consulte, boy scout, ...)
- Consorzi e cooperative del settore edile
- Operatori economici e imprese
- E.S.I.E.A. Ente Scuola Edile Cagliari
- Ordini professionali
- Popolazione dell'area vasta cagliaritana
- Privati

Risultati attesi

- aumento della mescolanza funzionale
- maggior offerta di attività ricreative e culturali
- integrazione sociale dei nuovi residenti e *city users*
- incremento della dotazione di servizi collettivi (pubblici e privati)
- minor pendolarismo in uscita per attività legate al tempo libero
- recupero del patrimonio immobiliare esistente
- operazioni di riqualificazione degli spazi urbani realizzate grazie a collaborazioni pubblico-privato

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale

X

FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate

X

FSE - Fondo Sociale Europeo		Fondi regionali L.R. 20 settembre 2006 n. 14 - "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" - Le legge prevede interventi per € 29.996.000 per l'anno 2007 e € 29.036.000 per l'anno 2008 e successivi. Contributi a favore dei comuni capoluogo di provincia per l'organizzazione di manifestazioni di pubblico spettacolo e attività culturali.- L.R. n. 28 del 10/11/1995 art. 30 – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 aprile 1995, n.6 (legge finanziaria), modificata dalla legge regionale 7 aprile 1995,n. 7, e disposizioni varie.	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale			
Fondi statali Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.		X	Fondi comunali
Coerenza con il Documento Strategico Regionale			
Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	
Migliorare la governance multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente			
Piano paesaggistico regionale – PPR			
Art.2 – Contenuti, comma 1f Il PPR contiene: "la previsione degli interventi di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree significativamente compromessi e degradati".	X	Art.3 - Principi del PPR Promuovere il "recupero dei paesaggi degradati dalle attività umane".	X
Art.52 – Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni, comma 3a, 3b, 3c, 4, 6, 7 Orientare gli interventi sui tessuti edilizi che conservano rilevanti tracce dell'assetto storico	X	Art.53 – Aree caratterizzate da insediamenti storici. Indirizzi, comma 1e Promuovere l'intervento integrato tra pubblico e privato, con il recupero e riuso finalizzato a mantenere o	X
		Art.7 – Quadro delle azioni strategiche, comma 1, 2 Perseguire obiettivi di conservazione e tutela, mantenimento, miglioramento e ripristino dei valori paesaggistici con azioni di: conservazione, con mantenimento delle caratteristiche e delle morfologie; trasformazione ambientale, agroforestale, urbanistica ed edilizia subordinata alla verifica di compatibilità; recupero, ricostruzione e rinaturalizzazione, con la finalità di reintegrare i valori paesaggistici preesistenti ovvero ad attuarne di nuovi.	X
		Art.55 – Reti ed elementi connettivi. Prescrizioni, comma 3a I Comuni, nell'ambito degli strumenti urbanistici definiscono una disciplina nella quale "per i	X

esclusivamente alla riqualificazione e al recupero, mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, mediante la previsione di forme del riuso del bene compatibili con la sua costituzione intrinseca, preferibilmente "residenziale o di attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico, e connesse con la funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, l'artigianato di beni e servizi alle famiglie, i pubblici esercizi, gli uffici e studi privati, le strutture associative, sanitarie sociali e religiose".		consolidare la necessaria fusione ed articolazione di funzioni residenziali e produttive.		manufatti edilizi e gli spazi aperti di pertinenza che mantengono i caratteri storico tradizionali, gli interventi devono essere rivolti esclusivamente alla conservazione, riqualificazione e recupero, comprendenti manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione nel rispetto delle tipologie originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità; è possibile il cambio di destinazione purchè non distruttivo della identità culturale del manufatto e del suo contesto".	
Art.64 – Edificato urbano. Prescrizioni - comma 1g Prevedere il piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa.	X	Art.65 – Edificato urbano. Indirizzi - commi 1c e 1e Il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati.	X		
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano di tutela delle acque					
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.	X	Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento	X	Raggiungere e/o mantenere gli obbiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i	X

		dei sistemi di raccolta e di depurazione.		diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.	
Adeguate le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.	X	Individuare e ottimizzare programmi di intervento relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).	X	Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione; predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.	X
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.	X	Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	X
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocive secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.	X	Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.			
Piano urbanistico comunale - PUC					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X
Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		
Linea d'azione MIGLIORARE L'ACCESSIBILITA' E IL TRASPORTO URBANO					
Situazione di partenza			Obiettivo		
Il territorio comunale è attraversato dalla SS 130, l'arteria principale di traffico, con problemi di sicurezza e, in alcune ore, volumi di traffico elevati, che determinano congestione veicolare e inquinamento atmosferico ed acustico. Il trasporto pubblico (su gomma e su ferro) garantisce buoni collegamenti con il			Per assicurare alla comunità decimese un miglioramento della qualità ambientale e sociale e fornire soluzioni più efficienti riguardo alla rete di trasporto e all'accessibilità, si rende necessaria la promozione di interventi organizzativi, tecnologici e strutturali in grado di riorganizzare e diversificare la situazione attuale. Tali interventi sono finalizzati		

capoluogo regionale ed alcuni Comuni dell'area vasta, ma è auspicabile il potenziamento della rete di trasporto pubblico, inadeguata rispetto alla domanda, specie per quanto riguarda i collegamenti all'interno del territorio comunale, e la previsione di mezzi alternativi al fine di consentire gli spostamenti di tutte fasce di popolazione. Sempre in tema di accessibilità interna, si riscontra una bassa dotazione di aree destinate a parcheggi e l'assenza di percorsi ciclo – pedonali. A tali elementi di criticità si aggiungono, inoltre, le difficoltà che incontrano i diversamente abili per la presenza di barriere architettoniche e la mancanza di parcheggi riservati.

Infine, preme sottolineare che, in base a quanto stabilito dalla programmazione comunitaria 2000-2006, è stato recentemente finanziato dalla Regione Sardegna il Progetto di qualità "Polis – Città lineare" che prevede una serie di interventi che mirano alla riqualificazione urbanistica delle aree adiacenti alla stazione ferroviaria (immobili, parcheggi, piazzali...) ed al potenziamento della linea ferroviaria e dei collegamenti intermodali.

a risolvere problemi specifici del sistema territoriale (circolazione automobilistica, connessioni tra diverse zone residenziali, livello d'inquinamento atmosferico e acustico, ...) ed implicano sostanziali innovazioni e la razionalizzazione dei sistemi di gestione.

Migliorare il livello di accessibilità significa quindi: consentire spostamenti comodi e rapidi ad una fascia sempre più ampia di popolazione - con particolare riguardo nei confronti di coloro che, per ragioni diverse, non adoperano l'automobile; rendere più facilmente raggiungibili, fruibili e meglio collegate al centro urbano alcune parti del territorio comunale (le zone oltre la SS 130, l'isola amministrativa, le aree periferiche); razionalizzare e riorganizzare la rete stradale locale, riorganizzare il sistema del traffico locale, prevedere percorsi pedonali e ciclabili (anche su sede propria) e, infine, ridurre l'uso individuale dei veicoli privati.

Azioni previste

- gestione integrata dei sistemi di mobilità
- potenziare il trasporto pubblico interno
- introdurre mezzi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale
- prevedere interventi di connessione e ricucitura tra le varie parti della città

Gli interventi mirano a potenziare il trasporto pubblico interno, attraverso azioni volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza degli spostamenti: aumentando la frequenza delle corse degli autobus, predisponendo biglietti integrati (gomma – ferro e tra diverse aziende) e rendendo più capillare la rete di trasporto pubblico, si disincentiverebbe la mobilità automobilistica privata, con evidenti vantaggi sotto il profilo ambientale e della congestione del traffico. Alcuni tragitti degli autobus necessitano di essere rivisti ed ampliati, per rendere raggiungibili parti di città non sufficientemente servite (aree periferiche e oltre la SS 130), anche attraverso formule innovative e d'integrazione tra i diversi tipi di trasporto: per percorsi brevi, la soluzione ottimale potrebbe essere rappresentata dall'utilizzo di mezzi elettrici, che risponderebbe a due esigenze fondamentali, la riduzione dei gas di scarico e della rumorosità e la diffusione, in via sperimentale, di combustibili alternativi, di veicoli ecologici ad idrogeno per il trasporto pubblico e privato.

- realizzare nuove aree di sosta
- prevedere percorsi pedonali e ciclabili
- migliorare la fruibilità da parte degli utenti disabili

Intervenire sull'accessibilità, inoltre, significa riorganizzare il sistema della viabilità interna e della sosta (prevedendo aree di scambio intermodale, parcheggi pertinenziali, spazi riservati,...) e realizzare una rete di percorsi ciclo-pedonali che garantiscano i necessari standard di sicurezza agli utilizzatori e, parallelamente, la previsione di parcheggi riservati alle biciclette, adeguatamente attrezzati, in corrispondenza di aree centrali e di nodi intermodali di trasporto pubblico.

Infine, è necessario garantire condizioni idonee di mobilità ovvero continuare nel progressivo abbattimento delle barriere architettoniche, in modo da assicurare spostamenti agevoli a chi ha ridotta capacità motoria.

Tutti gli interventi previsti riprendono e vanno ad integrare quelli illustrati nella linea di azione *Organizzazione della mobilità interna* dell'indirizzo Ambiente e sviluppo sostenibile.

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune Decimomannu
- Istituzioni (Università degli Studi di Cagliari – CRIMM "Centro di Ricerca sui Modelli di Mobilità")
- Enti ed operatori locali (FS, Ferrovie della Sardegna, ARST, CTM)
- Operatori economici e imprese non solo locali (Nolautobus, T.&T.Transfert & Tourism)
- Popolazione dell'area vasta cagliaritana

Risultati attesi

- predisposizione del Piano Urbano del Traffico
- presenza di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale
- riduzione dell'uso individuale dei veicoli privati per il trasporto delle persone
- contrazione dei tempi di trasporto e di attesa da parte dei cittadini
- limitazione del traffico veicolare privato nel centro urbano in alcune fasce orarie

<ul style="list-style-type: none"> - abolizione delle barriere architettoniche - realizzazione di piste ciclopedonali 				
Risorse attivabili				
FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate		X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi statali - Legge sui Trasporti Rapidi di Massa, max 10% di finanziamento; normativa di riferimento L.211/92 (D.M. del 7/8/1993,e D.M. del 22/12/1993) e L.166/2002		X
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi regionali		
Legge finanziaria 2007 – Fondo per la mobilità sostenibile, Fondo per il trasporto pendolari, Incentivi alla rottamazione	X	Fondi comunali		
Coerenza con il Documento Strategico Regionale				
Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"	X	Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA		Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente				
Piano paesaggistico regionale – PPR				
Art.65 – Edificato urbano, comma 1b Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano "finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento", siano "orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili".	X	Art. 53 – Aree caratterizzate da insediamenti storici, comma 2a Incentivare, " (...) le politiche di qualità" attraverso la "riduzione e/o eliminazione del traffico veicolare privato dei centri storici, specie quello di attraversamento dei non residenti, con la costituzione di isole pedonali capaci di ricostruire la originaria fruizione spaziale del bene culturale."	X	Art. 62 - Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a (...) a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare tramite la compartecipazione di operatori privati".
Art.1 – Finalità, comma 4c "Assicurare la salvaguardia del territorio e promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di	X	Art.3, Principi del P.P.R., comma1 "Promuovere uno sviluppo fondato su un equilibrato rapporto fra i bisogni sociali, l'attività economica e	X	

conservarne e migliorarne le qualità".		l'ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio".			
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	X
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.		<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocive secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.		Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	X
Piano Urbano della Mobilità – PUM					
Governo della domanda di mobilità nei diversi settori		Riduzione dell'incidentalità e conseguente aumento della sicurezza nella circolazione	X	Riduzione del livello di inquinamento ambientale e acustico	X
Riduzione dei costi di trasporto	X	Miglioramento della qualità della vita	X		

Piano Urbanistico Comunale – PUC					X
Coerenza e sinergie con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo		Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	
Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		

Linea d'azione INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

Situazione di partenza	Obiettivo
<p>I processi di trasformazione che hanno investito il territorio di Decimomannu nel corso degli ultimi decenni hanno mutato in profondità i termini dell'abitare, anche per quanto riguarda caratteristiche e qualità dei manufatti. Alla crescita demografica, infatti, ha corrisposto uno sviluppo dell'edificato disordinato e, a volte, poco attento al contesto e alle tradizioni costruttive locali, causando perdita di identità e scarso senso di appartenenza da parte dei residenti, poco coinvolgimento nei confronti di ciò che succede in città e delle risorse – storico culturali, naturalistico – paesaggistiche.</p> <p>In particolare, la recente attenzione a diversi livelli (Unione Europea, Stato e Regione Sardegna; mass media e opinione pubblica) verso alcune tematiche – risparmio delle risorse non rinnovabili, ricorso ad energie alternative, sostenibilità degli interventi sul territorio, limitazione degli impatti ambientali - rendono pressante una riflessione e uno studio di azioni volte al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e all'utilizzo sostenibile di risorse economiche, energetiche ed ambientali, manifestando, quindi, la necessità di introdurre – in alcuni casi di recuperare – modalità costruttive e tecnologie che vadano in questa direzione.</p> <p>Inoltre, è ormai condivisa l'opinione che bisogna porre attenzione non solo al singolo alloggio, ma alla qualità complessiva dell'insediamento abitativo. I fattori di contesto, quelli legati alle problematiche ambientali e a prerogative di carattere sociale, sono elementi che condizionano le scelte quanto le caratteristiche intrinseche: ambiente, luogo e tipologia degli organismi edilizi risultano profondamente legati nella definizione dei caratteri e della qualità delle componenti di strutturazione urbana sostenibile.</p>	<p>Le modifiche antropiche, incidono in maniera profonda sull'ambiente, condizionandolo, a volte, in maniera irreversibile; perciò, è decisivo l'apporto che lo sviluppo tecnico può dare, affinché si instauri una sapiente e integrata gestione delle trasformazioni future. Alcune prassi devono entrare a far parte della quotidianità – innanzi tutto degli organi di governo, deputati a “normare” l'uso del territorio, quindi, nella coscienza dei cittadini, in quanto utenti finali e nella consuetudine di chi, attraverso le suggestioni progettuali, esplicita e prefigura i nuovi assetti fisici e funzionali. In relazione a ciò, la qualità del costruito richiede un approccio innovativo e sostenibile sia nell'attività di progettazione e di realizzazione dei nuovi edifici che nel recupero del patrimonio esistente.</p> <p>Decimomannu, oltre alle operazioni di riqualificazione e valorizzazione individuate dalla linea di azione <i>Interventi di riqualificazione urbana</i> e dagli indirizzi <i>Patrimonio culturale e naturalistico</i>, <i>Ambiente e sviluppo sostenibile</i> e <i>Servizi</i> (alla persona e commerciali), potrebbe intraprendere un percorso di riqualificazione edilizia diffusa puntando all'applicazione dei principi della bioarchitettura, che richiedono l'utilizzo di materiali e tecniche che favoriscono l'efficienza energetica, il basso impatto ambientale e il recupero di principi insediativi tradizionali. Iniziative di tal genere richiedono, per loro natura, un approccio integrato, pubblico privato, per rafforzare la mobilitazione delle risorse circa gli obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana, che passano anche attraverso la progressiva formazione di tecnici, progettisti e impiantisti del settore edile, applicazione di tecniche innovative ed alternative.</p> <p>Per quanto riguarda la riqualificazione edilizia, l'attivazione di progetti pilota orientati al recupero di edifici dimessi potrebbe essere utile quale stimolo per gli imprenditori privati del settore.</p>

Azioni previste	Soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente - realizzazione di progetti pilota - incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura <p>Alla base di questa linea di azione, il principio della sostenibilità da integrare nei processi di rigenerazione edilizia, è la bioarchitettura. Recuperare o fabbricare in maniera ecocompatibile significa, innanzitutto, riacquisire le conoscenze, i principi costruttivi e alcuni materiali del passato, arricchendoli con la professionalità e le metodologie odierne, privilegiando l'impiego di materiali e tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute. Il progetto di un sistema interattivo fra edificio e ambiente, ruota attorno a due principi: minimizzare i consumi e perseguire un'autonomia dell'organismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Autonoma della Sardegna - Provincia di Cagliari - Comune Decimomannu - Altri Comuni dell'area vasta - Università degli Studi di Cagliari - Enti ed associazioni (AREA, Osservatorio condizione abitativa, SICET, ESIEA) - Associazioni di categoria ed ordini

edilizio attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili.

Nello specifico, l'applicazione della bioarchitettura si esplica attraverso un serie di principi guida da considerare sia nelle nuove edificazioni che nel recupero di quelli esistenti: il controllo del microclima – che consente lo sfruttamento attivo e passivo dell'energia solare, l'ottimizzazione dell'illuminazione e della ventilazione naturale (sistemi e accorgimenti integrati con l'edificio, nei suoi aspetti sia tecnico-costruttivi che formali); l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare o l'energia eolica; l'uso di materiali sostenibili e riciclabili, certificati per bioedilizia, ottenuti da materie prime rigenerabili con conseguente riduzione del consumo di materie prime e delle quantità dei rifiuti (analisi del ciclo di vita del materiale e le sue interazioni con l'ambiente); il corretto utilizzo dell'acqua attraverso: la separazione delle acque ed il conseguente riciclo; la sua riduzione nell'utilizzo attraverso le tecnologie disponibili; l'uso di appositi misuratori che permettono in tempo reale di conoscere l'andamento dei consumi; l'utilizzo dell'acqua piovana per tutti gli usi tecnologici; la progettazione degli spazi aperti di pertinenza, l'inserimento di aree verdi con funzione di riduzione del surriscaldamento dell'ambiente urbano e miglioramento delle condizioni climatiche generali del fabbricato.

Il tema della riqualificazione edilizia investe anche gli edifici pubblici: l'edilizia scolastica, rappresenta uno dei comparti su cui lavorare, specie in quanto presenta un'alta valenza educativa, riguardo l'uso di fonti rinnovabili ed il rispetto dell'ambiente. Uno dei primi ambiti di azione, potrebbe riguardare l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia (con ricaduta economica per l'istituto stesso nel medio periodo). Inoltre, sarebbe auspicabile, l'uso di accorgimenti tesi a migliorare il confort dell'organismo edilizio: la ventilazione e l'illuminazione naturale degli ambienti interni, l'utilizzo di arredi realizzati con materiali ecologici, il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde esterno, l'uso del verde per la regolazione del microclima (assorbe e riduce le radiazioni solari, riduce o aumenta la temperatura locale, riduce l'intensità della luce, l'evaporazione del suolo, i rumori e l'inquinamento atmosferico), la sperimentazione di software per la gestione centralizzata degli impianti.

- riduzione del fenomeno di impermeabilizzazione del suolo

Il suolo è una risorsa non rinnovabile e fragile e una delle problematiche è rappresentata dalla sua progressiva impermeabilizzazione, dovuta alla cementificazione delle superfici urbanizzate (edifici, aree asfaltate e pavimentate,...) che impediscono all'acqua piovana di percolare nel suolo con conseguente dilavamento e rischio erosione. L'impermeabilizzazione, oltre a ridurre l'infiltrazione delle acque, impedisce l'evaporazione e la traspirazione delle piante, diminuendo l'umidità del terreno sotto lo strato impermeabilizzato e con conseguenze sulle falde acquifere. Alcune possibili risposte andrebbero ricercate in un utilizzo migliore ed efficiente del suolo impermeabile (regolamentazione della aree a parcheggio per il commercio durante il giorno e per le residenze nelle ore notturne) e in accorgimenti nel trattamento del suolo (uso di materiali e tecniche di pavimentazioni alternativi), specie per le grandi superfici (piazze, parcheggi, aree pertinenziali, ecc.)

- certificazione di materiali e tecniche costruttive

Avviare procedure che certifichino lo standard energetico degli edifici con qualsiasi destinazione d'uso (valutazione di prestazioni energetiche e qualità interne, monitoraggio e rendicontazione di metodologie sperimentali) può contribuire ad incentivare i proprietari/committenti a ridurre le emissioni. Contemporaneamente, certificare la qualità ambientale di un edificio consente di dimostrarne la superiore qualità ambientale rispetto allo standard; aumentare il valore di mercato dell'immobile (minori costi di gestione, maggiore confort abitativo interno); avere maggiore attrattività per gli operatori immobiliari.

La messa a disposizione di una manualistica per l'applicazione, la gestione e la manutenzione di soluzioni costruttive che adottano i principi della bioarchitettura, rivolta agli utenti finali di ogni organismo è un passo ulteriore nella diffusione di tale cultura, oltre ad avere importanti ricadute sulla resa finale. Per la stessa ragione è importante avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione che coinvolga tutti i livelli della società civile: amministratori ed enti, istituzioni, popolazione (committenti e utenti finali), tecnici (in particolare, progettisti ed impiantisti), operatori economici (imprese di costruzione, cooperative, agenzie immobiliari,...).

Infine, l'Amministrazione comunale potrebbe prevedere alcune iniziative per favorire il ricorso alla bioarchitettura e l'applicazione di tecnologie volte al risparmio, nelle nuove edificazioni e nelle operazioni di recupero e adeguamento degli immobili, come: la predisposizione di uno strumento di gestione (censimento, diagnosi e certificazione degli edifici di proprietà comunale, Piano Energetico Comunale), per valutare l'andamento del consumo energetico, le potenzialità d'intervento, le forme migliorative in termini energetici, economici ed ambientali; e la ricerca di forme che incentivino i costruttori privati all'utilizzo di un'edilizia sostenibile, ad esempio, attraverso uno scomputo degli oneri di urbanizzazione o di volumetria, una riduzione dell'ICI, la revisione

professionali (Asso Immobiliari, SUNIA, ASPPI, Confedilizia, ANCE Sardegna)

- Imprese, Consorzi e cooperative del settore edile
- Operatori economici - imprese di costruzione, cooperative, agenzie immobiliari
- Abitanti dell'area vasta
- Progettisti e installatori
- Istituti di credito

del Regolamento edilizio,

Tutte queste operazioni agiscono in sinergia con alcuni degli interventi illustrati nell'indirizzo *Ambiente e sviluppo sostenibile*.

Risultati attesi

- riduzione del consumo di materie prime per il confort abitativo
- introduzione di tecniche costruttive e tecnologie innovative
- riduzione nel consumo di risorse idriche
- ampliamento delle superfici permeabili
- recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare dismesso – pubblico e privato
- diffusione della bioarchitettura
- realizzazione di progetti pilota
- attivazione di processi di partenariato pubblico privato

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	Fondi comunali Allegato A alla Delibera della G.R. n. 24/10 del 7/06/06: fondo per l'edilizia scolastica, contributo assegnato € 96.220	X
FSE - Fondo Sociale Europeo		Fondi regionali L.R. 8 agosto 2006 n. 12 "Norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) in Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA), € 125.000 rispettivamente per gli anni 2007 e 2008 (Edilizia abitativa) Delibera G.R. 7 giugno 2006 n. 24/10 "Piano regionale straordinario di edilizia scolastica - Annualità 2006. Criteri di riparto e approvazione del Programma degli interventi (L.R. n. 6/2001, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2001)" art. 5, commi II, III e IV) - UPB S 11065, Cap. 11100-00, € 26.000.000 "Premio del Paesaggio" - Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica edilizia e infrastrutturali. I fondi a disposizione variano a seconda della categoria di intervento: categoria B: interventi di progettazione di qualità di unità monofamiliari; premio in palio € 10.000 categoria C: interventi di progettazione di qualità di edifici o unità plurifamiliari residenziali; premio in palio € 10.000 categoria E: interventi di progettazione di edifici o complessi di tipo produttivo o per servizi; premio in palio € 15.000.	X
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale			
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate			

Fondi statali		X			
Finanziaria 2007: <i>“Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici”</i> incentivi per l’installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. <i>“Fondo per l’incentivazione di edifici ad altissima efficienza”</i> Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.					
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Rafforzare le sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”	X	Migliorare le competenze e l’adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all’accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l’adozione dell’ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l’efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all’imprenditorialità e la cultura d’impresa	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni Incentivare “le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell’artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell’ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità”.		Art. 62 - Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1h, 1i Orientare “le modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura, favorendo il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l’impiego dei materiali locali e promuovendo modalità costruttive finalizzate a conseguire un risparmio energetico e a migliorare le condizioni di benessere naturale e del comfort abitativo all’interno degli edifici”. Indirizzare gli strumenti urbanistici comunali “verso il riuso e la riqualificazione di insediamenti esistenti, sia per utilizzi di carattere residenziale, che turistico, produttivo, per servizi e infrastrutture”.		Art. 101 - Aree speciali. Indirizzi, comma 1a, 1b, 1c “Migliorare gli insediamenti esistenti con piani orientati anche all’incremento dei servizi, dei collegamenti ed alla eventuale riqualificazione urbanistica e architettonica degli edifici nonché ambientale degli spazi aperti, in un’ottica di integrazione di questi insediamenti nel paesaggio” “Incentivare il recupero di edifici periferici in disuso e la riqualificazione di aree periferiche e/o abbandonate attraverso progetti di nuove infrastrutture, nell’ottica di un decentramento, almeno nei maggiori centri urbani, dei servizi di istruzione superiore e di quelli sportivi” “Privilegiare la realizzazione di strutture di basso impatto sia sulle risorse ambientali (consumi idrici, energetici, ecc.) che sul paesaggio”.	

Art. 61 - Assetto insediativo. Prescrizioni, comma 1a "Orientare la pianificazione urbanistica alla riqualificazione e al completamento dell'insediamento esistente, a partire dalle matrici storico-ambientali che ne costituiscono la struttura conformativa".		Art. 68 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Prescrizioni, comma 1a "L'azione della pianificazione comunale deve essere essenzialmente rivolta al consolidamento dell'impianto urbanistico, al mantenimento e alla riqualificazione dei caratteri architettonici, alla risoluzione delle aree di contatto, sia nei confronti dell'insediamento storico che delle successive espansioni, alla riorganizzazione e integrazione dei servizi alla popolazione".		Art. 69 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Indirizzi, comma 1b "Promozione di azioni di riqualificazione urbanistica ed edilizia, deve essere tesa anche ad integrare la qualità degli edifici contigui al nucleo antico in armonia con le caratteristiche architettoniche di quest'ultimo".	
Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi, comma 1d "Favorire la redazione di piani di riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia, e architettonica, dei complessi esistenti al fine di mitigare l'impatto territoriale e migliorare l'accessibilità delle aree e migliorare la qualità della vita negli ambienti di lavoro".					
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.		<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano urbanistico comunale - PUC					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo		Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X

Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico	X	Servizi alla persona	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato			

2. GLI INDIRIZZI STRATEGICI TRASVERSALI

In questa sezione sono raccolti alcuni obiettivi strategici che hanno rilevanza “trasversale”, in quanto uniscono, e completano, più linee di indirizzo.

Tali indirizzi fanno riferimento e danno supporto, coadiuvandoli, a quelli trattati nelle pagine precedenti: sono, cioè, di importanza strategica soprattutto per il ruolo complementare e di sostegno che hanno nei confronti degli altri indirizzi che, senza, non avrebbero la stessa forza.

Le azioni da realizzare per sostenere lo sviluppo futuro devono essere in grado di trattare congiuntamente molteplici dimensioni problematiche.

In questo senso, il ruolo delle azioni e degli interventi individuati non può essere secondario, ma certamente le linee di indirizzo indagate nelle pagine a seguire perderebbero di significato e di importanza se attuate senza che venissero portate avanti almeno alcune delle linee di azioni (e dei progetti bandiera) illustrate nel capitolo precedente. È di fondamentale importanza, infatti, che i diversi obiettivi e linee di azione, siano essere coerenti ed agiscano in modo sinergico, in modo da non disperdere ma ottimizzare e razionalizzare le risorse a disposizione e moltiplicare le opportunità di sviluppo.

Con la stessa metodologia adottata nei paragrafi precedenti, sono quindi illustrate le caratteristiche dei settori selezionati come strategici – **indirizzi strategici**, quindi, è proposto uno scenario di intervento ovvero sono elencate le **linee di azione** cui affidarsi per raggiungere gli obiettivi e portare a compimento lo scenario prefigurato.

Azioni ed interventi previsti sono indagati da schede di prefattibilità in cui si valuta la sostenibilità tecnica, sociale, procedurale ed economico finanziaria delle operazione individuate, allo scopo di comprendere quanto le scelte possano garantire il raggiungimento dei risultati attesi e quali siano i procedimenti più adatti per attuare i programmi definiti dalle linee di azione selezionate ovvero quali fattori ostativi potrebbero presentarsi ed,

eventualmente, come superarli. Infine, quali soggetti sia indispensabile coinvolgere.

Anche in questo caso, sono sottolineati la coerenza e i punti di contatto con gli obiettivi di altri indirizzi strategici e le sinergie tra le diverse linee d'azione individuate.

2.1. Servizi alla persona: attrezzature sanitarie e scolastiche, formazione

Punti di forza

- attrezzature e servizi specializzati nel settore sanitario e scolastico
- vivacità della società civile e delle istituzioni
- presenza di associazioni di volontariato
- Amministrazione Comunale attenta e dinamica
- alta percentuale di giovani nella popolazione
- utenti provenienti anche dai Comuni limitrofi

Punti di debolezza

- mancanza di messa a sistema delle attrezzature esistenti e scarsa cooperazione tra gli operatori – a scala locale e metropolitana
- scarsità delle risorse finanziarie e limiti all'intervento diretto a livello comunale
- mancanza di cultura sanitaria a livello individuale
- assenza di un presidio di primo soccorso
- pochi spazi per le associazioni
- pochi spazi collettivi

L'attenzione mostrata per il settore dall'Amministrazione si unisce ad esigenze sociali dettate dal continuo incremento demografico che sta interessando l'intera area vasta.

Il Comune è dotato di attrezzature e di servizi alla persona tali da consentire generalmente un buon livello di vita alle diverse fasce della popolazione, con punte di eccellenza.

La rapida crescita della popolazione ha però comportato alcune insufficienze funzionali, che potrebbero costituire una minaccia se tale andamento si confermasse.

I limiti maggiori sono rappresentati dalla difficoltà di mettere a sistema le attrezzature esistenti e di far prevalere la logica della cooperazione fra gli operatori del settore (a cominciare dal settore sanitario e socio-assistenziale).

Superare questa criticità consentirebbe non solo un miglioramento significativo della qualità dei servizi offerti, ma di affrancarsi dal capoluogo e diventare un punto di riferimento per altri comuni dell'area vasta.

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Potenziare e adeguare (qualitativamente e quantitativamente) i servizi collettivi offerti, in previsione della crescita demografica e dell'ampliamento del bacino di utenza
 - implementare i servizi e le attrezzature sanitarie esistenti
 - realizzare nuovi servizi di protezione per le fasce deboli della popolazione
- Aumentare la conoscenza e la competenza di chi vive e opera nel territorio
 - potenziare i servizi scolastici di ogni ordine e grado
 - migliorare e implementare l'offerta di spazi accessori e di laboratori
 - aumentare l'offerta formativa professionale
 - prevedere corsi di perfezionamento e di aggiornamento

Alcune delle azioni illustrate sono volte al conseguimento di una maggiore efficienza di interventi descritti negli indirizzi *Patrimonio culturale e naturalistico, Ambiente e sviluppo sostenibile, Qualità della vita e offerta abitativa, Agricoltura e florovivaismo, Artigianato e produzione, Logistica e Turismo specializzato*.

Servizi alla persona: attrezzature scolastiche e sanitarie, formazione

Linea d'azione **Potenziare e adeguare i servizi sanitari e socio assistenziali offerti**

Situazione di partenza

Decimomannu presenta un'offerta di servizi sanitari e socio assistenziali tale da essere considerato un punto di riferimento per altri Comuni dell'area vasta (ASL, clinica privata, casa famiglia, centro anziani, laboratori di analisi, centro fisioterapico, AIAS, IPAB, CIF comunale, associazioni di volontariato per assistenza agli anziani e ai disabili, ecc.) anche grazie alla presenza di importanti strutture private. Le Amministrazioni succedutesi negli anni hanno posto particolare attenzione a tali settori, trovando una risposta concreta e partecipativa nella società civile, come testimonia l'alto numero di associazioni di volontariato. Ciò nonostante, la costante espansione demografica potrebbe determinare la necessità di potenziare l'offerta di servizi e strutture, volendo mantenere i buoni risultati raggiunti.

Se il dinamismo dimostrato dall'Amministrazione negli ambiti di riferimento rappresenta un nota positiva, sono da rilevare alcune criticità, in particolare, una scarsa cooperazione tra i diversi operatori – a scala locale e metropolitana – e, a livello strutturale, l'assenza di un presidio di primo soccorso.

Inoltre, non avendo l'Amministrazione comunale competenza in materia di salute pubblica, spetta al Governo Regionale definire strategie e programmare spese attraverso il Piano Regionale dei Servizi Sanitari

Per quanto concerne la programmazione socio-assistenziale, sono da evidenziare le iniziative legate al PLUS (Piano Locale Unitario ei Servizi alla Persona) per l'anno 2007: il Comune di Decimomannu è capofila del Progetto Integral "mente" e partecipa, con altri Comuni del suo stesso ambito, alle seguenti attività: Progetto "Insieme per crescere", Patto sociale "Sa Domu", Patto tematico "Ingresso e/o inserimento lavorativo di donne over 45", Patto per il sociale "Pro gentes".

Obiettivi

Decimomannu ha l'obiettivo di consolidare il ruolo di eccellenza acquisito nell'offerta di servizi sanitari e socio assistenziali, puntando al miglioramento degli stessi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, implementando le attrezzature esistenti, in previsione di un maggiore numero di utenti rispetto a quello odierno. Tali obiettivi di massima possono essere raggiunti, in primo luogo, attraverso una messa a sistema delle strutture e dei servizi presenti a livello di area vasta offrendo una alternativa a Cagliari, almeno per quanto concerne alcuni servizi di base, garantendo all'utenza una riduzione sostanziale dei tempi di attesa per accedere agli stessi.

Per quanto riguarda, soprattutto, l'attività delle associazioni che operano sul territorio risulta importante puntare sulla organizzazione e ottimizzazione delle risorse a disposizione. – risorse umane, spazi, mezzi di trasporto - puntando a fare sistema e a creare sinergie quanto mai opportune per razionalizzare la spesa e rendere più efficienti ed efficaci i servizi resi. A tal fine risulta fondamentale mantenere vivo il dialogo con le istituzioni locali e sovralocali.

Azioni previste

- implementare i servizi e le attrezzature sanitarie esistenti
- realizzare nuovi servizi di protezione per le fasce deboli della popolazione
- incentivare operazioni private e pubblico-private

Ampliare il numero di attrezzature sanitarie e parasanitarie, in questo momento di crescita demografica, rappresenta una priorità che può trovare concretizzazione nell'attivazione di nuovi ambulatori e centri sanitari e para sanitari (riabilitazione, fisioterapia), complementari a quelli attualmente esistenti, nell'apertura di una nuova farmacia, possibilmente comunale, nonché di un presidio di primo soccorso, attualmente assente, che si appoggi alle strutture private presenti.

È fondamentale fornire un servizio di coordinamento delle risorse e attrezzature esistenti, che comprenda i Comuni limitrofi, in modo da razionalizzarne ed ottimizzarne l'utilizzo - e ridurre i tempi di attesa - e la predisposizione di un servizio informativo, costantemente aggiornato, che fornisca ragguagli su orari e attività esistenti, attraverso sportelli telematici e *info-point* coinvolgendo strutture, enti e istituzioni (l'ASL ad esempio) e le associazioni sia a livello locale che di area vasta.

Soggetti coinvolti

- Comune di Decimomannu
- Amministrazioni comunali dell'area vasta cagliaritana
- Istituzioni
- Enti (ASL, IPAB Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza,)
- Ordini professionali
- Organizzazioni di volontariato (Un raggio si sole con un sorriso, Associazione Volontari Soccorso, A.I.A.S. Associazione italiana assistenza spastici, Un Mondo di Idee, Soc.

Per quanto concerne il settore socio assistenziale, il miglioramento dei servizi passa attraverso un maggiore coordinamento tra gli operatori del settore – soprattutto le associazioni di volontariato- che dovrebbero cercare maggiori sinergie e garantire un dialogo non solo con le istituzioni, ma con le associazioni e le strutture dei Comuni limitrofi per mettere a punto strategie nuove e per far fronte a quei problemi che oltrepassano i confini amministrativi del singolo Comune.

Occorre aumentare la dotazione di spazi destinati alla cura e all'assistenza, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione (anziani, diversamente abili, infanzia) e, quindi, realizzare di centri di accoglienza, asili nido per l'infanzia, servizi di assistenza e accompagnamento, individuare un percorso di dialogo costruttivo alla ricerca di sinergie con gli altri Comuni limitrofi, al fine di mettere in rete risorse (spazi e mezzi), competenze e le strutture ricettive situate nei pressi dei complessi sanitari esistenti, finalizzate all'accoglienza dei familiari delle persone ricoverate.

Dati gli attuali limiti posti alla spesa sanitaria e recenti scelte del governo regionale, appare necessario proseguire sulla strada del coinvolgimento di soggetti privati, che nel Comune di Decimomannu rappresentano una realtà di assoluto rilievo.

Coop. Yo-Yo, L'aquilone Centro Sardo di Solidarietà, Sogni di filo)

- Associazioni di promozione sociale
- Consulte
- Cittadini

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità della vita
- Aumento dell'occupazione
- Riduzione dei tempi di attesa
- Collaborazioni stabili tra soggetti diversi
- Istituzione di sportelli informativi e numero verde dedicato
- Aumento delle strutture sanitarie e parasanitarie
- Diminuzione del tasso di criminalità
- Aumento dell'integrazione

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale		FSE - Fondo Sociale Europeo	
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate		Fondi regionali – L.R. 23 dicembre 2005 n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali” Artt. 17 e 18 Delibera della Giunta Regionale n. 20/2 del 18/05/2006 “Ripartizione del Fondo Regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. Anno 2006. Approvazione definitiva”	X
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale			
Fondi statali – L. 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”	X	Fondi comunali – Allegati A e B Delibera n. 20/2 del 18/05/2006	X

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile		Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e	X	Promuovere l'adozione dell'ICT	X

		prevenire i rischi sanitari			
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

PLUS

La linea d'azione è coerente con i principi che informano il PLUS e con i suoi obiettivi, in particolare creare un sistema socio-sanitario integrato, valorizzare la rete dei servizi sociali essenziali, e con la diffusione di buone prassi e la promozione di processi comunicativi tra i soggetti che operano nel settore.

X

Piano Regionale dei Servizi Sanitari

Gli interventi ricompresi sono coerenti con gli obiettivi di salute prefissi dal PRSS e complementare con le previsioni contenute negli obiettivi di sistema, in merito all'organizzazione dell'attività distrettuale e della continuità assistenziale. Ciò in considerazione del fatto che gli interventi prevedono una componente significativa di iniziativa privata e associazionistica, che si presenta come offerta sanitaria a socio assistenziale aggiuntiva rispetto all'organizzazione pubblica della stessa.

X

Progettazione integrata – Aree urbane e reti di comuni: interventi sul sociale

X

Coerenza con gli obiettivi strategici

Agricoltura e florovivaismo		Ambiente e sviluppo sostenibile		Artigianato e produzione	
Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico		Qualità della vita e offerta abitativa	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato			

Linea d'azione Aumentare la conoscenza e la competenza di chi vive e opera nel territorio

Situazione di partenza	Obiettivi
<p>Il comune di Decimomannu è dotato di strutture scolastiche di buon livello e diverso ordine e grado che, oltre a rappresentare un servizio per i residenti, si rivolgono ai cittadini dei Comuni limitrofi. Questo profilo, insieme con gli altri numerosi servizi alla persona presenti, rende il paese particolarmente attraente per chi decide di cambiare luogo di residenza. Uno sguardo più approfondito alla dotazione di strutture scolastiche, mostra un'offerta, considerato il numero di residenti, completa, potendo contare su due scuole materne, una scuola primaria, una scuola media inferiore e due istituti superiori (ragioneria e geometra). Si sottolinea l'assenza di asili nido pubblici, in quanto l'unica struttura esistente è privata. Si registra, inoltre, la presenza di numerose associazioni di volontariato che sotto diversi profili – culturale, sportivo, sociale, assistenziale – dà un contributo significativo alla comunità, incentivando l'impegno in attività importanti anche per la crescita e la formazione dei più giovani.</p> <p>Per quanto riguarda il miglioramento delle competenze e, di conseguenza della competitività, il Comune può contare sulla presenza dell'ENAIP e sulla vicinanza dell'Università di Cagliari.</p>	<p>Il fattore della conoscenza, della competenza, dell'acquisizione di knowhow specifici è uno degli elementi che contribuisce in modo determinante alla maggiore competitività di un territorio. Di qui l'importanza della formazione professionale, prediligendo settori innovativi (ad esempio tutela dell'ambiente ed energie rinnovabili, introduzione di coltivazioni, e metodi di coltura, legate a fonti alternative di energie, ...) oltre a salvaguardare e aggiornare mestieri e arti tradizionali (lavorazione della ceramica e dei coltelli, coltivazioni orticole,...). In questo modo si otterrebbe il duplice scopo di formare soggetti in grado di inserirsi in settori professionali in fase di espansione - con ricadute occupazionali - con maggiori possibilità di occupazione e di tutelare alcune peculiarità produttive (agricole ed artigianali) tipiche del luogo, garantendo il ricambio generazionale. Per quanto concerne i servizi scolastici, il potenziamento degli stessi passa attraverso un politica di ottimizzazione delle risorse e degli spazi dedicati già esistenti, che potrebbe fornire il presupposto per ottenere nuove strutture, come un nuovo istituto superiore, atte a completare un'offerta scolastica già abbastanza articolata. Importante, inoltre, puntare sulle strutture complementari come biblioteche (centro multimediale) e altri spazi dedicati agli utenti del servizio scolastico.</p>

Azioni previste	Soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> - potenziare i servizi scolastici di ogni ordine e grado - migliorare e implementare l'offerta di spazi accessori e di laboratori <p>Il completamento dell'offerta scolastica potrebbe essere determinato dall'apertura di un nuovo istituto superiore (per es. un liceo) , complementare agli indirizzi di altre strutture scolastiche di pari livello, con le quali sarebbe possibile condividere spazi come palestra, auditorium o altro. Anche l'attivazione di asili nido, siano essi pubblici o privati, oltre a costituire un arricchimento dell'offerta di sevizi potrebbe essere di particolare utilità per i cosiddetti <i>city users</i> ovvero coloro che si recano a Decimomannu solo per usufruire dei servizi e/o per lavorare. Infine, approfittando della presenza in loco di una struttura di eccellenza quale il vivaio forestale e della tradizione di cultura e competenze, potrebbero essere attivati cicli di studi formativi e stages, forse anche un corso di laurea in scienze forestali.</p> <p>Inoltre, sarebbe opportuno realizzare alcune attività accessorie e di supporto a quelle offerte dalle strutture scolastiche ovvero creare spazi multimediali, laboratori attrezzati con aree dedicate allo studio piuttosto che alla lettura o a corsi di musica e recitazione, che abbiano funzione di luoghi di ritrovo e di prosecuzione delle attività scolastiche attraverso lo scambio, il confronto e la socializzazione. Tali strutture, oltre ad migliorare la qualità della vita dei residenti, ad aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale, a stimolare la circolazione del sapere e delle informazioni, sarebbero funzionali a trattenere, con un ritorno per l'economia locale, i non residenti che frequentano le scuole decimesi (insegnanti e studenti).</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'offerta formativa professionale - prevedere corsi di perfezionamento e aggiornamento <p>Per quanto riguarda la formazione professionale ci sono strutture dedicate a tale attività come l'ENAIP; l'elaborazione di accordi e partenariati con soggetti sia pubblici che privati (ditte specializzate) in grado di fornire servizi di formazione, consentirebbe di pianificare un programma di formazione strutturato per incrementare/acquisire competenze in alcuni settori chiave per lo sviluppo del territorio decimese. Quindi, per articolare una proposta formativa adeguata, è necessario indagare il fabbisogno formativo ovvero procedere alla individuazione di settori di competenza specialistica che consentano di ottenere da un lato ricadute occupazionali dall'altro l'acquisizione di strumenti e knowhow specifici spendibili nella realtà locale.</p> <p>Si deve, inoltre, considerare che, soprattutto in riferimento al settore socio – assistenziale, la presenza di numerose associazioni attive gioca un ruolo strategico: in quanto esse possono costituire un luogo di formazione e, dunque, fungere da punto di partenza per l'inserimento lavorativo, sia per i giovani che vi svolgono attività, sia per gli assistiti (diversamente abili, tossicodipendenti).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Decimomannu - Istituzioni e Enti (RAS, Provincia, Provveditorato agli studi , Scuole materne, medie inferiori e superiori) - Centri di ricerca e formazione (ENAIP, Università di Cagliari, ISOF Istituto formazione sarda rivolta a operatori sociali, COSPES Centro orientamento scolastico professionale e sociale) - Ordini professionali - Cittadini
Risultati attesi	
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di occupati - Miglioramento della qualità della vita - Maggiore numero di <i>city users</i> - Ampliamento degli spazi collettivi destinati ad attività culturali e sociali - Aumento degli eventi culturali 	
Risorse attivabili	
FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	Fondi regionali <div>X</div>

FSE - Fondo Sociale Europeo		Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 18 “Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna”, art. 12 € 18.600.000 (verifica)			
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Deliberazione n. 45/22 DEL 7.11.2006 Realizzazione di nidi e micronidi nella pubblica amministrazione € 8.757.308,98 (il 50% alle aziende sanitarie, di cui il 30% in quota fissa a ciascuna azienda e il restante 70% in rapporto al personale in servizio; il 45% a favore dei Comuni che ne fanno richiesta; il 5% alla Regione)			
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate		L.R. 15 ottobre 1997 n.26 “Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna, titolo IV, artt. 17, 20. Delibera G.R. 5-8-2003 n.26/3.			
		Fondi comunali			
		Fondi statali			
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Rafforzare le sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile		Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”	X	Migliorare le competenze e l’adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all’accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	X
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari	X	Promuovere l’adozione dell’ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	X	Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l’efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all’imprenditorialità e la cultura d’impresa	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
PLUS					
Le azioni proposti sono coerenti con i principi che informano il PLUS e con i suoi obiettivi in particolare per quanto riguarda l’integrazione culturale con gli immigrati e per ciò che concerne il tema della criminalità, del disagio giovanile e dell’inclusione sociale.					X
LR 14/2006					
Gli interventi sono in linea con il dettato della legge in oggetto in relazione all’obiettivo di promuovere l’organizzazione di un sistema di istituti e luoghi della cultura, nonché la qualità dei relativi servizi e attività					X
Coerenza con gli obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X
Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato	X		

2.2. Agricoltura e florovivaismo

Punti di forza

- clima mite
- qualità dell'aria e dell'ambiente
- tradizioni locali
- conoscenze e competenze specifiche
- produzione di qualità
- presenza del vivaio forestale
- prossimità di importanti infrastrutture (aeroporto, porto, ferrovia e assi stradali) sovralocali
- percentuale di giovani nella popolazione

Punti di debolezza

- presenza di aree agricole incolte
- frammentazione della proprietà
- presenza di "lavoro nero"
- risorse idriche scarse
- sistema infrastrutturale e dei sottoservizi locale inadeguato
- assenza di cooperazione
- scarso ricambio generazionale
- costi di produzione (energia, trasporto, manodopera,...)
- concorrenza di altri mercati

Sia le interviste ai singoli rappresentanti di categoria sia le discussioni avvenute in occasione dei focus group hanno messo in evidenza un doppio ordine di esigenze. Da una parte, il sistema attuale necessita di una maggiore sinergia fra settori diversi e di incrementare le relazioni e gli scambi tra gli operatori: il sistema economico potrebbe essere rafforzato, e diventare competitivo, lavorando sui rapporti tra soggetti privati e territorio, tra questi e le istituzioni pubbliche e cercando occasioni di correlazione tra imprese, anche con l'obiettivo di estendere le conoscenze e di accelerare processi di innovazione. Dall'altra, è importante che l'ente pubblico svolga un ruolo di supporto e coordinamento in questo processo di innovazione e incremento delle relazioni, sia in

termini propositivi, sia con il ruolo di mediazione e di garanzia, coinvolgendo attori diversi, accogliendo suggerimenti e proposte, aprendo alla discussione e alla partecipazione fornendo occasioni progettuali. In tal senso, ad esempio, si inquadra il protocollo d'intesa firmato dal Comune, al quale partecipa anche l'Università di Cagliari, per la creazione di un orto botanico che verrà gestito da società esterne e sarà aperto al pubblico.

Durante gli incontri, agricoltori e artigiani hanno sottolineato l'importanza di un progetto comune: da più parti, è emersa l'idea di valorizzare e promuovere le risorse presenti nel territorio, rendendole riconoscibili, anche grazie a un marchio capace di garantire la qualità dei prodotti. È il segnale di una prima forma di cooperazione, della disponibilità a fare insieme delle cose per la città e il suo territorio.

Ancora, per quanto riguarda il settore agricolo, potrebbe essere interessante indagare le opportunità offerte dalla introduzione di colture legate alla produzione di biodiesel e di biomassa, in particolare, pensando alla riconversione di aree agricole incolte e di terreni comunali tramite la sottoscrizione di intese con gli operatori privati. Il diverso orientamento della produzione agricola, oltre a costituire di per sé un fattore di sviluppo, potrebbe avere altre ricadute positive: contribuire alla salvaguardia del paesaggio, recuperare una vocazione del territorio, concorrere alla ripristino e alla manutenzione del buono stato del suolo (anche dal punto di vista idrogeologico).

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Interventi mirati alla riconoscibilità del prodotto:
 - valorizzare e diffondere le produzioni tipiche locali
 - certificare la qualità (anche creando un marchio)
- Politiche di marketing
 - favorire il ricorso alla "filiera corta"
 - promuovere i prodotti tipici e tradizionali a livello locale, regionale, nazionale e internazionale

- mettere a punto azioni di marketing territoriale
 - promuovere le produzioni locali tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni mirate
 - realizzazione di “vetrine permanenti”
- Strumenti di supporto alle imprese:
 - predisporre studi di mercato atti ad orientare alcune scelte culturali
 - predisporre studi pedagogici mirati
 - prevedere corsi di formazione multilivello
 - individuare canali di finanziamento
 - istituire uno sportello informativo
 - Incentivi alla cooperazione:
 - organizzare occasioni di incontro tra enti locali, categorie economiche, aziende e associazioni di categoria
 - favorire l’associazione di imprese
 - attivare processi di concertazione tra sistema creditizio e operatori strumenti volti a facilitare l’accesso al credito
 - Interventi di tutela e di incremento della qualità dell’ambiente:
 - sostenere il ricorso a fonti di energia rinnovabili
 - razionalizzare il consumo idrico
 - introdurre colture destinate alla produzione di energia alternativa (biodiesel e biomassa).

Alcune delle azioni descritte fanno riferimento ad operazioni che articolano gli indirizzi *Patrimonio culturale e naturalistico, Ambiente e sviluppo sostenibile, e Servizi alla persona – formazione*; altre integrano gli scenari di intervento proposti per *Servizi privati commerciali e Turismo specializzato*.

2.3. Artigianato e produzione

Punti di forza

- tradizioni e cultura locali
- conoscenze e competenze specifiche
- produzione di qualità, con punte di eccellenza nei comuni limitrofi (per es. la ceramica asseminese)
- posizione strategica e vicinanza a infrastrutture sovralocali (aeroporto, porto, assi viari e ferrovia)
- prossimità alle località turistiche costiere
- percentuale di giovani nella popolazione
- vocazione ai servizi scolastici e formativi
- eventi e manifestazioni tradizionali ad alto richiamo

Punti di debolezza

- sistema infrastrutturale e dei sottoservizi locale inadeguato
- assenza di cooperazione
- mancanza di politiche di sostegno al trasferimento della conoscenza e del saper fare locale
- presenza di “lavoro nero”
- scarso ricambio generazionale
- costi di produzione (energia, trasporto, manodopera,...)
- concorrenza di altri mercati

Le linee di azione individuate per il settore produttivo artigianale presentano diverse analogie con quelle definite per il comparto agricolo e florovivaistico. Pure in questo caso, infatti, si tratta di agire su due livelli: quello della riscoperta e valorizzazione (anche attraverso politiche di promozione e di marketing) delle tradizioni e del saper fare locale e quello della trasmissione di competenze, conoscenze e di arti e mestieri che rischiano altrimenti di essere dimenticati e di diventare obsoleti. La varietà dei prodotti e delle lavorazioni rappresenta una risorsa preziosa, da tutelare e salvaguardare, in quanto rappresentano la cultura e la tradizione locali.

L'agricoltura e l'artigianato, settori al loro interno diversificati, potrebbero articolare e integrare alcune produzioni; le filiere potrebbero essere meglio pensate in relazione l'una all'altra.

Le produzioni floreali e orticole e alcuni prodotti dell'artigianato tipico dovrebbero essere rilanciate con uno sforzo che coinvolge anche gli enti pubblici, offrendo l'opportunità di lavorare a sinergie che portino i prodotti a un miglior livello di qualità, grazie a rapporti di cooperazione che potrebbero dare avvio a iniziative di carattere integrato con un ruolo nuovo e attivo.

Anche il sistema di servizi alle imprese può evolvere e rispondere meglio alle esigenze locali, grazie ad una conoscenza migliore dell'universo produttivo, da una parte, e del mercato dall'altra.

Ad esempio, una offerta formativa più mirata alle reali esigenze potrebbe rappresentare uno spazio d'azione significativo per il sostegno e il rafforzamento del sistema economico locale.

- organizzare occasioni di incontro anche con realtà dei comuni limitrofi
- favorire l'associazione di imprese e attivare collaborazioni tra enti locali, categorie economiche, aziende e associazioni di categoria
- attivare processi di concertazione tra sistema creditizio e operatori strumenti volti a facilitare l'accesso al credito

Parte degli interventi illustrati agiscono in sinergia con interventi degli indirizzi *Patrimonio culturale e naturalistico, Ambiente e sviluppo sostenibile, Servizi privati commerciali e Turismo specializzato*; la linea di azione "Strumenti di supporto alle imprese" è strettamente collegata all'indirizzo *Servizi alla persona*.

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Interventi mirati alla riconoscibilità e alla diffusione del prodotto:
 - valorizzare e promuovere le produzioni tipiche locali tramite azioni di marketing territoriale
 - certificare la qualità (anche creando un marchio)
 - creare delle vetrine permanenti (non solo in loco) dei prodotti locali
 - promuovere le produzioni locali tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni
 - incentivare la "filiera corta"
- Strumenti di supporto alle imprese:
 - prevedere corsi di formazione multilivello
 - individuare canali di finanziamento
 - semplificare il rapporto tra Amministrazione comunale ed imprenditori attraverso appositi strumenti (Sportello Unico)
- Incentivi alla cooperazione:

Settore produttivo: agricolo e artigianale

Situazione di partenza

I settori agroalimentare e artigianale hanno un legame forte con la cultura e le tradizioni locali.

Nel territorio decimese, il comparto agricolo risulta specializzato nel settore delle coltivazioni serricole (ortaggi e piante) e si trovano alcune lavorazioni artigianali tradizionali di eccellenza (in particolare, coltelli e intaglio del legno), spesso legate ad una produzione amatoriale o informale.

Considerando le qualità ambientali e naturali del territorio, la valorizzazione dei prodotti tipici locali oltre a rappresentare una concreta opportunità di sviluppo e di generalizzata crescita del settore agroalimentare e artigianale, potrebbe contribuire all'evoluzione del settore turistico.

Obiettivi

Valorizzare il comparto agricolo, artigianale e produttivo, promuovendo la gestione integrata e la cooperazione fra le varie filiere per condividere conoscenze e competenze, aumentare la qualità complessiva e, quindi, la visibilità e la riconoscibilità dei prodotti locali.

Rafforzare il tessuto produttivo e la mentalità imprenditoriale. Incentivare la ricerca tecnologica e la ricerca a supporto delle PMI agricole e artigianali.

Semplificare le procedure di accesso al credito.

Recuperare la tradizione e la cultura locale e inserirla nei moderni circuiti di valorizzazione economica.

Azioni previste

Interventi mirati alla riconoscibilità del prodotto

- valorizzare e diffondere le produzioni agricole e artigianali tipiche
- certificare la qualità (anche creando un marchio)

Il progetto è teso a favorire la tutela e la promozione di prodotti tipici e tradizionali attraverso un marchio riconoscibile, integrando il settore agroalimentare e artigianale nelle politiche di generazione del valore ed in particolare in quella turistica. La risposta alla domanda di un turismo elitario, infatti, è efficace solo se pone particolare attenzione all'ospitalità nel suo insieme, che non offra, cioè, servizi disgiunti l'uno dall'altro. In special modo, si intende adeguare la produzione verso target elevati rivolti ad un mercato eccellente attraverso la commercializzazione di prodotti artigianali e artistici, biologici e di qualità, la cui realizzazione richiede particolari tecniche e capacità.

Un efficace supporto potrebbe essere costituito dall'utilizzo di strumenti software in grado di gestire: i sistemi di qualità, i laboratori di analisi, i sistemi di controllo della produzione e della rintracciabilità di prodotto e di filiera (ad esempio il sistema IQF – Integrated Quality Framework – ideato da una società veronese)

Politiche di marketing

- favorire il ricorso alla "filiera corta"
- promuovere i prodotti tipici e tradizionali a livello locale, regionale, nazionale e internazionale
- mettere a punto azioni di marketing territoriale
- realizzazione di "vetrine permanenti"
- promuovere le produzioni locali tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni mirate

Al fine di promuovere le produzioni locali tradizionali, si ritiene opportuno mettere a punto alcune azioni di marketing volte a promuovere a livello locale, regionale, nazionale e internazionale i prodotti tipici e tradizionali e a favorirne la commercializzazione, attraverso la valorizzazione e la promozione del territorio stesso (marketing territoriale).

In particolare, la redazione di un piano triennale della comunicazione, può essere uno strumento di supporto utile.

Infatti, attraverso una programmazione definita e mirata, è possibile prevedere diverse fasi per affermare la creazione di un marchio d'area: dalla creazione di un'identità riconoscibile, al potenziamento della visibilità e quindi al posizionamento finale del

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale
- Altri Comuni dell'area vasta
- ERSAT
- Pro loco
- Camera di Commercio
- Associazioni di categoria (Conf Artigianato, Conf Agricoltura, ...)
- Slow Food
- Reti che favoriscono lo sviluppo di economie territoriali
- Società di servizi specializzati nella realizzazione di software gestionali.
- Esperti di Comunicazione e di Marketing turistico
- Operatori turistici
- Operatori non solo locali

prodotto sul mercato. Il ricorso alla “filiera corta”, gli incentivi per l’apertura di strutture agrituristiche e l’apertura di punti di vendita diretta (in loco e nel centro urbano di Decimomannu); la realizzazione di eventi e di manifestazioni (mostre mercato, sagre ed esposizioni) mirate e in coordinamento a quelle già esistenti (anche a livello di area vasta), la partecipazione a fiere ed eventi esterni costituiscono azioni di supporto.

Strumenti di supporto alle imprese

- corsi di formazione multilivello
- prevedere uno sportello informativo
- istituire lo Sportello Unico
- studi di mercato atti ad orientare alcune scelte (per es. colturali)
- studi di settore mirati (per es. pedologici)
- individuare canali di finanziamento

Si tratta di fornire agli operatori una serie di servizi che consentano di migliorare le loro competenze, garantendo la circolazione delle informazioni e delle conoscenze per quanto riguarda innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, aggiornamenti, ricerca di possibili risorse e canali di finanziamento. Ulteriore obiettivo della attivazione di cicli formativi, stages e laboratori è anche valorizzare e tramandare competenze, tradizioni e “saper fare” locali, che altrimenti rischiano di andare perduti. Corsi di formazione, messi a punto con l’aiuto di alcune realtà già presenti sul territorio (per es. ENAIP) saranno integrati dalla previsione di stages e di confronti con altre realtà e rivolti a diverse tipologie di operatori.

Inoltre, è necessario semplificare il rapporto tra Amministrazione comunale ed imprenditori attraverso appositi strumenti (per es. Sportello Unico).

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale
- Altri Comuni dell’area vasta
- ERSAT
- Centri di ricerca regionali (Università, Polaris,...)
- Istituti Professionali superiori, ENAIP
- Associazioni di categoria (Conf Artigianato, Conf Agricoltura, ...)
- Operatori non solo locali

Incentivi alla cooperazione

- organizzare occasioni di incontro tra enti locali, categorie economiche, aziende e associazioni di categoria
- favorire l’associazione di imprese
- semplificare l’accesso al credito
- attivare processi di concertazione tra sistema creditizio e operatori strumenti volti a facilitare l’accesso al credito

Le azioni che compongono questa linea hanno lo scopo di organizzare occasioni di incontro atte a favorire l’associazione di imprese, attivare collaborazioni verticali (con enti ed istituzioni e tra diversi settori) e orizzontali (all’interno dello stesso comparto, tra aziende e associazioni di categoria), favorire l’inserimento in “Comunità di pratiche” (luoghi virtuali dove poter scambiare opinioni, consultare buone pratiche, individuare link e contatti utili,...). Completano l’attività di concertazione, lo studio e l’attivazione di procedure semplificate e la messa a punto di strumenti per facilitare l’accesso al credito (previsione di incontri e predisposizione di accordi tra sistema creditizio e operatori).

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale
- Altri Comuni dell’area vasta
- Associazioni di categoria (Conf Artigianato, Conf Agricoltura, ...)
- Istituti Professionali superiori, ENAIP
- Centri di ricerca regionali (Università, Polaris,...)
- Istituti di credito
- Operatori non solo locali

Interventi di tutela e di incremento della qualità dell’ambiente

- sostenere il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- razionalizzare il consumo idrico
- introdurre colture destinate alla produzione di energia alternativa (biodiesel e biomassa)

Attraverso alcune azioni materiali e immateriali si vuole perseguire l’obiettivo di ottenere un risparmio delle risorse non rinnovabili. Infatti, se da un lato è necessario attuare interventi materiali e concreti sul territorio, dall’altro occorre sensibilizzare, informare ed educare le imprese private ad adottare misure rivolte alla razionalizzazione dei consumi idrici.

Sostenere e incentivare l’introduzione di colture da destinare alla produzione di energia alternativa (biodiesel e biomassa), potrebbe contribuire al rilancio dell’attività agricola; particolare attenzione deve essere posta al tipo di coltivazione, che deve essere in armonia con il contesto ambientale e consentire il ripristino delle condizioni originarie.

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale
- Enti e associazioni (Ente delle Risorse idriche della Sardegna; associazioni di categoria)
- Operatori locali (Tecnocasic, Abbanoa S.p.A.)
- Centri di ricerca (CRS4 – Polaris)
- Operatori del settore

Risultati attesi

- Certificazioni di prodotto, DOP, IGP, e SGT, rintracciabilità e riconoscibilità della filiera

- Presenza sul mercato di una quota maggiore di prodotti locali
- Migliore posizionamento sul mercato regionale e nazionale e internazionale dei prodotti tipici e tradizionali
- Aumento del numero di cooperative e consorzi
- Iniziative intersettoriali
- Consolidamento di reti relazionali e collaborazioni stabili tra diversi attori
- Maggiore presenza di PMI "aperte" all'innovazione tecnologica
- Recupero di aree agricole incolte o sottoutilizzate

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi regionali	X
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	X	Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	X
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	X	Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale		Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.29 – Aree ad utilizzazione agro – forestale. Prescrizioni, comma 1b "Promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree perturbate e nei terrazzamenti".	X	Art. 30 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi, comma 1 Migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola; Riqualificare i paesaggi agrari; ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica; Mitigare e rimuovere i fattori di criticità e di degrado".	X	Art.52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni, comma 7b Orientare il Piano Urbanistico Comunale alla previsione di "forme di riuso del bene che siano compatibili con la sua costituzione intrinseca e non distruttive della sua identità culturale, anche attraverso l'incentivazione delle "attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e	
---	---	---	---	--	--

				paralberghiera diffusa e di qualità".	
Art.62, - Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1b Perseguire gli "obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta dei rifiuti favorendone il recupero e il riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati".	X	Art. 83 – Nuclei e case sparse nell'agro. Prescrizioni, comma 5 "Per i manufatti esistenti non più necessari alla conduzione agricola del fondo, il piano urbanistico può consentire la modifica di destinazione d'uso senza incrementi volumetrici, nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico – ambientali dei luoghi, orientata alla utilizzazione dei manufatti stessi per interventi di turismo rurale ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 della L.R. 12 agosto 1998, n.27".	X	Art. 87 - Insediamenti specializzati. Indirizzi - Preservare la destinazione agricola del fondo"; - riqualificare e riutilizzare il patrimonio abbandonato o degradato, in particolare quello di qualità pregevole con l'uso delle tecniche e dei materiali tradizionali"; - incentivare la riconversione al turismo rurale dei fabbricati esistenti".	X
Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi comma 1b) "Consentire nei centri storici e nei nuclei abbandonati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivitalizzazione".	X				
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito	X		

fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.			
Piano di tutela delle acque					
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.	X	Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.	X	Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.	X
Adeguare le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.	X	Individuare e ottimizzare programmi di intervento relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).	X	Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione; predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.	X
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.	X				
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche.	X	Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	X
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocive secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	X
Progettazione Integrata					
Servizi alla popolazione rurale ed alle attività economiche	X	Sviluppo del turismo rurale e valorizzazione degli attrattori ambientali e culturali	X	Industria artigianato e servizi aree urbane	X
Sviluppo delle microfilieri agroalimentari tipiche	X	Valorizzazione del comparto delle erbe officinali	X	Industria artigianato e servizi area centrale	X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Logistica	X	Patrimonio culturale e naturalistico	X
Qualità della vita e offerta abitativa		Servizi alla persona	X	Servizi privati commerciali	X
Turismo specializzato	X				

2.4. Servizi privati commerciali

Punti di forza

- costante espansione demografica
- buona accessibilità (SS 130 e rete ferroviaria)
- costo degli immobili e disponibilità di aree
- presenza di un forte settore sanitario e scolastico con utenti provenienti anche da altri comuni dell'area vasta
- vicinanza a nodi infrastrutturali di rilevanza regionale
- presenza di una popolazione relativamente giovane (quindi maggiormente propensa al consumo)
- prossimità ad aree industriali rilevanti (Macchiareddu, CASIC)

Punti di debolezza

- vicinanza ad un forte polo commerciale come Cagliari
- prossimità di centri commerciali di grande distribuzione, alimentari e non alimentari
- bacino di utenza limitato
- difficile accesso al credito
- accentuato pendolarismo in uscita
- elevato tasso di disoccupazione
- assenza di un sistema di supporto all'impresa
- assenza di uno sportello unico per le attività produttive
- mentalità imprenditoriale non particolarmente propensa all'innovazione

Aumentare l'offerta di servizi privati commerciali costituisce un'occasione di rivitalizzare il centro urbano e, creando sinergie con altre attività e attrezzature, aumentare la qualità della vita, incentivare la politica dell'accoglienza, rafforzare il senso di appartenenza e di identificazione, non solo dei residenti, fidelizzando gli utenti occasionali di altri servizi offerti dalla comunità decimese.

Oltre a costituire una occasione di occupazione, il commercio può, quindi, contribuire a creare spazi in cui possono convivere e interagire attività di socializzazione, di consumo e di produzione ed aiutare a salvaguardare peculiarità e prodotti – artigianali, agricoli e gastronomici - tipici e tradizionali locali.

Per quanto concerne la grande distribuzione, sono state fatte alcune ricerche esplorative al fine di indagare la fattibilità tecnica urbanistica e procedurale, in particolare per quanto concerne la conformità alla normativa e agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Il risultato di tali ricerche evidenzia le difficoltà procedurali e il complesso iter burocratico cui è soggetta la richiesta di realizzazione di grandi strutture di vendita (come sono definiti dalla L. R. 5/2005 – Disposizioni urgenti in materia di commercio - gli esercizi commerciali con superfici superiori ai 1.500 mq per comuni aventi popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) non alimentari, mentre pare esaurita la possibilità di insediare, nella provincia di Cagliari, aree commerciali destinate al settore alimentare.

È invece auspicata, nella programmazione regionale la promozione e valorizzazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali" e sono previste *"forme di concertazione finalizzate alla individuazione di appositi spazi per la promozione e la sponsorizzazione dei prodotti agroalimentari sardi"* (art.1 della LR 5/2005).

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Interventi diretti sulle potenzialità esistenti:
 - introduzione della funzione commerciale ai fini della riqualificazione del tessuto urbano e del recupero del patrimonio edilizio esistente
 - individuazione e valorizzazione del "centro commerciale naturale"

- diffusione e valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali tipiche locali
- iniziative volte a trattenere ed attrarre i fruitori dei servizi sanitari e scolastici provenienti da altri Comuni (buoni pasto, buoni sconto, carte di fidelizzazione e tariffe speciali per gli utenti abituali dei servizi cittadini)
- Strumenti di supporto alle imprese per lo sviluppo locale:
 - studi di marketing territoriale per valutare le esigenze reali
 - individuazione dei canali di finanziamento
 - semplificazione del rapporto tra Amministrazione e imprenditori attraverso appositi strumenti (Sportello Unico)
- Processi di concertazione finalizzati allo sviluppo di un tessuto connettivo:
 - attivazione di processi concertativi tra enti locali, categorie economiche, associazioni dei consumatori e sindacati al fine di individuare e programmare iniziative sul territorio (anche a livello intercomunale)
 - attivazione di processi di concertazione tra sistema creditizio e privati finalizzati allo sviluppo di strumenti volti a facilitare l'accesso al credito
 - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

Le linee di azione individuate agiscono, integrano e sostengono in modo particolare attività collegate agli indirizzi *Patrimonio culturale e naturalistico, Qualità della vita e offerta abitativa, Agricoltura e florovivaismo, Artigianato e produzione e Turismo specializzato*.

Servizi privati commerciali

Situazione di partenza

Il Comune di Decimomannu ha da tempo una forte specializzazione nel settore dei servizi, in modo particolare, nel settore scolastico e sanitario. Nonostante l'espansione demografica degli ultimi anni, esso continua a costituire un punto di riferimento per alcuni Comuni limitrofi, grazie anche a buoni collegamenti su ferro e su gomma. Per quanto riguarda, però, i servizi commerciali e le attività ricreative, la vicinanza con il capoluogo, il pendolarismo in uscita e la presenza di strutture dedicate alla grande distribuzione in Comuni contermini, unite ad altri fattori (difficile accesso al credito, assenza di un sistema di supporto all'impresa, mentalità imprenditoriale non particolarmente dinamica,...) hanno determinato uno scarso sviluppo del comparto.

Obiettivo

Aumentare l'offerta di servizi privati commerciali costituisce un'occasione di rivitalizzare il centro urbano e, creando sinergie con altre attività e attrezzature, aumentare la qualità della vita, incentivare la politica dell'accoglienza, rafforzare il senso di appartenenza e di identificazione, non solo dei residenti, fidelizzando gli utenti esterni (*city users*) di altri servizi offerti dalla comunità decimese.

Oltre a costituire una occasione di occupazione, il commercio può, quindi, contribuire a creare spazi in cui possono convivere e interagire attività di socializzazione, di consumo e di produzione ed aiutare a salvaguardare peculiarità e prodotti – artigianali, agricoli e gastronomici – tipici e tradizionali.

Un'importante occasione di sviluppo potrebbe essere rappresentata dalla creazione di un centro commerciale naturale, inserito all'interno di un progetto di più ampia portata finalizzato a migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna.

Linee di azione

Interventi diretti sulle potenzialità esistenti

- introduzione della funzione commerciale ai fini della riqualificazione del tessuto urbano e del recupero del patrimonio edilizio esistente
- individuazione e valorizzazione di "centro commerciale naturale"
- diffusione e valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali tipiche locali
- iniziative volte a trattenere ed attrarre i fruitori dei servizi sanitari e scolastici provenienti da altri Comuni

Al fine di incrementare l'offerta dei servizi privati commerciali, si ritiene utile procedere attraverso azioni che mirano a sviluppare le potenzialità già presenti sul territorio. Interventi diretti al potenziamento della funzione commerciale possono rispondere al duplice scopo di riqualificare il tessuto urbano e recuperare il patrimonio edilizio esistente e, contemporaneamente, diffondere e valorizzare le produzioni agricole ed artigianali tipiche locali, attraverso, ad esempio, la predisposizione di esercizi commerciali legati direttamente ai produttori locali, vetrine espositive, fiere e mostre, e adottando iniziative volte a sviluppare le funzioni di commercializzazione delle produzioni stesse sul mercato nazionale, promuovendo le piccole e medie imprese e aziende locali. In tal senso, un intervento di una certa rilevanza potrebbe essere quello che prevede la creazione di un centro commerciale naturale, individuato all'interno del centro storico, in grado di dare un impulso all'economia e favorire la promozione dei prodotti tipici locali (agricoli, artigianali, artistici,...). Molti Comuni in Italia hanno riconosciuto l'impatto di grande rilievo economico e sociale di questi centri e li hanno valorizzati, attraverso iniziative progettuali e strategie infrastrutturali a diversi livelli. All'interno del centro urbano potrebbero essere attivati, ad esempio, percorsi di shopping tematici, dando visibilità ad attività commerciali meno conosciute e di nicchia.

Il bacino di utenza potrebbe essere costituito, oltre che dai residenti, anche dai cittadini dei Comuni limitrofi, che fruiscono dei servizi sociali, sanitari e scolastici, attraverso la previsione di iniziative promozionali (buoni pasto, buoni sconto, carte di fidelizzazione, tariffe e facilitazioni speciali rivolte a categorie mirate).

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Comune di Decimomannu
- Enti ed associazioni di categoria (Confartigianato e CIA Sardegna)
- CCIAA
- Produttori locali
- Residenti e *city users*

Strumenti di supporto alle imprese per lo sviluppo locale

- studi di marketing territoriale per valutare le esigenze reali
- individuazione dei canali di finanziamento

- Regione Sardegna
- Comune di Decimomannu
- Enti ed istituzioni - ENAIP, CCIAA
- Associazioni di categoria

<ul style="list-style-type: none">- semplificazione del rapporto tra Amministrazione e imprenditori <p>L'azione prevede la strutturazione di iniziative volte a semplificare il rapporto tra Amministrazione e imprenditori attraverso appositi strumenti, come lo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) in grado di semplificare e concludere in minor tempo le pratiche, presso un solo ufficio, riducendo, in tal modo, gli adempimenti necessari sul fronte burocratico e creando dei vantaggi insediativi per gli imprenditori: obiettivo finale è creare condizioni più favorevoli alla localizzazione d'impresa e all'insediamento produttivo.</p> <p>Attraverso la messa a punto di studi di marketing si potranno identificare le esigenze reali all'interno del settore commerciale e fornire agli operatori una serie di servizi che consentano di migliorare le loro competenze, garantendo la circolazione delle informazioni e delle conoscenze per quanto riguarda innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, aggiornamenti, ricerca di possibili risorse e canali di finanziamento.</p> <p>Corsi di formazione, messi a punto con l'aiuto di alcune realtà già presenti sul territorio (per es. ENAIP), saranno integrati dalla previsione di stage e occasioni di confronto con altre realtà, rivolti a diverse tipologie di operatori.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Associazioni di consumatori- Operatori non solo locali	
<p>Processi di concertazione finalizzati allo sviluppo di un tessuto connettivo</p> <ul style="list-style-type: none">- attivazione di processi concertativi multilivello- attivazione di processi di concertazione tra sistema creditizio e privati finalizzati allo sviluppo di strumenti volti a facilitare l'accesso al credito- incentivare la collaborazione tra pubblico e privato <p>L'attivazione di processi concertativi tra enti locali, categorie economiche, associazioni dei consumatori e sindacati può portare ad individuare e programmare iniziative sul territorio (anche a livello intercomunale).</p> <p>In questo caso, accordi e intese - tra gli enti locali, imprese creditizie ed associazioni di categoria, ...- potrebbero costituire un'importante soluzione per la ricerca di strumenti per l'accesso al credito per la nascita e l'espansione di imprese e aziende locali.</p> <p>La collaborazione tra pubblico e privato può costituire il metodo attraverso cui recuperare alcuni immobili nel centro urbano e incentivare la mescolanza funzionale che, oltre a fornire servizi (privati e commerciali) rivolti alla collettività, tra le altre cose, può contribuire ad aumentare il senso di appartenenza e a rivitalizzare il tessuto urbano, limitando il pendolarismo verso Cagliari.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Regione Sardegna- Comune di Decimomannu- Enti e Istituzioni (CCIAA),- Associazioni di categoria (Confcommercio)- Associazioni di consumatori- Istituti di credito- Società di valorizzazione immobiliare	
<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none">- numero maggiore di esercizi commerciali e servizi collettivi privati- mescolanza funzionale- presenza sul mercato locale di una quota maggiore di prodotti tipici e tradizionali- creazione di uno sportello unico / informativo- accesso al credito facilitato- maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale- aumento della cultura imprenditoriale- diminuzione dell'età media della classe imprenditoriale- diminuzione della disoccupazione- consolidamento di reti relazionali e collaborazioni stabili tra i diversi settori		
<p>Risorse attivabili</p>		
<p>FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale</p>	<p>X</p> <p>FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate</p>	<p>X</p>
<p>FSE - Fondo Sociale Europeo</p>	<p>Fondi regionali</p> <p>Determinazione del 19 febbraio 2007 n. 258. Oggetto: L.R. 18 maggio 2006 n.5 art.36 "Centri Commerciali Naturali - Programmi annuali di Promozione" - Proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai contributi: la scadenza è rideterminata al 30 aprile 2007.</p>	<p>X</p>
<p>FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale</p>		

Fondi statali - Legge 25 febbraio 1992 n. 215 – Azioni positive per l'imprenditoria femminile D.Lgs 21 Aprile 2000 n. 185 – Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dall'art. 45, comma 1, della Legge 17 maggio 1999 n. 144		X	Fondi comunali		
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile		Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	X
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	X	Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art.1 Finalità, comma 4a "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale ed insediativa del territorio".	X	Art.52 Aree caratterizzate da insediamenti storici Prescrizioni, comma 6, 7 Orientare il Piano Urbanistico Comunale verso la previsione di "forme di riuso del bene che siano compatibili con la sua costituzione intrinseca e non distruttive della sua identità culturale" anche attraverso il "mantenimento o il ripristino delle funzioni residenziali, nonché le attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico, e connesse alla funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, l'artigianato di beni e servizi alle famiglie" e mediante l'incentivazione delle "attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dimesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità".	X	Art.62 Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra i Comuni di concerto con Province e Regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali.	X
				Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi, comma 1, lett. B "Consentire nei centri storici e nei nuclei abbandonati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivitalizzazione".	X
Piano urbanistico provinciale – PUP					
Contestualizzazione. Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	Cooperazione. Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	Equità Territoriale. Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	

<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano Urbanistico Comunale – PUC					X
Progettazione integrata					
Servizi alla popolazione rurale e alle attività economiche	X	Industria, artigianato e servizi aree urbane	X	Il sistema della qualità della vita in area urbana	X
Piano delle grandi strutture di vendita					
Perseguire un equilibrio territoriale di area vasta	X	Favorire la trasformazione e l'aggregazione degli esercizi esistenti in strutture di rango superiore con adeguata dotazione infrastrutturale e maggiore capacità di servizio	X	Integrare le tipologie di insediamento non presenti dando priorità alle aree territoriali che presentano deficit di servizio	X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X
Logistica	X	Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X
Servizi alla persona	X	Turismo specializzato	X		

2.5. Logistica

Punti di forza

- vicinanza a nodi infrastrutturali di rilevanza regionale (porto Canale, Porto di Cagliari, aeroporto, SS 130-131)
- presenza di uno snodo ferroviario in direzione Carbonia-Iglesias
- aumento consistente, registrato negli ultimi anni, nell'arrivo di merci nei containers presso il porto di Cagliari
- presenza di aree ad uso industriale lungo la SS 130 (PUC)
- partecipazione al CASIC (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari)
- presenza di centri commerciali/outlet nelle immediate vicinanze
- buoni collegamenti con Cagliari e i principali comuni dell'area vasta

Punti di debolezza

- gestione dei containers condotta in larga parte da operatori stranieri
- maggiore distanza dalle infrastrutture modali rispetto ad altri comuni dell'*hinterland* cagliaritano
- traffico elevato sulle SS 130-131 e 195
- assenza di un sistema di supporto all'impresa
- assenza di uno sportello unico per le attività produttive
- mentalità imprenditoriale non particolarmente propensa all'innovazione

Il costante aumento degli interscambi commerciali, grazie all'apertura di nuovi mercati e all'utilizzo di unità di carico standard a livello mondiale, ha determinato cambiamenti radicali nel settore del trasporto merci, per cui si rende sempre più indispensabile lo sviluppo di una adeguata capacità di gestione del traffico merci attraverso servizi logistici avanzati. Investire in logistica significa trovare una localizzazione geografica adeguata, avere la possibilità di interscambio con altre modalità di trasporto, disporre di personale specializzato in modo da garantire un servizio efficiente e sicuro.

Decimomannu sconta la superiore distanza da Cagliari, rispetto a molti comuni dell'*hinterland*, per cui risulta difficile porsi come

punto di riferimento logistico per i sempre più consistenti afflussi di *containers* presso il porto. Nonostante ciò, la localizzazione di depositi e magazzini in una zona circoscritta che potrebbe essere individuata lungo la SS130, può risultare funzionale e idonea all'asservimento dei numerosi centri commerciali di grande distribuzione presenti nell'area vasta.

Oltre alla possibilità di dare sostegno all'occupazione, lo sviluppo di una zona di smistamento/trasformazione delle merci può costituire una occasione importante per dare il via ad una nuova fase di adeguamento delle infrastrutture esistenti.

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Processi di concertazione a supporto di nuovi percorsi di sviluppo:
 - coinvolgere gli operatori locali
 - intensificare le occasioni di collaborazione con realtà limitrofe
 - stimolare le forme di partenariato pubblico privato
- Azioni di adeguamento alla nuova funzione del territorio
 - incentivare la formazione degli addetti al settore
 - potenziare e adeguare alle nuove esigenze la rete stradale (primaria e secondaria)
 - realizzare un centro di smistamento merci e di deposito per l'intera area vasta cagliaritana
 - migliorare e potenziare le infrastrutture di trasporto su ferro esistenti

Alcuni interventi descritti vanno ad integrare operazioni illustrate all'interno degli indirizzi *Agricoltura e florovivaismo, Artigianato e produzione, Servizi privati commerciali*.

Logistica		
Situazione di partenza	Obiettivi	
<p>La presenza sul territorio di connessioni viarie e ferroviarie che collegano Decimomannu con i principali Comuni dell'area vasta, garantisce una buona accessibilità alle strutture commerciali ubicate sul territorio, da parte dei potenziali acquirenti.</p> <p>Tuttavia, la distanza dal porto e dal porto canale e l'assenza di un collegamento diretto su ferro, rende difficile la realizzazione di un centro logistico di supporto alla distribuzione ed allo stoccaggio di merci e <i>containers</i>.</p> <p>Contestualmente, l'esistenza di centri commerciali, outlet e grandi magazzini nelle immediate vicinanze, induce a pensare che, sebbene la realizzazione di un centro logistico dedicato allo stoccaggio, possa ritenersi complessa ed eccessivamente costosa, la costituzione di un centro per la razionalizzazione della raccolta e distribuzione delle merci, specificamente legato al tipo di attività commerciale presente nell'area, potrebbe assumere un ruolo interessante per lo sviluppo dell' economia decimese.</p> <p>Ad avvalorare tali considerazioni si sottolinea, inoltre, la presenza, lungo la SS 130, di aree non utilizzate, che potrebbero essere destinate alla localizzazione di magazzini e depositi per la raccolta e lo smistamento delle merci destinate agli esercizi commerciali, anche attraverso l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.</p>	<p>Sulla base di quanto analizzato nella situazione di partenza, si delinea la possibilità, per l'ambito territoriale locale, di poter fornire servizi logistici avanzati a supporto della catena distributiva. Tale ruolo appare di importanza non trascurabile per lo sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Si manifesta la necessità di gestire i flussi di merci che hanno come destinazione il centro cittadino ed i comuni limitrofi, legati agli approvvigionamenti dei molteplici centri commerciali e ad attività economiche insediate nelle immediate vicinanze del comune.</p> <p>L'obiettivo è la creazione di un modello di logistica urbana adatto alle specificità del contesto locale. In tal senso si punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare una gestione organica e razionale della distribuzione delle merci in ambito urbano ed extraurbano - acquisire le tecniche più efficaci per analizzare e migliorare la logistica distributiva, aumentando il livello di servizio ai clienti e riducendo i costi logistici globali - offrire servizi che aggiungono "valore" ai prodotti distribuiti dagli operatori commerciali - ridurre le aree di riserva nei vari punti vendita e quindi ottimizzare gli spazi riservati ai magazzini - creare strutture specializzate per il trattamento delle merci - formare operatori professionali - potenziare e migliorare le infrastrutture di trasporto e di collegamento 	
Azioni previste	Soggetti coinvolti	
<p>Processi di concertazione a supporto di nuovi percorsi di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere gli operatori locali - intensificare le occasioni di collaborazione con realtà limitrofe - stimolare le forme di partenariato pubblico privato <p>Le azioni che compongono questa linea hanno come obiettivo creare e potenziare forme di concertazione multilivello, in vista di nuove prospettive di sviluppo soprattutto per ciò che riguarda la fornitura di servizi logistici avanzati a supporto della catena distributiva. Per creare forme di collaborazione più estese appare utile il coinvolgimento di operatori del settore dei comuni contermini, che presentano caratteristiche simili dal punto di vista territoriale, sociale e ambientale. Il ricorso a forme di partenariato pubblico privato potrebbe concretizzarsi nella concessione, realizzazione e gestione di magazzini, tramite capitale privato, anche su suolo pubblico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna - Provincia di Cagliari - Amministrazione Comunale di Decimomannu - Altri Comuni dell'area vasta cagliaritana - Enti e Istituzioni (Università, ENAIP, IERFOP) - Consorzi (CASIC) - Operatori non solo locali - Imprese non solo locali - Istituti di credito 	
<p>Azioni di adeguamento alla nuova funzione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare la formazione degli addetti al settore - potenziare e adeguare alle nuove esigenze la rete stradale (primaria e secondaria) - realizzare un centro di smistamento merci e di deposito per l'intera area vasta cagliaritana - migliorare e potenziare le infrastrutture di trasporto su ferro esistenti <p>Decimomannu può aspirare ad un ruolo di polo logistico regionale grazie alla sua localizzazione geografica e nodale (rete stradale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna - Provincia di Cagliari - Amministrazione Comunale di Decimomannu - Altri Comuni dell'area vasta cagliaritana - Enti e Istituzioni (Università, ENAIP, IERFOP) 	

e ferroviaria), che garantisce una buona accessibilità alle strutture commerciali ubicate sul territorio, anche a chi proviene da altri paesi dell'*hinterland*. È inoltre importante la presenza di ampie aree non utilizzate sulla SS 130 che potrebbero essere destinate alla localizzazione di *storage* o centri commerciali di grande distribuzione e depositi. Nello stesso tempo, bisogna puntare sulla formazione sia a livello manageriale che tecnico-operative, prevedendo percorsi specialistici differenziati per ogni tipo di professionalità e settore commerciale. La realizzazione di un centro di smistamento merci e deposito, inoltre, determinerebbe un indotto sotto il profilo occupazionale. A tal fine si rende necessario il potenziamento delle infrastrutture di trasporto su ferro, in grado di supportare lo sviluppo emergente, sia in termini degli spostamenti dei lavoratori sia in termini di trasferimenti di merci al luogo destinato al deposito.

- Consorzi (CASIC)
- Ferrovie (FS, Ferrovie della Sardegna)
- Operatori del settore
- Imprese non solo locali

Risultati attesi

- Insediamento di strutture destinate allo smistamento e stoccaggio delle merci
- Aumento dell'occupazione
- Aumento della cooperazione intersettoriale
- Accordi e intese intercomunali

Risorse attivabili

FSR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi regionali	
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile		Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"		Migliorare le competenze e l'adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile		Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico		Creare le condizioni più favorevoli all'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari		Promuovere l'adozione dell'ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali		Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei		Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l'efficienza della PA	X	Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale		Incrementare la propensione all'imprenditorialità e la cultura d'impresa	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.93 – Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi Favorire la delocalizzazione delle attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno dei centri abitati, verso apposite aree attrezzate. Favorire la concentrazione delle attività produttive,	X	Art. 95 – Grande distribuzione commerciale. Indirizzi Localizzare progetti di nuove infrastrutture in aree periferiche e abbandonate da riqualificare "Promuovere progetti di riqualificazione del costruito e degli spazi aperti, prevedendo la realizzazione di aree verdi attrezzate per la sosta e lo svago, integrando gli insediamenti nel paesaggio".	X		
---	---	---	---	--	--

anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale esterne ai centri abitati; Favorire la redazione di piani di bonifica, recupero, riuso, trasformazione e valorizzazione dei complessi dismessi e delle relative infrastrutture, oltre che per riconversione produttiva, anche a scopo culturale, museale, ricreativo e turistico.				
Piano urbanistico provinciale – PUP				
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.		
Piano Regionale per le grandi strutture di vendita				
Trasformazione ed aggregazione delle strutture esistenti	X	Sviluppo di nuove tipologie commerciali nelle aree che presentano deficit di servizio	X	Equilibrio territoriale delle grandi strutture di vendita X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione X
Patrimonio culturale e naturalistico		Qualità della vita e offerta abitativa		Servizi alla persona X
Servizi privati commerciali	X	Turismo specializzato		

2.6. Turismo specializzato

Punti di forza

- aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
- dotazione di complessi e strutture sportive
- tradizioni locali (per es. sagra di S. Greca) e patrimonio storico artistico
- fattori climatici
- vicinanza dell'aeroporto internazionale
- prossimità di aree costiere turistiche

Punti di debolezza

- mancata di valorizzazione delle risorse
- mancata messa a sistema delle attrezzature ed emergenze esistenti
- scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sul territorio
- scarsa propensione al rischio imprenditoriale
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale locale
- offerta ricettiva in loco inadeguata
- pendolarismo verso il capoluogo, anche per attività ricreative
- mancanza di una tradizione nel campo dell'accoglienza turistica
- economia turistica prevalentemente basata sul turismo balneare

Scenario di intervento

Possibili linee di azione:

- Valorizzare e promuovere il patrimonio esistente:
 - messa di punto politiche di marketing territoriale (integrato ad altri settori) estese a realtà limitrofe
 - programmazione e coordinamento delle iniziative (manifestazioni, sagre, eventi anche fieristici) e delle risorse (strutture esistenti e da realizzare: patrimonio paesaggistico e naturalistico, complessi sportivi, itinerari e percorsi, ...) a livello di area vasta

- Valorizzare e creare elementi e poli di attrazione:
 - costruzione di nuovi complessi sportivi rivolti non soltanto agli utenti locali
 - creazione di percorsi naturalistici attrezzati (per es. trekking e mountain bike)
 - realizzazione itinerari turistici e percorsi ciclopeditoni
 - predisposizione di segnaletica turistica
 - gestione integrata delle strutture sportive
 - coinvolgimento degli operatori privati
- Creare una cultura dell'accoglienza turistica
 - formazione degli operatori a vario livello
 - intensificazione delle occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)
 - aumento dell'offerta ricettiva di diverso tipo (per es. agriturismo)

Molte delle operazioni individuate sono strettamente collegate a linee di azione degli indirizzi *Patrimonio culturale e naturalistico, Ambiente e sviluppo sostenibile, Agricoltura e florovivaismo, Artigianato e produzione, Servizi privati commerciali*.

Indirizzo strategico trasversale: VALORIZZAZIONE DEL SETTORE TURISTICO

Situazione di partenza

Grazie alle risorse naturalistiche e paesaggistiche presenti sul territorio, al clima mite, alle manifestazioni tradizionali e religiose, ad una buona dotazione di impianti sportivi, alla vicinanza a nodi infrastrutturali importanti – porto di Cagliari e aeroporto di Elmas - e al capoluogo, il settore turistico ha le potenzialità per porsi come fattore trainante ai fini di un rilancio dell'economia locale.

Permangono, però, ancora troppi ostacoli affinché si possa attivare una vera e propria fase di decollo: innanzitutto le risorse presenti non sono sufficientemente valorizzate, al punto che alcuni luoghi con valenza naturalistica versano in condizioni di degrado e abbandono. La scarsa attenzione si affianca alla limitata sensibilità o addirittura, in alcuni casi, alla scarsa conoscenza del patrimonio esistente da parte della popolazione. A ciò va aggiunto un atteggiamento piuttosto individualista da parte delle associazioni che operano nel settore, che faticano a collaborare e a dar vita ad un programma comune.

Si rileva, infine, la carenza di strutture ricettive, un evidente fattore limitativo per qualsiasi forma di turismo attuabile (naturalistico, sportivo, rurale e agriturismo).

Obiettivo

Dall'analisi della situazione attuale emerge l'esigenza di conseguire una maggiore valorizzazione del patrimonio esistente, agendo in sinergia con l'indirizzo strategico "Patrimonio culturale e naturalistico".

Si intende, dunque, attivare una politica di informazione e promozione, non solo a livello comunale ma di intera area vasta, partendo dal presupposto che solo dopo un adeguato servizio informativo si possono costruire le basi per uno sviluppo turistico diffuso. In tal modo, si intende favorire lo sviluppo di strategie comuni, finalizzate anche alla diffusione di un'integrazione intersettoriale capace di mettere a profitto alcune eccellenze locali (patrimonio culturale, strutture sportive, eventi legati alla tradizione religiosa, prodotti tipici,...).

Occorre poi ampliare l'offerta attraverso la creazione di nuovi elementi attrattivi, siano essi impianti o manifestazioni sportive, che eventi o sagre fieristiche, contestualmente ad un adeguamento delle strutture ricettive presenti sul territorio. Si intende, infine, incentivare la collaborazione tra operatori a livello sovralocale, creando quelle interazioni necessarie affinché il settore possa espandersi e costituire un'offerta turistica alternativa e complementare a quella costiera.

Linee di azione

Le azioni individuate sono coerenti e potenziano gli effetti di quelle previste dalle linee di azione all'interno dell'indirizzo "Patrimonio culturale e naturalistico".

Valorizzare e promuovere il patrimonio esistente

- messa a punto di politiche di marketing territoriale estese a realtà limitrofe
- programmazione e coordinamento delle iniziative (manifestazioni, sagre, eventi anche fieristici) e delle risorse
- predisposizione di segnaletica turistica

L'insieme degli interventi previsti mira a predisporre tutte quelle misure in grado di garantire una maggiore promozione delle risorse presenti sul territorio comunale e della loro fruibilità.

Occorre pubblicizzare il territorio attraverso una comunicazione capace di valorizzarne le caratteristiche e le potenzialità di sviluppo ed elaborando un piano di marketing finalizzato ad aumentare la competitività del sistema locale e ad attrarre risorse umane ed imprese. In tal senso si reputa indispensabile attuare un'opera di promozione sui mezzi di comunicazione locali in corrispondenza delle sagre e manifestazioni legate ad eventi religiosi e tradizionali, che potrebbero diventare anche una vetrina importante per le produzioni tipiche, agroalimentari e artigianali. Occorre mettere in evidenza tutte le potenzialità (per es. attraverso la predisposizione di un'adeguata segnaletica turistica), espresse e latenti, di cui dispone il territorio, le cui peculiarità si sposano perfettamente con le nuove esigenze espresse dal mercato, sempre più orientato verso un turismo "all'aria aperta", con la possibilità di praticare attività a stretto contatto con la natura. Si intende, infine, avviare una nuova fase di programmazione a livello di area vasta allo scopo di coordinare l'insieme degli eventi previsti, evitando così sovrapposizioni e garantendo un calendario continuato di manifestazioni.

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Decimomannu
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Comunità Montane)
- Associazioni e società sportive
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- Operatori turistici
- Operatori economici
- Istituti di credito
- Popolazione dell'area vasta

Creare e valorizzare nuovi poli d'attrazione

- costruzione di nuovi complessi sportivi rivolti non soltanto agli utenti locali
- creazione di percorsi naturalistici attrezzati (per es. trekking e mountain bike)
- realizzazione itinerari turistici e percorsi ciclopeditoni
- gestione integrata delle strutture sportive
- coinvolgimento degli operatori privati

L'azione mira a creare nuove strutture e a dar vita ad ulteriori iniziative in grado di conseguire un aumento e una diversificazione dell'offerta turistica. Occorre creare un'offerta alternativa rispetto a quella dei complessi costieri, rispetto alla quale non si ponga necessariamente in antitesi ma, piuttosto, assuma i caratteri di complementarietà. Fare, cioè, in modo che il turista che fruisce del mare e delle zone costiere trovi interessante effettuare escursioni, a piedi o in bicicletta, attraverso itinerari e percorsi nel verde, a diretto contatto con la natura e con le più genuine tradizioni gastronomiche locali. Si prevede, dunque, la costruzione di nuove attrezzature, che integrino l'offerta di strutture d'eccellenza presenti – per es. nel comune di Assemmini il complesso Ercole Cellino, il golf club di Is Molas a Pula o il vivaio forestale “Bagantinus”, che la Direzione Regionale Sardegna di Trenitalia ha inserito tra le mete consigliate per le scolaresche in arrivo a Cagliari – come una struttura per il tiro al volo all'interno dell'isola amministrativa e l'attivazione di una serie di manifestazioni di carattere sportivo (maratona, corse campestri, gare di mountain bike e di motocross,...), rivolte sia a potenziali utenti dell'area vasta sia ad un turismo altamente specializzato, di nicchia. Oltre a supportare il settore turistico, tali interventi potrebbero garantire un coinvolgimento ulteriore da parte degli operatori privati, favorendo lo sviluppo di attività commerciali legate alle attività sportive praticate, ai servizi di intermediazione (agenzie di viaggio e tour operator) e a quelli riguardanti la distribuzione e la vendita di prodotti tipici.

Creare una cultura dell'accoglienza

- formazione degli operatori a vario livello
- intensificazione delle occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)
- aumento dell'offerta ricettiva di diverso tipo (per es. agriturismo)

La cultura dell'accoglienza all'interno del sistema turistico costituisce un fattore trasversale che assume diversi caratteri e che deve coinvolgere tutte le componenti della filiera: istituzioni, operatori privati, popolazione residente, ecc. Dal punto di vista ambientale, implica la pulizia e la cura dell'ambiente e il contenimento delle emissioni dannose derivanti dalle attività produttive; dal punto di vista strutturale, si fa riferimento alle strutture (ricettive, sportive) legate al turismo, che devono essere mantenute funzionali; per quanto riguarda i servizi, occorre garantire adeguati servizi informativi, alberghieri e ristorativi; infine, per cultura dell'accoglienza, dal punto di vista relazionale, si fa riferimento al clima di accoglienza e alle relazioni che si instaurano con l'ospite, che si traducono in un atteggiamento professionale, gentile ed efficiente. A tal fine, dunque, le azioni previste mirano innanzitutto a “formare” tutti i soggetti coinvolti, trasmettendo a vari livelli e tramite diverse modalità tutte le caratteristiche in grado di garantire un turismo accogliente ed ospitale.

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Decimomannu
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Consulte, Informagiovani)
- Associazioni e società sportive
- Scuole ed Istituti professionali
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, rivista Crescere, Vulcano, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- Operatori turistici
- Istituti di credito
- Popolazione dell'area vasta

Risultati attesi

- realizzazione di itinerari tematici e percorsi dedicati
- aumento delle strutture ricettive
- aumento delle presenze legate al turismo naturalistico e sportivo
- aumento degli occupati nel settore
- nuove attrezzature e complessi sportivi
- organizzazione di eventi e manifestazioni
- incremento del numero delle associazioni sportive
- aperture di esercizi commerciali specializzati
- sportello informativo
- presenza ai principali eventi e manifestazioni fieristiche del settore (anche internazionali)

Risorse attivabili				
FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate		X
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		
Fondi statali Misure previste dalla Legge finanziaria 2007: <ul style="list-style-type: none"> – Art. 18 comma 776 - “Disposizioni sull’Istituto per il Credito sportivo” - Per agevolare il credito per la realizzazione di impianti sportivi è assegnato all’Istituto per il Credito sportivo un contributo di € 20 milioni per anno 2007, 2008 e 2009. – Art. 1 comma 304, 305 - “Detrazione IVA sulle spese per turismo congressuale” Si tratta di un incentivo all’attività congressuale con importanti ricadute sulla vendita di prodotti agricoli e agro-alimentari. Per il 2007 la disposizione si applica limitatamente al 50%. – Art. 127 “Promozione di progetti integrati tra i consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri”. Sono finanziati progetti promozionali di consorzi misti tra PMI dei settori agro-alimentare e turistico-alberghiero, al fine di attrarre la domanda estera. – Art. 128 “Interventi in favore del marchio <i>made in Italy</i>”. La manovra rifinanzia con 20 milioni di Euro il Fondo per le azioni promozionali a sostegno del <i>made in Italy</i> per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. – Art. 182 “Interventi a sostegno del settore turistico”. Per una spesa di € 10 milioni annui per il 2007, 2008 e 2009. Per lo sviluppo del settore turismo è stanziata la somma di € 48 milioni per anno il triennio 2007, 2008 e 2009. 		Fondi regionali L.R. 20 settembre 2006 n. 14 - “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura” - Le legge prevede interventi per € 29.996.000 per l'anno 2007 e € 29.036.000 per l'anno 2008 e successivi. L.R. 12 giugno 2006 n. 9 - “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali” - Tra i principi del conferimento è previsto il trasferimento di risorse finanziarie, patrimoniali ed umane per l'esercizio delle funzioni amministrative. Gli oneri sono valutati in € 82.635.000 per l'anno 2007 e € 82.735.000 per il 2008 e successivi. Decreto del 30 gennaio 2007, n. 14 con oggetto: L.R. 17 maggio 1999 n. 17 - Provvedimenti a favore dello sviluppo dello sport in Sardegna. Presentazione delle richieste di contributo per l'anno 2007.		
Coerenza con il Documento Strategico Regionale				
Rafforzare le sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita, utilizzando le risorse in maniera sostenibile	X	Favorire la formazione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare “incubatori di innovazione”	Migliorare le competenze e l’adattabilità dei lavoratori	X
Tutelare e promuovere il paesaggio come presupposto per lo sviluppo sostenibile	X	Migliorare e aumentare gli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico	Creare le condizioni più favorevoli all’accumulazione di conoscenze da parte delle imprese	
Migliorare il sistema delle infrastrutture materiali	X	Garantire servizi socio – sanitari appropriati e prevenire i rischi sanitari	Promuovere l’adozione dell’ICT	X
Sfruttare il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali	X	Portare i livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda ai livelli medi europei	Rafforzare il tessuto produttivo sardo e la sua competitività internazionale	X
Migliorare la <i>governance</i> multilivello e aumentare l’efficienza della PA		Promuovere una società inclusiva e ridurre il disagio sociale	Incrementare la propensione all’imprenditorialità e la cultura d’impresa	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente				
Piano paesaggistico regionale – PPR				
Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi, comma 1 Attribuire ai Comuni il compito di individuare “nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la	X	Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storico – culturale. Indirizzi, comma 1 Individuare “alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra	Art.62 – Assetto insediativo, comma 1a Orientare “ l’azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità	X

rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale".		viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...), tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica".		paesaggistica e qualità urbanistica – architettonica".	
Art.11 – Attuazione del P.P.R., comma 1c, comma 3 Attuare le previsioni di piano anche attraverso "le intese tra Regione, Province e Comuni interessati"; "tali intese orientano gli interventi ammissibili verso obiettivi di qualità paesaggistica basati sul riconoscimento delle valenze storico – culturali, ambientali e percettive dei luoghi".	X	Art. 83 – Nuclei e case sparse nell'agro. Prescrizioni, comma 5 "Per i manufatti esistenti non più necessari alla conduzione agricola del fondo il piano urbanistico può consentire la modifica di destinazione d'uso (...) orientata alla utilizzazione dei manufatti stessi per interventi di turismo rurale(...)".	X	Art. 87 – Insediamenti specializzati. Indirizzi, comma 1c "Incentivare la riconversione al turismo rurale dei fabbricati esistenti".	X
Art. 90 – Insediamenti turistici. Indirizzi comma 1a "Prevedere lo sviluppo delle potenzialità turistica del territorio attraverso l'utilizzo degli insediamenti esistenti quali centri urbani, paesi, frazioni e agglomerati, insediamenti sparsi del territorio rurale e grandi complessi del territorio minerario".	X	Art. 103 – Sistema delle infrastrutture. Prescrizioni "La segnaletica turistica deve essere inserita in un progetto organico sovracomunale o provinciale, sulla base di direttive regionali".	X	Art.107 – Adeguamento della disciplina urbanistica comunale, comma 3a. Attribuire ai Comuni, in fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R. il compito di "individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione".	X
Art.108 – Quadro delle conoscenze territoriali, comma 1, 2, 3, 4. Provvedere, attraverso il Sistema Informativo Territoriale, al riordino delle conoscenze territoriali al fine della costituzione del quadro di riferimento fondamentale di supporto del territorio (in compartecipazione, per i casi specifici, con le Province e i Comuni). Provvedere alla messa in rete di tale patrimonio conoscitivo tramite il sito regionale.	X				
Piano urbanistico provinciale – PUP					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi	X

				territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Piano di tutela delle acque					
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche.	X	Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	X
Sistemi Informativi Regionali Ambientali – SIRA (supporto nel governo e controllo delle risorse ambientali del territorio)					
Promozione e coordinamento delle attività di acquisizione ed elaborazione dei dati di carattere ambientale provenienti da diverse fonti	X	Armonizzazione della diffusione agli utenti di dati di carattere ambientale	X		
Piano Regionale di Sviluppo del Turismo Sostenibile					
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	X	Incremento competitività del sistema turistico sardo	X		
Piano azioni di marketing turistico 2007					
Stimolare arrivi e presenze turistiche nei periodi stagionali più deboli	X	Potenziare le iniziative, le azioni e le relazioni con i rappresentanti dei media	X	Sviluppare attività di formazione per stimolare attività di marketing diffuso e per formare il personale degli uffici	X
Creare materiali informativi per i turisti presenti in Sardegna per conoscerla meglio, fidelizzarli e stimolare soggiorni più lunghi	X	Promuovere l'integrazione delle offerte e stimolare una maggiore conoscenza dell'intera offerta turistica	X	Stimolare l'aggiornamento professionale e diffondere le competenze necessarie a garantire le condizioni di sviluppo	X
Progettazione Integrata					
Sviluppo del turismo rurale e valorizzazione degli attrattori ambientali e culturali	X	Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - SLOT Città dei fenicotteri	X	Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari	X
Piano Urbanistico Comunale – PUC					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Agricoltura e florovivaismo	X	Ambiente e sviluppo sostenibile	X	Artigianato e produzione	X
Logistica		Patrimonio culturale e naturalistico	X	Qualità della vita e offerta abitativa	X
Servizi alla persona	X	Servizi privati commerciali	X		